



Servizio di valutazione dei programmi europei 2014/2020 – Lotto 2: POR FSE Regione Toscana 2014 - 2020

Rapporto annuale di valutazione 2018

GLOSSARIO

ANPAL	Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro
ARS	Agenzia Regionale di Sanità
ASPI	Assicurazione Sociale Per l'Impiego
CIG	Cassa Integrazione Guadagni
COB	Comunicazioni Obbligatorie
CPI	Centri Per l'Impiego
EURES	European Employment Services
EUROSTAT	Ufficio Statistico dell'Unione Europea
FNPS	Fondo Nazionale Politiche Sociali
FRAS	Fondo Regionale per l'Assistenza Sociale
FSE	Fondo Sociale Europeo
IDOL	Incontro Domanda Offerta di Lavoro
IeFP	Istruzione e Formazione Professionale
IFTS	Istruzione e Formazione Tecnica Superiore
INPS	Istituto Nazionale Previdenza Sociale.
IOG	Iniziativa Occupazione Giovani
IRPET	Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana
ISCED	International Standard Classification of Education
ISTAT	Istituto nazionale di statistica
ITS	Istruzione Tecnica Superiore
LMP	Labour Market Policy
LPU	Lavori di Pubblica Utilità
NASPI	Nuova Assicurazione Sociale Per l'Impiego
NEET	Not in Education Employment or Training
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
OS	Obiettivo specifico
PA	Pubblica Amministrazione
PAD	Provvedimento Attuativo di Dettaglio
PF	Performance Framework
PI	Priorità di Investimento
PO	Programma Operativo
PON	Programma Operativo Nazionale
POR	Programma Operativo Regionale
RAA	Rapporto Annuale di Attuazione
RAV	Rapporto Annuale di Valutazione
RCFL	Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro
REI	Reddito di Inclusione
SIA	Sostegno per l'Inclusione Attiva
SIL Toscana	Sistema Informativo del Lavoro della Regione Toscana
SPAO	Sistemi di politiche attive per l'occupazione

SOMMARIO

Introduzione.....	1
1 Domande di valutazione e metodologie di analisi	2
2 Obiettivi e struttura del PO FSE	3
3 Analisi dell'avanzamento del PO.....	11
3.1 AVANZAMENTO FINANZIARIO	11
3.2 AVANZAMENTO RISPETTO AGLI INDICATORI DI OUTPUT E RISULTATO	14
3.3 QUADRO DI PERFORMANCE	18
4 L'evoluzione del contesto socio-economico	20
4.1 LA PRODUZIONE E GLI INVESTIMENTI	20
4.1.1 <i>La produzione e gli investimenti</i>	20
4.1.2 <i>La capacità ad esportare</i>	23
4.1.3 <i>Una crescita insufficiente del reddito disponibile</i>	23
4.2 EUROPA 2020 IN TOSCANA	24
4.3 L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO IN TOSCANA	26
4.3.1 <i>L'offerta di lavoro</i>	26
4.3.2 <i>L'occupazione</i>	28
4.3.3 <i>Persone in cerca di occupazione</i>	31
4.3.4 <i>Istruzione e formazione</i>	35
4.3.5 <i>Povertà e inclusione sociale</i>	38
4.3.6 <i>Alcune considerazioni sulla recente evoluzione socio-economica</i>	38
5 Analisi delle popolazioni target e dell'efficacia del PO rispetto alle popolazioni target.....	41
5.1 PREMESSA	41
5.2 PARTECIPANTI COMPLESSIVI.....	43
5.2.1 <i>Condizione professionale dei partecipanti</i>	43
5.2.2 <i>Età dei partecipanti</i>	46
5.2.3 <i>Titolo di studio dei partecipanti</i>	48
5.2.4 <i>Cittadinanza dei partecipanti</i>	50
5.2.5 <i>Vulnerabilità dei partecipanti</i>	50
5.3 PARTECIPANTI PER PRIORITÀ INVESTIMENTO.....	51
5.3.1 <i>Partecipanti nelle priorità Investimento dell'Asse A</i>	52
5.3.2 <i>Partecipanti nelle priorità Investimento dell'Asse B</i>	57
5.3.3 <i>Partecipanti nelle priorità Investimento dell'Asse C</i>	58
5.3.4 <i>Partecipanti nelle priorità Investimento dell'Asse D</i>	60
5.4 ANALISI DEI PARTECIPANTI PER ANNO.....	61
5.4.1 <i>Premessa metodologica</i>	61
5.4.2 <i>Partecipanti annuali al PO FSE, escluse le misure CPI</i>	62
5.4.3 <i>Partecipanti annuali alle misure CPI</i>	63
5.5 LA COPERTURA DEL PO DELLE PRINCIPALI POPOLAZIONI TARGET TOSCANE	64
5.5.1 <i>Tassi di copertura annuali dei partecipanti al PO, senza le misure CPI</i>	64
5.5.2 <i>Partecipanti annuali alle misure CPI</i>	67
6 Analisi degli interventi del PO FSE in relazione alle altre politiche nazionali e regionali	69

6.1	PREMESSA METODOLOGICA	69
6.1.1	<i>L'insieme delle politiche analizzate</i>	69
6.1.2	<i>La classificazione per comparare le diverse politiche.....</i>	70
6.2	LE FONTI E LA CLASSIFICAZIONE DELLE INFORMAZIONI	74
6.2.1	<i>Interventi POR FSE</i>	74
6.2.2	<i>Altri interventi della Regione Toscana</i>	75
6.2.3	<i>Interventi statali in Toscana</i>	76
6.3	LE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO IN TOSCANA	79
6.3.1	<i>Il PO FSE per categorie di intervento</i>	79
6.3.2	<i>Le spese della Regione Toscana per categorie di intervento.....</i>	82
6.3.3	<i>Le politiche nazionali in Toscana per categorie di intervento</i>	84
6.4	UNA VISIONE INTEGRATA DELLE POLITICHE FSE IN TOSCANA	96
7	Sintesi delle evidenze emerse.....	100
7.1	LE INDICAZIONI METODOLOGICHE	100
7.2	L'AVANZAMENTO DEL PO	101
7.3	L'INTEGRAZIONE DEL PO CON LE ALTRE POLITICHE REGIONALI O NAZIONALI.....	103
7.4	LE RISPOSTE ALLE DOMANDE DI VALUTAZIONE.....	105
7.5	CONSIDERAZIONI FINALI.....	109
8	Appendice	111

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 Struttura e dotazione finanziaria dell'Asse A - Occupazione	5
Tabella 2 Struttura e dotazione finanziaria dell'Asse B – Inclusione sociale e lotta alla povertà	7
Tabella 3 Struttura e dotazione finanziaria dell'Asse C – Istruzione e formazione	9
Tabella 4 Struttura e dotazione finanziaria dell'Asse D- Capacità istituzionale e amministrativa	10
Tabella 5 Risorse finanziarie programmate del POR Toscana: valore assoluto e percentuale, dotazione principale e riserva di efficacia.....	11
Tabella 6 Avanzamento finanziario del POR Toscana FSE al 31.12.2018, per Asse. Risorse impegnate (v.a. e % rispetto a programmato) e risorse spese (v.a., % rispetto a impegni, % rispetto a programmato).....	11
Tabella 7 Avanzamento finanziario del POR Toscana FSE al 31.12.2018, per PI. Risorse impegnate (v.a. e % rispetto a programmato) e risorse spese (v.a., % rispetto a impegni).	13
Tabella 8 Indicatori di output, (valori al 2018, % e stato di conseguimento dei target 2023)	16
Tabella 9 Indicatori di risultato (valori al 2018 e % dei target previsti al 2023).....	17
Tabella 10 Avanzamento degli indicatori del Quadro di performance al 31.12.2018, percentuale di conseguimento del target intermedio (valori assoluti e %)	19
Tabella 11 Tassi di crescita medi annui dei principali aggregati economici in Italia e in Toscana (valori %).....	20
Tabella 12 Partecipanti del POR, per asse e sesso	43
Tabella 13 Partecipanti del POR, escluse le misure dei CPI, per asse e sesso	43
Tabella 14 Partecipanti totali per asse e condizione occupazionale	44
Tabella 15 Partecipanti, esclusi gli interventi CPI, per asse e condizione occupazionale	45
Tabella 16 Percentuale di disoccupati di lunga durata, esclusi gli interventi CPI	46
Tabella 17 Partecipanti per posizione professionale	46
Tabella 18 Partecipanti per classi d'età ed asse, esclusi gli interventi CPI	47
Tabella 19 Partecipanti per titolo di studio ed asse (valori % con e senza interventi CPI)	50
Tabella 20 Partecipanti per cittadinanza.....	50
Tabella 21 Partecipanti appartenenti a gruppi vulnerabili	51
Tabella 22 Caratteristiche dei partecipanti alle attività dei CPI per le priorità di investimento dell'asse A	53
Tabella 23 Caratteristiche dei partecipanti alle priorità di investimento dell'asse A con esclusione delle attività dei CPI.....	55
Tabella 24 Partecipanti al PO per priorità di investimento dell'Asse B.....	57
Tabella 25 Partecipanti al PO per priorità di investimento e obiettivo specifico dell'Asse C	59
Tabella 26 Partecipanti al PO per priorità di investimento dell'Asse D.....	60
Tabella 27 Presenze annuali nel PO per gruppi target definiti dalla condizione occupazionale, esclusi gli interventi dei CPI (valori assoluti e % annue sul totale periodo)	62
Tabella 28 Presenze annuali nel PO per gruppi target definiti dalla condizione di inattivo, esclusi gli interventi dei CPI (valori assoluti e % annue sul totale periodo)	63
Tabella 29 Presenze annuali nel PO per gruppi target definiti dalla condizione occupazionale, solo partecipanti dei CPI (valori assoluti e % annue sul totale periodo).....	64
Tabella 30 Tassi di copertura per condizione occupazionale dei partecipanti al PO FSE in relazione ai gruppi target in Toscana, senza interventi dei CPI.....	65
Tabella 31 Tassi di copertura dei partecipanti al PO FSE in relazione ai gruppi target in Toscana, senza interventi dei CPI.....	67
Tabella 32 Tassi di copertura per condizione occupazionale dei partecipanti ai CPI	68
Tabella 33 Tassonomia per una classificazione unica degli interventi del POR Toscana FSE: categorie di intervento e fonte metodologica per la classificazione	72
Tabella 34 Misure nazionali di politica del lavoro considerate per la Toscana.....	78
Tabella 35 Spesa annuale del PO FSE per categorie d'intervento, dati al 31.12.2018 (Meuro e %)	80
Tabella 36 Partecipanti annuali del POR FSE per categoria di spesa (senza le doppie partecipazioni all'interno dello stesso progetto).....	81

Tabella 37 Spesa regionale annuale per le politiche in materia di lavoro, istruzione e inclusione sociale in Toscana per categorie d'intervento, 2015- 2018, v.a e %	83
Tabella 38 Spesa nazionale annuale per le politiche attive in Toscana per categorie d'intervento, dati 2013-2016 (Meuro).....	89
Tabella 39 Spesa nazionale annuale per ammortizzatore sociale politiche passive in Italia e in Toscana per tipologie di categorie d'intervento, dati 2013-2016 (Meuro)	90
Tabella 40 Spesa dei PON in Toscana per categorie d'intervento (Meuro, dati cumulati al 31.12.2018) ..	93
Tabella 41 Partecipanti agli interventi dei PON in Toscana (dati a fine 2018, valori assoluti e cumulati).....	95
Tabella 42 Spese per le politiche di inclusione lavorativa e sociale in Toscana (medie annue di periodi e Meuro).....	96
Tabella 43 Spese per le politiche di inclusione lavorativa e sociale in Toscana (medie annue di periodi e valori %)	98
Tabella 44 Partecipanti al PO per condizione professionale e sesso (valori assoluti e %).....	111
Tabella 45 Partecipanti per classi d'età ed asse (valori % ed assoluti)	111
Tabella 46 Partecipanti per classi di età aggregate ed asse, esclusi gli interventi CPI	111
Tabella 47 Partecipanti al PO per asse, classe di età e stato occupazionale (valori % ed assoluti).....	112
Tabella 48 Partecipanti alle PI dell'Asse A, per classi d'età aggregate (%)	112
Tabella 49 Studenti partecipanti alle C per ciclo di istruzione frequentato,.....	112
Tabella 50 Criterio di attribuzione dell'anno di fine progetto, in funzione di ipotesi di durata delle tipologie di intervento per codice attività PAD, nei casi di date mancanti.....	113
Tabella 51 Andamento popolazioni target in Toscana in valore assoluto e tasso di crescita media annua, 2014-2018	113
Tabella 52 Andamento popolazioni target (che non considerano la posizione occupazionale) in Toscana in valore assoluto e tasso di crescita media annua, 2014-2018	114
Tabella 52 Riclassificazione delle Attività del PO FSE per categorie d'intervento sulla base del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD, ver. VII).....	115
Tabella 53 Riclassificazione delle spese della Regione Toscana per categorie d'intervento.....	117
Tabella 54 Spesa per politiche attive e passive del lavoro (milioni di Euro)	124
Tabella 55 Spesa del POR FSE, delle politiche regionali e delle politiche nazionali in Toscana tra il 2014 e il 2018 (Meuro, valori correnti)	125

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 Capacità di impegno e capacità di spesa del POR Toscana FSE, per Assi (valore % di spese su impegni, impegni su programmato)	12
Figura 2 Rapporto (%) tra spese certificate al 2018 e obiettivo derivante dalla regola N+3	14
Figura 3 Investimento su PIL in Italia e Toscana (valori%)	21
Figura 4 Variazione annua delle spese in conto capitale al netto delle patite finanziarie del Settore pubblico allargato in Italia e Toscana (valori a prezzi 2010 e in %)	22
Figura 5 Spese in conto capitale del Settore pubblico allargato in Italia e Toscana per ente responsabile (valori assoluti a prezzi 2010, milioni di Euro).....	22
Figura 6 Esportazioni nette sul PIL (valori %)	23
Figura 7 PIL, consumi delle famiglie e reddito disponibile netto delle famiglie in Toscana (prezzi costanti 2010, indice 2010=100)	24
Figura 8 Forze lavoro in Italia e Toscana (valori assoluti)	26
Figura 9 Forze lavoro in Toscana per sesso (valori assoluti).....	27
Figura 10 Variazione delle forze lavoro tra il 2016 e il 2018 per sesso (valori %)	27
Figura 11 Differenza fra tasso di attività maschile e tasso di attività femminile in età 15-64 anni (valori %).....	28
Figura 12 Occupati in Toscana, Italia, Nord-Italia, Centro Italia (valori assoluti).....	29
Figura 13 Tasso di occupazione (popolazione 15-64) in Toscana e Italia (valori %)	29
Figura 14 Differenza fra tasso di occupazione maschile e femminile in età 15-64 anni (valori %)	30
Figura 15 Tassi di occupazione maschile e femminile in età 55-64 in Toscana (valori %).....	30

Figura 16 Persone in cerca di occupazione in Toscana e Italia (valore assoluto)	31
Figura 17 Persone in cerca di occupazione in Toscana per sesso (valore assoluto).....	31
Figura 18 Tasso di disoccupazione in Toscana, Italia e Centro (valore %)	32
Figura 19 Tasso di disoccupazione di lunga durata in Toscana, Italia e Centro (valore %)	32
Figura 20 Tasso di disoccupazione di lunga durata in Toscana per genere (valore %)	33
Figura 21 Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 (valore %).	33
Figura 22 Tasso di disoccupazione giovanile in Toscana per genere, 2006-2018.....	34
Figura 23 Tasso di giovani NEET, 2008-2018, (%)	34
Figura 24 Tasso giovani NEET per genere in. Toscana, 2008-2018	35
Figura 25 Giovani di 18-24 anni che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale, 2008-2018 (%)	35
Figura 26 Adulti di 25-64 anni che partecipano all'apprendimento permanente, 2008-2018 (%)	36
Figura 27 Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni.....	36
Figura 28 Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni in Toscana per genere, 2008- 2018 (%)	37
Figura 29 Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo.....	37
Figura 30 Variazione annua delle persone a rischio povertà o esclusione sociale (valore %)	38
Figura 31 Partecipanti al PO FSE della Regione Toscana per condizione professionale (valori %, inclusi partecipanti CPI)	44
Figura 32 Partecipanti al PO FSE della Regione Toscana per condizione professionale (valori %, esclusi partecipanti CPI)	45
Figura 33 Partecipanti al PO FSE della Regione Toscana per classi di età (valori assoluti, inclusi ed esclusi i partecipanti ai CPI)	46
Figura 34 Partecipanti al PO FSE della Regione Toscana per età con classe 15-29 (valori assoluti, esclusi i partecipanti ai CPI)	47
Figura 35 Partecipanti per età e condizione occupazionale, esclusi gli interventi CPI (valori%).....	48
Figura 36 Partecipanti POR per titolo di studio, inclusi i CPI (valori %).....	49
Figura 37 Partecipanti POR per titolo di studio, esclusi gli interventi CPI	49
Figura 38 Area delle politiche del lavoro, sociali e di istruzione formazione interessate dal POR FSE	70
Figura 39 Spesa per le politiche del lavoro in Italia (Meuro, prezzi correnti)	85
Figura 40 Spesa per le politiche attive del lavoro in Italia (Meuro, prezzi correnti).....	86
Figura 41 Partecipanti agli incentivi per l'occupazione in Italia (numero)	87
Figura 42 Beneficiari politiche attive del lavoro dello stato in Toscana (valori assoluti).....	91
Figura 43 Beneficiari principali ammortizzatori sociali statali in Toscana (valori assoluti)	92

Introduzione

Il Rapporto annuale di valutazione (RAV) 2018 è uno dei prodotti del servizio di valutazione indipendente del PO FSE 2014-2020 della Regione Toscana¹ previsto dal Piano di Valutazione del PO.

L'obiettivo del Rapporto è di fornire un'analisi dell'avanzamento del PO FSE sino a fine dicembre 2018, per verificare il suo stato di attuazione dando rilievo all'impiego delle risorse, alle realizzazioni e ai primi risultati rispetto alle tendenze del contesto socio-economico regionale.

Il RAV 2018 si concentra principalmente su alcuni ambiti di analisi. Il primo ambito ricostruisce il contesto di riferimento in cui si è sviluppata l'azione del PO FSE, ossia i caratteri dell'evoluzione del mercato del lavoro e delle condizioni sociali in Toscana negli ultimi anni, con particolare attenzione alle dinamiche inerenti alle principali popolazioni target del PO FSE. Il secondo ambito di analisi riguarda il numero, le caratteristiche e l'evoluzione dei destinatari degli interventi del POR, al fine di verificare la capacità del Programma nel rispondere alle varie sfide del mercato del lavoro, intercettando le popolazioni target più bisognose e assicurando tassi di copertura adeguati. Il terzo ambito di analisi riguarda il contesto delle politiche del lavoro e sociali che interessano la Regione, con la finalità di cogliere le sinergie e le eventuali sovrapposizioni fra la strategia del PO FSE e le altre politiche.

Il rapporto è articolato in sette capitoli. Il primo capitolo illustra le domande di valutazione e le metodologie di analisi. Il secondo capitolo fornisce i principali riferimenti del PO FSE e ne riassume gli obiettivi, la struttura operativa e le principali linee di attività. Il terzo capitolo riporta i risultati delle analisi di avanzamento finanziario e fisico del Programma. Il quarto capitolo presenta l'analisi del contesto socio-economico regionale. Il quinto capitolo analizza le caratteristiche dei partecipanti al PO FSE e verifica la copertura offerta dal PO ai diversi segmenti di popolazione intercettati. Il sesto capitolo riguarda l'analisi degli interventi del PO FSE in relazione alle altre politiche nazionali e regionali. Il settimo capitolo, infine, sintetizza le principali evidenze emerse e pone alcuni spunti di riflessione. In appendice vengono riportati grafici e tabelle non inseriti nel testo principale.

¹ Servizio di valutazione dei programmi europei 2014/2020 – Lotto 2: POR FSE Regione Toscana 2014 – 2020.

1 Domande di valutazione e metodologie di analisi

Le domande di valutazione del RAV 2018, concordate con l'Autorità di gestione (AdG) del PO FSE, sono le seguenti:

1. In che misura il PO FSE 2014-2020 della Toscana affronta i problemi sociali più rilevanti in ambito occupazionale e sociale? La sua programmazione è ancora attuale alla luce dei principali cambiamenti avvenuti nel contesto socio-economico e in quello delle politiche sociali e del lavoro dal 2015 ad ora?
2. Quale dinamica hanno le popolazioni target e quale copertura il PO FSE assicura loro? Sono interessate dagli interventi del PO FSE le popolazioni target più problematiche?
3. Il PO FSE produce sui principali obiettivi una massa critica, in termini finanziari e di popolazioni raggiunte, sufficiente ad aggredire in modo significativo le problematiche occupazionali e sociali?
4. In che modo le politiche del PO FSE si integrano con le altre politiche che interessano il territorio toscano? Quante risorse sono spese sul territorio regionale per le politiche simili a quelle del PO FSE dalla Regione e dallo Stato?
5. Come si integra il PO regionale con i PO nazionali del FSE che intervengono in Toscana?
6. Quali sono i risultati del PO FSE in relazione agli obiettivi di Europa 2020 e delle altre principali strategie europee?
7. Qual è il livello di avanzamento degli indicatori di risultato selezionati dal PO FSE rispetto ai target prefissati? E cosa indicano questi indicatori in termini di effetti occupazionali?

Il rapporto si focalizza sulle domande valutative dalla n. 1 alle n. 6, mentre la domanda valutativa n. 7, relativa al calcolo degli indicatori di risultato del PO, è stata affrontata in un report separato.

Le metodologie di analisi sono state di tipo desk e statistico e le analisi si sono basate su una pluralità di fonti: le fonti statistiche ufficiali, principalmente Istat, Eurostat e INPS, i documenti di programmazione e attuazione del PO, i dati di monitoraggio del PO Toscana FSE e di alcuni PO nazionali messi a disposizione dalle AdG, i dati del controllo di gestione della Regione Toscana e i dati amministrativi relativi alle Comunicazioni di avviamento al lavoro registrate dal Sistema Informativo Lavoro (SIL) della Regione Toscana IDOL.

2 Obiettivi e struttura del PO FSE

Il PO FSE della Regione Toscana persegue una strategia incentrata sulla costruzione di un sistema ad alta competitività fondato sulla conoscenza, sulla creazione di un'occupazione sostenibile, qualificata e inclusiva, e sul rafforzamento di un'offerta formativa di elevata qualità e rispondente alle esigenze di sviluppo produttivo della Regione. La strategia del PO è declinata attraverso quattro assi prioritari, a cui si aggiunge l'asse prioritario di assistenza tecnica.

Asse A - Occupazione

L'Asse A attua l'obiettivo tematico 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori" e stabilisce cinque ambiti di intervento prioritari (Priorità d'investimento – PI).

- A.1 (PI 8.i) – Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;
- A.2 (PI 8.ii) – Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani;
- A.3 (PI 8.iv) – L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore;
- A.4 (PI 8.v) – Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti;
- A.5 (PI 8.vi) – Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

La PI A.1 è connessa all'obiettivo specifico A.1.1 "Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata". La riduzione del numero dei disoccupati è perseguita attraverso tre tipologie di interventi: incentivi all'assunzione, percorsi di sostegno alla creazione di impresa e al lavoro autonomo e misure di politica attiva e servizi al lavoro erogate dalla rete regionale dei CPI.

La PI A.2 è connessa all'obiettivo specifico A.2.1 "Aumentare l'occupazione dei giovani" e promuove un mix di politiche e azioni riconducibili principalmente alle seguenti: interventi di informazione, orientamento e consulenza presso i CPI; percorsi a sostegno della creazione d'impresa e di lavoro autonomo negli ambiti prioritari della formazione strategica regionale; tirocini extra-curricolari per favorire l'inserimento lavorativo e incentivi all'assunzione dei tirocinanti; servizio civile; percorsi formativi di IeFP per giovani fuoriusciti dal percorso scolastico; interventi a supporto delle azioni di alternanza scuola-lavoro; percorsi ITS; assegni di ricerca in percorsi che valorizzano il collegamento fra università e imprese; misure di integrazione fra istruzione/formazione/lavoro a supporto dell'attuazione del Sistema Duale.

La PI A.3, connessa all'obiettivo specifico A.3.1 "Aumentare l'occupazione femminile", concentra la propria azione sugli incentivi all'assunzione a tempo indeterminato di donne disoccupate.

La PI A.4 è connessa all'obiettivo specifico A.4.1 "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)". L'azione della PI è incentrata su due filoni: la riqualificazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi e il rafforzamento della capacità di imprenditori e imprese di anticipare e sostenere i cambiamenti tecnologici ed economici.

La PI A.5 è connessa all'obiettivo specifico A.5.1 "Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro" e declina tale obiettivo in un mix di azioni relative all'erogazione di borse di mobilità nell'ambito della rete Eures (il portale europeo per la mobilità territoriale), promuovendo la sua integrazione con la rete dei servizi per il lavoro regionali, e all'attivazione di campagne informative sulle opportunità disponibili presso i servizi per l'impiego regionali.

L'asse A assorbe oltre la metà del budget del PO, pari a circa 383 milioni di euro. Le risorse dell'asse si concentrano in particolare sulla PI A.1 (13% del totale del PO) e la PI A.2 (34% del PO), per un ammontare di 330 milioni di euro. Nella Tabella 1 si riportano le tipologie di interventi e la quota di risorse da destinare ad essi stabiliti nella programmazione di dettaglio pluriennale². Gli interventi maggiormente importanti in termini finanziari sono i servizi di orientamento al lavoro erogati dalla rete dei CPI rivolti sia agli adulti (76 milioni di euro) che ai giovani (39 milioni), i tirocini extra-curricolari (60 milioni di euro) il servizio civile (50 milioni) e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (45 milioni).

² Provvedimento Attuativo di Dettaglio - PAD, versione VIII, approvato con delibera di Giunta regionale n. 241 del 4 marzo 2019.

Tabella 1 Struttura e dotazione finanziaria dell'Asse A - Occupazione

PI	Obiettivo specifico	Principali attività	Risorse	
			VA, mln	% sul totale PO
A.1	A.1.1 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere le persone a rischio di disoccupazione e di lunga durata	• Incentivi all'assunzione e alla trasformazione dei contratti di lavoro verso forme stabili • Percorsi e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza) per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo • Voucher per il supporto alla creazione di percorsi imprenditoriali attraverso l'accesso a servizi di co-working • Interventi di informazione, orientamento e consulenza finalizzati all'occupabilità • Lavori di pubblica utilità	90.4	12,3
A.2	A.2.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	• Interventi di informazione, orientamento e consulenza finalizzati all'occupabilità • Percorsi e servizi integrati per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo • Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato • Servizio civile • Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante • Misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, campagne informative e servizi a supporto dell'attuazione del Sistema Duale, • Tirocini di orientamento e formazione: incentivi all'assunzione • Percorsi IEFP • Alternanza scuola-lavoro • Stage transnazionali per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro • Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. • Assegni di ricerca e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca • Percorsi ITS	247.9	33,8
A.3	A.3.1 Aumentare l'occupazione femminile	• Incentivi all'assunzione donne	7.3	1,0
A.4	A.4.1 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	• Azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale • Azioni di formazione continua rivolte ai professionisti e agli imprenditori per sostenere l'adattabilità delle PMI • Interventi di formazione a favore degli occupati (lavoratori e imprenditori) nell'area R&S e innovazione tecnologica • Servizi e di azioni di empowerment finalizzate a rafforzare i percorsi di professionalizzazione e stabilizzazione professionale ed occupazionale dei lavoratori	30.6	4,2
A.5	A.5.1 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	• Borse di mobilità professionali • Campagne informative • Attività di monitoraggio e valutazione delle prestazioni e dei servizi per il rafforzamento del mercato del lavoro e della promozione della occupabilità	7.3	0,7
Totale Asse A – Occupazione			383.6	52

Fonte: PAD 2018, versione VIII

Asse B – Inclusione sociale e lotta alla povertà

L'Asse B attua l'obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione" perseguendo due filoni prioritari:

- B.1 (PI 9.i) – Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità;
- B.2 (PI 9.iv) – Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale.

La PI B.1 è connessa all'obiettivo specifico B.1.1 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili". L'incremento dell'occupabilità dei soggetti svantaggiati è promosso attraverso il rafforzamento dei servizi di presa in carico ed accompagnamento al lavoro in sinergia con l'azione dei servizi socio-assistenziali locali, incentivi all'assunzione e interventi a supporto delle imprese e delle cooperative sociali.

La PI B.2 è connessa all'obiettivo specifico B.2.1 "Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia". Gli interventi supportati in entrambi gli ambiti mirano a sostenere sia la domanda di servizi d'assistenza, attraverso l'erogazione di buoni servizio, che ad aumentare l'offerta.

Coerentemente con le disposizioni regolamentari del FSE, che prevedono stanziamenti minimi per l'OT 9, l'Asse B ha una dotazione finanziaria di circa 154 milioni pari al 21% delle risorse totali del POR. Le due PI dell'asse hanno un peso finanziario relativamente elevato rispetto alle altre PI del POR: la PI 9.i per l'inclusione attiva assorbe 66 milioni ovvero il 9% del POR e la PI 9.iv per l'accesso a servizi socio-assistenziali dispone di 88 milioni pari al 12%. Gli interventi finanziariamente più rilevanti sono le misure di sostegno all'offerta di servizi per la prima infanzia (45 milioni), di sostegno per l'accesso ai servizi di cura (33 milioni) e gli interventi di presa in carico per favorire l'inclusione lavorativa dei disabili (29 milioni).

Tabella 2 Struttura e dotazione finanziaria dell'Asse B – Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità	Obiettivo specifico	Principali attività	Risorse	
			(VA, mln)	(%)
B.1	B.1.1 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili	• Inserimento soggetti disabili • Inserimento soggetti svantaggiati • Sostegno alle imprese che occupano soggetti vulnerabili • Incentivi all'occupazione disabili e interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità	66	9
B.2	B.2.1 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	• Sostegno alla domanda di servizi per la prima infanzia e di servizi socioeducativi • Sostegno a forme di erogazione e fruizione dei servizi per la prima infanzia • Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia • Intermediazione, orientamento e formazione nell'ambito dei servizi di cura	87.9	12
Totale Asse B – Inclusione sociale e lotta alla povertà			153.9	21

Fonte: PAD 2018, versione VIII

Asse C – Istruzione e Formazione

L'Asse C attua l'obiettivo tematico 10 "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente" e concentra la sua azione su tre priorità:

- C.1 (PI 10.i) – Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione;
- C.2 (PI 10.ii) – Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati;
- C.3 (PI 10.iii) – Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

La PI C.1 si attua attraverso l'obiettivo specifico C.1.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa", supportando interventi di orientamento scolastico e formazione dei docenti.

La PI C.2 è connessa all'obiettivo specifico C.2.1 "Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e equivalenti". La strategia della PI si articola in misure di orientamento verso l'università e in uscita da essa, azioni di rafforzamento dei percorsi universitari

promuovendo il raccordo fra istruzione terziaria e sistema produttivo, azioni di rafforzamento dei percorsi post-laurea in particolare i dottorati e interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi.

La PI C.3 è connessa a tre obiettivi specifici. Il primo C.3.1 "Accrescimento delle competenze della forza lavoro" promuove da una parte azioni di formazione per l'inserimento e il reinserimento lavorativo, dall'altra azioni di sistema volte al rafforzamento del sistema regionale di certificazione delle competenze. L'obiettivo C.3.2 "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale" promuove tre tipologie di intervento complementari: i corsi di IFTS, il rafforzamento de Poli tecnico-professionali e la qualificazione degli istituti tecnici e professionali. Infine, l'obiettivo C.3.3 "Diffusione della società della conoscenza" mira a rafforzare il sistema di web Learning regionale TRIO.

L'asse C ha una dotazione complessiva di oltre 160 milioni di euro, pari a circa il 22% del budget totale. Nell'ambito della PI C.2 che dispone di circa 46 milioni, gli interventi più rilevanti in termini finanziari sono le azioni di rafforzamento dei percorsi post-laurea; mentre nell'ambito della PI C.3, la cui dotazione ammonta a oltre 106 milioni di euro, gli interventi di la formazione professionale assorbono oltre la metà delle risorse della PI.

Tabella 3 Struttura e dotazione finanziaria dell'Asse C – Istruzione e formazione

Priorità	Obiettivo specifico	Principali attività	Risorse PI	
			(VA, mln)	(%)
C.1	C.1.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	- Orientamento scolastico - Formazione operatori della scuola	7.3	1
C.2	C.2.1 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e equivalente	- Orientamento verso l'università e all'uscita dall'università - Percorsi di alta formazione e ricerca - Orientamento in uscita - Tirocini curriculari, altre work experience e stage formativi Corsi di laurea e post laurea organizzati in rete fra università e enti di ricerca anche in collaborazione e con il cofinanziamento di imprese - Voucher per frequenza di corsi post laurea in Italia - Voucher per frequenza di corsi post laurea e post dottorato all'estero - Progetti di corsi di laurea e post laurea in collaborazione con università straniere	46.1	6,3
C.3	C.3.1 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro	Formazione per l'inserimento lavorativo Formazione per l'inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente - Sistema competenze - Accreditamento organismi formativi - Sistema informativo per l'accreditamento - Supporto alla validazione delle competenze	106.7	14.6
	C.3.2 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	Corsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS) - Attività dei poli tecnico- professionali - Rafforzamento degli Istituti tecnici e professionali		
	C.3.3 - Diffusione della società della conoscenza	Progetto TRIO		
Totale Asse C – Istruzione e formazione			160.2	22

Fonte: PAD 2018, versione VIII

Asse D - Capacità istituzionale e amministrativa

L'Asse C attua l'obiettivo tematico 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente" e concentra la sua azione su un'unica priorità articolata in due obiettivi specifici:

- D.1 (PI 11.i) – Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.

Il primo obiettivo specifico D.1.1 "Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici" è volto al miglioramento del Sistema Informativo lavoro (IDOL); l'obiettivo specifico D.2.1 "Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione" promuove invece azioni di qualificazione degli operatori dell'amministrazione regionale.

Tabella 4 Struttura e dotazione finanziaria dell'Asse D– Capacità istituzionale e amministrativa

Priorità	Obiettivo specifico	Principali attività	Risorse	
			(VA, mln)	(%)
D.1	D.1.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	Sistema informativo Lavoro (IDOL)	5.8	1
	D.1.2 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders		
Totale Asse D– Capacità istituzionale e amministrativa			5.8	1

Fonte: PAD 2018, versione VIII

3 Analisi dell'avanzamento del PO

3.1 Avanzamento finanziario

Il POR FSE dispone di una dotazione complessiva di circa 733 milioni di euro, di cui il 50% come quota di cofinanziamento comunitario. Come previsto del Regolamento (UE) 1303/2013, negli artt. 20 e 21, il 6% di queste risorse, pari 43.977.792 Euro, è stata accantonata all'inizio della programmazione per essere attribuita al Programma in caso di conseguimento dei target intermedi individuati nell'ambito del Quadro di Performance.

Tabella 5 Risorse finanziarie programmate del POR Toscana: valore assoluto e percentuale, dotazione principale e riserva di efficacia

Asse	Risorse programmate (v.a.)	Dotazione principale	Riserva di efficacia	Risorse programmate (%)
A	383.685.092	359.704.773	23.980.319	52%
B	153.880.276	144.262.759	9.617.517	21%
C	160.215.614	150.202.138	10.013.476	22%
D	5.863.706	5.497.226	366.480	1%
E	29.318.528	29.318.528	-	4%
POR	732.963.216	688.985.424	43.977.792	100%

Fonte: Ismeri Europa su dati della Regione Toscana

Complessivamente il POR Toscana a fine 2018 ha impegnato oltre 450 milioni di euro, pari al 61% delle risorse totali (Tabella 6). L'asse C presenta il maggiore avanzamento con un livello di impegni pari al 72%, mentre l'asse B e l'asse Assistenza tecnica impegnano poco più della metà del budget programmato, rispettivamente il 53% e il 52%.

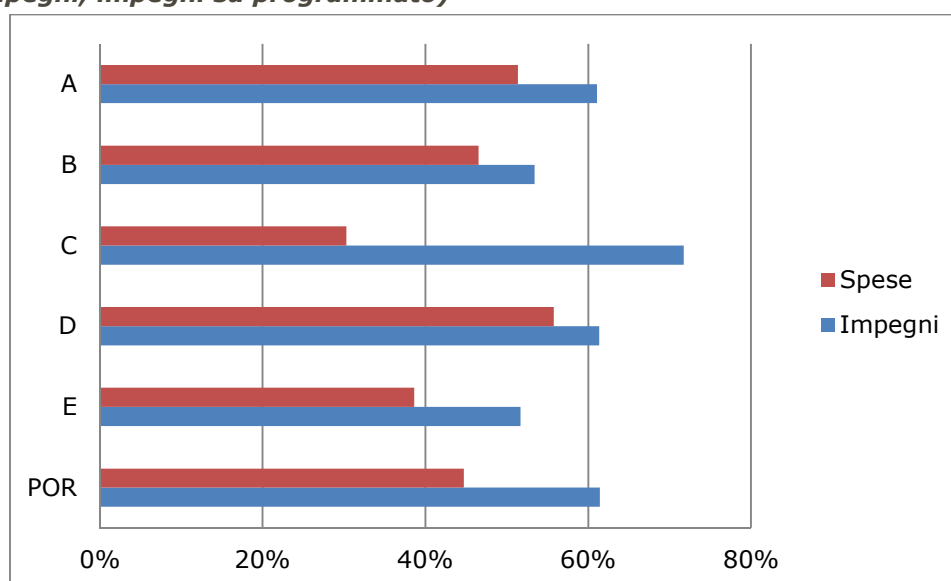
Tabella 6 Avanzamento finanziario del POR Toscana FSE al 31.12.2018, per Asse. Risorse impegnate (v.a. e % rispetto a programmato) e risorse spese (v.a., % rispetto a impegni, % rispetto a programmato)

Asse	Programmato	Impegni	Impegni %	Spesa	Spesa % su impegni	Spesa % su programmato
A	383.685.092	234.387.676	61%	120.395.785	51%	31%
B	153.880.276	82.163.219	53%	38.248.597	47%	25%
C	160.215.614	114.948.950	72%	34.818.592	30%	22%
D	5.863.706	3.598.431	61%	2.006.792	56%	34%
E	29.318.528	15.155.710	52%	5.854.061	39%	20%
POR	732.963.216	450.253.985	61%	201.323.828	45%	27%

Fonte: Ismeri Europa su dati della Regione Toscana

La spesa totale dichiarata dai beneficiari a fine 2018 supera i 201 milioni di euro, pari al 45% delle risorse impegnate e al 27% delle risorse totali del POR. La capacità di spesa maggiore si registra sull'asse D (56%) e sull'asse A (51%), mentre sull'asse C è più bassa rispetto alla media del POR (30%).

Figura 1 Capacità di impegno e capacità di spesa del POR Toscana FSE, per Assi (valore % di spese su impegni, impegni su programmato)



Fonte: Ismeri Europa su dati della Regione Toscana

Esaminando nel dettaglio la capacità attuativa delle singole priorità d'investimento (Tabella 7) emergono alcune considerazioni.

Sull'asse A tutte le PI sono state attivate. La PI A.3, rivolta a supportare l'occupazione femminile, e la PI A.4, che mira a favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, registrano l'avanzamento maggiore in termini di impegni. Per le PI A.1 ("Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata") e A.2 ("Aumentare l'occupazione dei giovani"), che da sole dispongono del 46% della dotazione totale del POR, il costo ammissibile delle operazioni selezionate è pari rispettivamente al 68% e al 57%. Le misure a favore dell'occupazione giovanile su cui si registra il minore avanzamento sono l'assegnazione di assegni di ricerca in percorsi di alta formazione, i tirocini di orientamento e formazione extra-curricolari e il servizio civile. La PI A.5, rivolta a migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro, fa registrare l'avanzamento minore pari al 40%.

Rispetto all'asse B, l'avanzamento delle due PI attivate ("Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili" e "Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura e socio-educativi") è rallentato dalle performance attuative degli interventi per l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti disabili e svantaggiati (PI B.1) e dall'intervento di potenziamento dei servizi di continuità assistenziale (PI B.2).

L'Asse C ha attivato solo due delle tre PI selezionate dal Programma, ed entrambe registrano un livello di impegni pari a circa il 75%. La PI C.2, che mira aumentare i livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e equivalente, fa registrare buone performance di attuazione, collegate in particolare all'assegnazione delle borse di dottorato Pegaso, che rappresentano

l'intervento finanziariamente più rilevante. La PI C.3 si articola in tre obiettivi specifici, volti all' "Accrescimento delle competenze della forza lavoro", la "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale" e la "Diffusione della società della conoscenza". La performance attuativa dei primi due obiettivi specifici è pari al 75% e l'85%, mentre il terzo registra un livello di impegni del 52%.

Infine l'attuazione dell'Asse D è trainata dall'obiettivo specifico "Aumento dell'efficienza e dell'interoperabilità" (92% di risorse impegnate), mentre l'obiettivo "Miglioramento delle prestazioni della PA" fa registrare impegni pari solo al 31% del programmato.

Tabella 7 Avanzamento finanziario del POR Toscana FSE al 31.12.2018, per PI. Risorse impegnate (v.a. e % rispetto a programmato) e risorse spese (v.a., % rispetto a impegni).

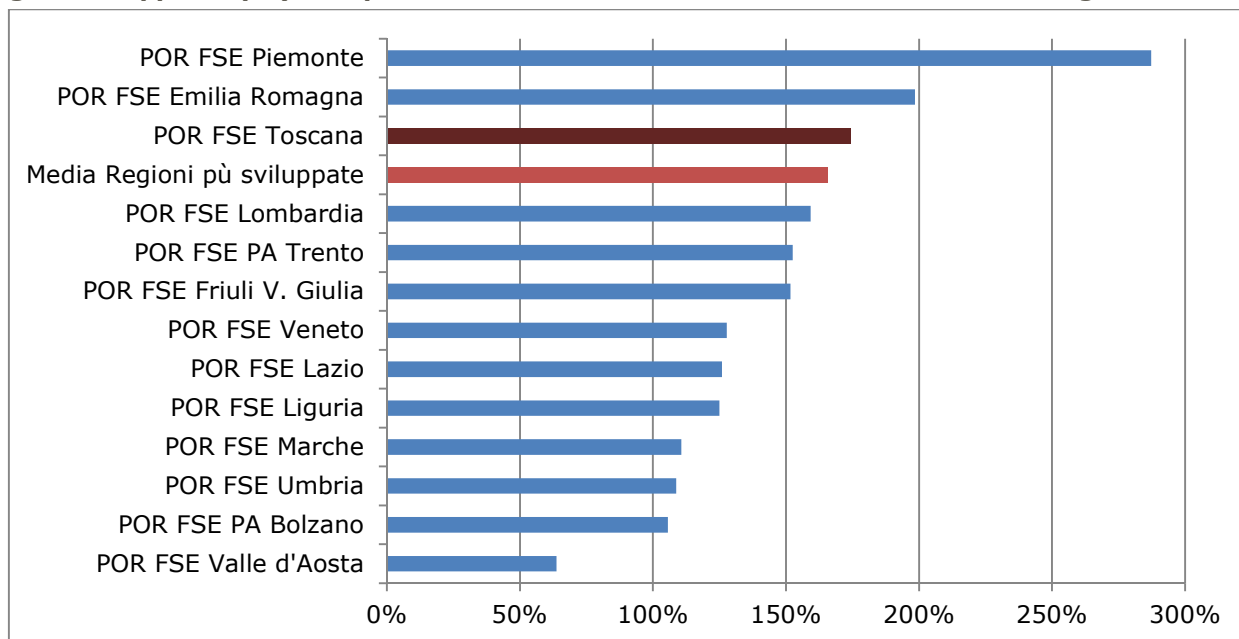
Asse	PI	Programmato	Impegni	Impegni %	Spesa ammissibile	Spesa %
A	A.1 (8.i)	90.439.209	61.295.123	68%	50.604.098	83%
	A.2 (8.ii)	247.946.477	140.303.390	57%	65.965.960	47%
	A.3 (8.iv)	7.329.632	6.871.530	94%	1.130.400	16%
	A.4 (8.v)	30.640.142	22.952.286	75%	2.284.351	10%
	A.5 (8.vii)	7.329.632	2.965.347	40%	410.976	14%
B	B.1 (9.i)	65.966.690	37.827.131	57%	14.579.595	39%
	B.2 (9.iv)	87.913.586	44.336.088	50%	23.669.003	53%
C	C.1 (10.i)	7.329.632	0	0%	0	0%
	C.2 (10.ii)	46.176.684	35.347.603	77%	14.486.252	41%
	C.3 (10.iv)	106.709.298	79.601.347	75%	20.332.340	26%
D	D.1 (11.i)	5.863.706	3.598.431	61%	2.006.792	56%
E	AT	29.318.528	15.155.710	52%	5.854.061	39%
POR		732.963.216	450.253.985	61%	201.323.828	45%

Fonte: Ismeri Europa su dati della Regione Toscana

La spesa certificata alla fine del 2018 ha garantito il pieno raggiungimento del target di spesa previsto dalla regola "N+3", di cui all'art. 136 Reg 1303/2013. L'obiettivo di spesa al 2018 era infatti di 97,7 milioni di euro, mentre la spesa certificata dal POR FSE è stata di oltre 192 milioni. Effettuando un confronto con le altre regioni più sviluppate (Figura 2) si evince che il PO Toscana FSE si colloca fra le regioni con le maggiori capacità di spesa³.

³ Il confronto è effettuato sulla base di dati della Agenzia di Coesione aggiornati a inizio gennaio 2019. Il livello di spesa certificata riportato non è pertanto aggiornato ma fornisce comunque un'indicazione sulla capacità di spesa dei PO FSE delle regioni più sviluppate.

Figura 2 Rapporto (%) tra spese certificate al 2018 e obiettivo derivante dalla regola N+3



Fonte: Ismeri Europa su dati Agenzia per la Coesione territoriale, gennaio 2019.

3.2 Avanzamento rispetto agli indicatori di output e risultato

Sulla base dei dati di monitoraggio è possibile analizzare la performance del POR a fine 2018 rispetto ai target previsti dal sistema degli indicatori del POR per ogni asse.

Per quanto riguarda lo **stato di avanzamento del Programma rispetto agli indicatori di output**, emerge un quadro positivo seppur con alcune situazioni di ritardo (Tabella 8). In particolare:

- Asse A: l'indicatore della PI A.2 "Inattivi" ha già raggiunto il valore obiettivo previsto al 2023, superandolo del 13%, e l'indicatore della PI A.1 "Disoccupati" mostra un livello di avanzamento elevato, pari al 62% del target. Gli indicatori collegati alle PI A.3 "Disoccupati" e PI A.4 "Occupati, compresi i lavoratori autonomi" mostrano un avanzamento in linea con le tempistiche di programmazione, con un livello di conseguimento del target al 2023 rispettivamente del 42% e del 31%. L'indicatore dell'asse A che presenta il maggiore ritardo corrisponde ai "Disoccupati" raggiunti dalla PI A.5, con un tasso di conseguimento del target del 14%. Il minore avanzamento degli indicatori relativi alle PI A.3, A.4 e A.5 può essere collegato alla minore spesa associata a queste PI.
- Asse B: i due indicatori di output rivelano un buon avanzamento fisico dell'asse. Infatti, l'indicatore "Partecipanti con disabilità", in riferimento alla PI B.1 ha già superato il target al 2023 del 27%, e l'indicatore "Altre persone svantaggiate" relativo alla PI B.2 presenta un livello di avanzamento rispetto al target del 88%.
- Asse C: l'indicatore relativo alla PI C.2 "Persone in possesso di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)" presenta un avanzamento in linea con le tempistiche del programma e pari al 58% del valore obiettivo. I tre indicatori

selezionati per la PI C.3 mostrano una situazione variegata, con gli indicatori "Disoccupati" e "Inattivi" che raggiungono prima del tempo il target stabilito, rispettivamente per oltre il 13% e il 99%; mentre l'indicatore "Occupati, compresi i lavoratori autonomi" è notevolmente in ritardo, riportando un avanzamento dell'11% del target.

- Asse D: l'indicatore collegato alla PI D.1 "Numero di progetti destinati alla PA o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale" supera ampiamente il target al 2023.

Per quanto riguarda lo **stato di avanzamento rispetto ai target degli indicatori di risultato**, la situazione è molto positiva (Tabella 9). Nove indicatori su 15 hanno già conseguito il valore target per il 2023, e altri tre indicatori riportano uno stato di avanzamento elevato, non ponendo dubbi sul prossimo raggiungimento del target. Solo due indicatori registrano un avanzamento inferiore alle aspettative: l'indicatore collegato alla PI A.5, che mira a monitorare i progressi rispetto ai giovani che effettuano un percorso di mobilità transnazionale attraverso la rete Eures; e l'indicatore connesso alla PI C.3 "Numero medio mensile di utenti Unici" alla piattaforma di web learning regionale TRIO, il quale tuttavia fa registrare un incremento rispetto all'anno precedente di oltre il 60%.

Tabella 8 Indicatori di output, (valori al 2018, % e stato di conseguimento dei target 2023)

Ass e	PI	Indicatore	Valori al 2018			Rapporto % di conseguimento del target al 2023			Livello di conseguimento target*
			Totale	U	D	Totale	U	D	
A	A.1 (8.i)	Disoccupati	385.205	164.522	220.683	62%	61%	62%	Avanzato ●
	A.2 (8.ii)	Inattivi	48.878	25.627	23.251	113%	138%	95%	Raggiunto ●
	A.3 (8.iv)	Disoccupati	413		413	42%		42%	In linea ●
	A.4 (8.v)	Occupati, compresi i lavoratori autonomi	5.040	3.476	1.564	31%	40%	21%	In linea ●
	A.5 (8.vii)	Disoccupati	154	90	64	14%	19%	10%	Basso ●
B	B.1 (9.i)	Partecipanti con disabilità	4.481	2.650	1.831	127%	158%	99%	Raggiunto ●
	B.2 (9.iv)	Altre persone svantaggiate	14.261	7.456	6.805	88%	97%	80%	Avanzato ●
C	C.1 (10.i)	Numero di progetti destinati alle PA o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Non attivato						
	C.2 (10.ii)	Persone in possesso di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	3.001	1.422	1.579	58%	72%	49%	In linea ●
	C.3 (10.iv)	Disoccupati	5.782	2.984	2.798	113%	152%	88%	Raggiunto ●
		Inattivi	6.550	4.427	2.123	199%	351%	105%	Raggiunto ●
		Occupati, compresi i lavoratori autonomi	438	222	216	11%	14%	9%	Basso ●
D	D.1 (11.i)	Numero di progetti destinati alla PA o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	15			1500%			Raggiunto ●

Fonte: Ismeri Europa su dati della Regione Toscana

Note: *0-30: basso; 30/60 in linea; 60/99 avanzato, 100 e oltre raggiunto

Tabella 9 Indicatori di risultato (valori al 2018 e % dei target previsti al 2023)

PI	ID	Indicatore risultato	Valori al 2018			Rapporto % di conseguimento del target al 2023			Stato di conseguimento del target 2023
			T	U	D	T	U	D	
8.i	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro 6 mesi (disoccupati)	48,2%	52,0%	44,8%	111,1%	119,3%	103,2%	Raggiunto ●
8.ii	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi (inattivi)	49,6%	51,2%	48,1%	84,2%	84,8%	82,9%	Avanzato ●
8.iv	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi (disoccupati)	99,9%		99,9%	102,0%		102,0%	Raggiunto ●
8.v	SR01	Tasso di permanenza nell'occupazione dopo 6 mesi (occupati)	93,2%	95,8%	87,0%	139,1%	143,0%	129,9%	Raggiunto ●
8.vii	SR02	Quota dei giovani che effettuano un percorso di mobilità transnazionale attraverso la rete Eures sul totale dei giovani	0,04%	0,04%	0,04%	16,0%	19,0%	13,8%	Basso ●
8.vii	SR09	Livello di soddisfazione degli utenti dei SPI	72,0%	72,0%	72,0%	107,5%	107,5%	107,5%	Raggiunto ●
9.i	CR09	Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi	26,7%	29,0%	23,2%	121,4%	116,0%	121,5%	Raggiunto ●
9.iv	SR03	Percentuale di bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	37,3%	37,3%	37,3%	100,8%	100,8%	100,8%	Raggiunto ●
10.i	SR10	Giovani che abbandonano i percorsi scolastici entro dodici mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Non attivata						
10.ii	SR08	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro 6 mesi (tutti i partecipanti)	79,7%	83,7%	76,2%	131,7%	126,2%	135,1%	Raggiunto ●
10.iv	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro 6 mesi (disoccupati)	49,0%	47,9%	49,9%	96,8%	91,9%	100,0%	Avanzato ●
10.iv	SR05	Numero medio mensile di utenti Unici	2.240	1.043	1.197	10,42%	9,70%	11,13%	Basso ●
10.iv	SR08	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro 6 mesi (tutti partecipanti)	68,9%	68,9%	68,9%	107,0%	107,0%	107,0%	Raggiunto ●
11.i	SR06	Dimensione del sistema informativo (dati immagazzinati in GB)	1.040			2561,58%			Raggiunto ●
11.i	SR07	Percezione di aumento delle conoscenze e competenze	84,9%	84,9%	84,9%	99,9%	99,9%	99,9%	Avanzato ●

Fonte: Ismeri Europa su dati della Regione Toscana

Note: *0-30: basso; 30/60 in linea; 60/99 avanzato, 100 e oltre raggiunto

3.3 Quadro di performance

I target intermedi al 2018 fissati per il quadro di performance sono stati ampiamente raggiunti, dando accesso alla riserva di efficacia accantonata all'inizio del periodo di programmazione, pari a circa 44 milioni di euro (Tabella 10).

Il Quadro di performance del POR FSE 2014-2020 della Regione Toscana individua complessivamente 13 indicatori, di cui 4 indicatori finanziari e 9 indicatori di output. Gli indicatori finanziari rappresentano la spesa ammissibile a livello di asse, mentre gli indicatori di output sono riferiti ad azioni che rappresentano almeno il 50% della dotazione finanziaria dell'asse.

Come ampiamente illustrato nel Rapporto di valutazione del Quadro di performance (Ismeri Europa, 2018) il buon livello di avanzamento del POR e il conseguente raggiungimento dei target di performance derivano da un insieme di soluzioni strutturali e interventi congiunturali che hanno caratterizzato il lavoro della Regione Toscana. In particolare, la valutazione indica come elementi di efficienza della gestione del PO:

- la pianificazione di dettaglio delle attività del PO attraverso il "Provvedimento Attuativo di Dettaglio", che copre l'intero periodo di programmazione, e il "Cronoprogramma dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari" che ha una valenza annuale. Questi due strumenti, tra loro integrati, individuano un preciso percorso di attuazione del PO ma soprattutto, attraverso atti di Giunta, responsabilizzano su di esso sia il livello politico sia l'amministrazione con precisi target temporali e finanziari;
- L'inquadramento della pianificazione del PO all'interno di un efficace sistema di incentivi attraverso una legge che fissa i tempi dei procedimenti amministrativi e la definizione degli obiettivi di performance dell'amministrazione nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa, i cui obiettivi inglobano gli obiettivi del PO;
- Il costante e diffuso perseguimento di miglioramenti procedurali attraverso l'introduzione dei costi forfettari e costi standard consentiti dalle recenti regole comunitarie e la definizione di "bandi standard" per accelerarne il disegno;
- Significativi investimenti sui sistemi informativi volti, in particolare, a dematerializzare e ad accelerare le procedure con i beneficiari.
- Il ricorso all'overbooking e all'anticipazione dell'avvio del PO con risorse proprie della Regione in modo da assicurare un costante e adeguato flusso di finanziamenti alle politiche FSE;
- L'adozione tempestiva di azioni per accelerare la spesa, quali l'utilizzo diffuso di procedure di selezione automatica, l'ampliamento dei destinatari in alcune azioni, l'intervento sui beneficiari perché attivino i progetti con tempi certi e non ricorrano a proroghe.

Tabella 10 Avanzamento degli indicatori del Quadro di performance al 31.12.2018, percentuale di conseguimento del target intermedio (valori assoluti e %)

Asse	Indicatore	Target 2018			Target 2023	Avanzamento al 2018			% di conseguimento del target
		U	D	T		U	D	T	
A	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo (N°)	222.309	292.693	515.002	938.837	255.292	313.743	569.035	110%
	Persone inattive (N°)	3.718	4.895	8.613	43.169	48.668	47.446	96.114	1116%
	Spesa certificata (v.a. €)			104.314.384	383.685.092			121.067.779	116%
B	Partecipanti con disabilità (N°)	3.857	2.209	6.066	9.603	4.028	3.980	8.008	132%
	Micro, piccole e medie imprese finanziate (N°)			195	489			385	197%
	Spesa certificata (v.a. €)			24.524.669	153.880.276			28.757.042	117%
C	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo (N°)	656	1.055	1.711	5.133	3.081	2.938	6.019	352%
	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (N°)	1.235	1.988	3.223	5.812	6.336	3.824	10.160	315%
	Titolari di un diploma di istruzione secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (N°)	288	119	407	1.000	2.497	2.500	4.997	1228%
	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) (N°)	435	966	1.401	5.184	1.842	2.481	4.323	309%
	Spesa certificata (v.a. €)			27.036.385	160.215.614			34.873.292	129%
D	N. progetti destinati alle PA o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (N°)			1	1			5	500%
	Spesa certificata (v.a. €)			1.665.659	5.863.706			2.006.792	120%

Fonte: Ismeri Europa su dati della Regione Toscana

4 L'evoluzione del contesto socio-economico

4.1 La produzione e gli investimenti

4.1.1 La produzione e gli investimenti

Dall'avvio del PO FSE 2014-2020 la crescita economica ha mostrato segni di ripresa dopo il precedente periodo di recessione. Tuttavia, la crescita è stata debole e non ha permesso un completo recupero dei valori di reddito e di occupazione precedenti alla crisi. Le tendenze nazionali e regionali si dimostrano in quasi tutte le variabili considerate nella successiva Tabella 11 inferiori alla media EU28, sottolineando un progressivo declino del paese rispetto alla media europea. In questo scenario l'evoluzione della Toscana è in linea con i valori medi nazionali seppure con alcune e limitate differenze: leggermente inferiore per crescita del reddito e della popolazione e leggermente superiore per crescita dell'occupazione.

A fronte della debole crescita del PIL la sostanziale stazionarietà della popolazione consente dei guadagni nel PIL pro capite, che comunque non superano in media annua un punto percentuale. Viceversa la crescita è insufficiente a sostenere un aumento della produttività del lavoro che in Toscana mantiene una crescita negativa anche negli ultimi anni di ripresa. Infine, le dinamiche occupazionali in relazione alla popolazione, in presenza di una stabilità di quest'ultima, sono condizionate sostanzialmente dall'evoluzione dell'occupazione e, dopo un calo dei tassi di occupazione negli anni di crisi nel periodo 2014-2017, si assiste ad una loro ripresa sia a livello nazionale che in Toscana.

Tabella 11 Tassi di crescita medi annui dei principali aggregati economici in Italia e in Toscana (valori %)

	EU28	Italia	Toscana	EU28	Italia	Toscana	EU28	Italia	Toscana
	PIL			Popolazione			Occupazione		
2001-2007	2,3	1,2	1,1	0,3	0,5	0,6	0,9	1,4	1,4
2008-2013	0,0	-1,5	-1,3	0,3	0,5	0,5	-0,3	-0,6	-0,6
2014-2017	2,2	0,9	0,8	0,3	0,0	-0,1	1,3	0,8	1,0
	Pil procapite			Pil per occupato			Occupati su popolazione		
2001-2007	1,9	0,7	0,6	1,4	-0,2	-0,3	0,6	0,9	0,9
2008-2013	-0,3	-2,0	-1,8	0,3	-0,8	-0,6	-0,6	-1,2	-1,1
2014-2017	1,9	1,0	0,8	0,9	0,1	-0,2	1,0	0,8	1,1

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

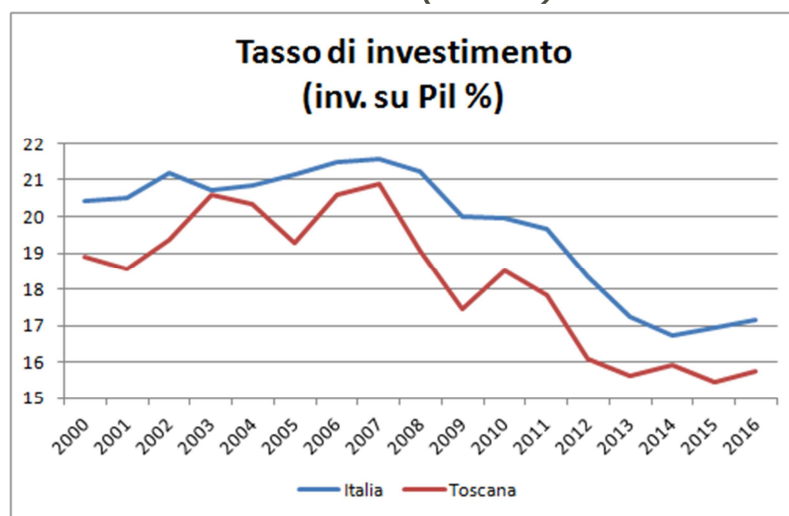
Da questa breve analisi delle grandezze fondamentali dell'economia emerge la precarietà della ripresa degli ultimi anni. Uno degli elementi più preoccupanti è la stasi, quando non caduta, della produttività, la quale caduta era iniziata già prima della crisi e non si è arrestata negli anni recenti della ripresa. La prima causa di questa tendenza è da ricercare in un andamento della domanda e del PIL troppo lento per sospendere in misura significativa l'impiego della capacità produttiva e, quindi, la

produttività. Inoltre, durante la crisi la forte riduzione del lavoro industriale, quello che consente normalmente i maggiori aumenti di produttività, e la crescita del lavoro in servizi a basso valore aggiunto sono stati un'ulteriore causa di questa *empasse* della produttività. L'evoluzione settoriale del lavoro è anche alla base di una tendenziale polarizzazione del mercato del lavoro tra pochi lavori ad elevata produttività ed alti salari e una maggioranza di lavori a basso valore aggiunto, più instabili e meno retribuiti.

Queste difficoltà dell'economia nazionale e di quella Toscana sono il risultato anche di una riduzione degli investimenti; dall'inizio della crisi internazionale gli investimenti in relazione al PIL hanno perso costantemente di importanza e nel 2016 erano scesi di 5 punti percentuali (dal 21% al 16% in Italia e dal 20% al 15% in Toscana) rispetto al 2007. Questa dinamica pesa negativamente sulla capacità, sull'innovazione e sulla competitività del sistema produttivo nazionale e regionale.

In questi anni la Toscana ha seguito sostanzialmente l'andamento degli investimenti nazionali ma mantiene un tasso di investimento costantemente inferiore a quello nazionale. Questa è una caratteristica storica del sistema produttivo toscano, la quale comunque in passato veniva bilanciata dall'alta efficienza dei sistemi produttivi locali, ma ora in presenza di una progressiva riduzione del tasso di investimenti assume un significato più preoccupante.

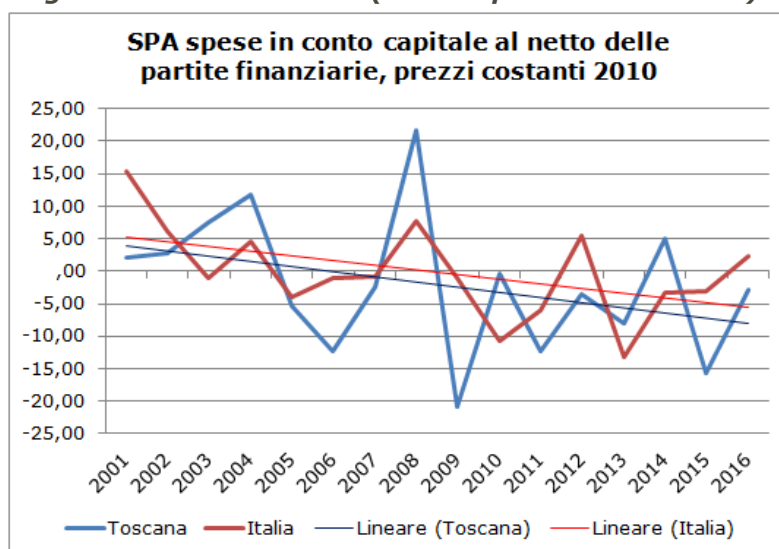
Figura 3 Investimento su PIL in Italia e Toscana (valori%)



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

Uno dei fattori che ha condizionato l'andamento complessivo degli investimenti è la brusca caduta dalla sua componente pubblica. La figura successiva illustra la dinamica della spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie nel settore pubblico allargato, che comprende anche le società di proprietà pubblica, dell'Italia e della Toscana; come si può vedere dalle linee di tendenze e dalla numerosità degli anni con crescita negativa questi investimenti hanno continuamente ridotto la loro importanza.

Figura 4 Variazione annua delle spese in conto capitale al netto delle partite finanziarie del Settore pubblico allargato in Italia e Toscana (valori a prezzi 2010 e in %)

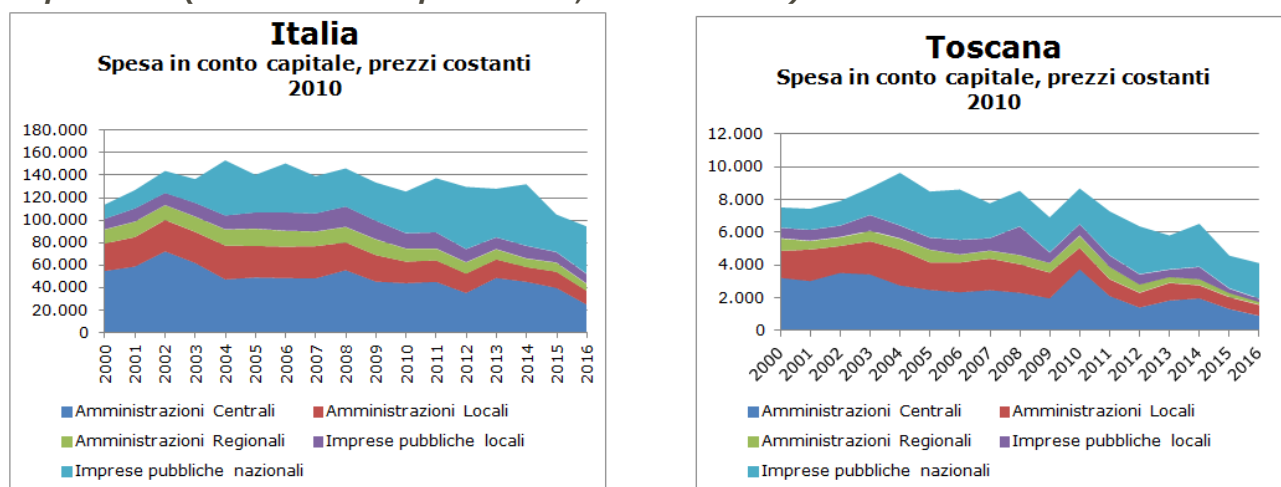


Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su Conti Economici Territoriali

La caduta degli investimenti pubblici è il risultato del contenimento della spesa pubblica, il quale ha penalizzato più la spesa in conto capitale di quella corrente, avviato da anni per far fronte all'indebitamento del settore pubblico. La caduta degli investimenti pubblici ha effetti negativi e diffusi sull'intera economia riducendo la disponibilità e il miglioramento delle infrastrutture.

Come si può vedere dalle figure successive, per Italia e Toscana, le componenti della spesa in conto capitale del settore pubblico che sino al 2016 si riducono maggiormente sono quelle delle amministrazioni centrali e delle amministrazioni locali. Tengono, seppure con diverse difficoltà, la componente di investimenti delle Regioni e quella delle imprese pubbliche nazionali.

Figura 5 Spese in conto capitale del Settore pubblico allargato in Italia e Toscana per ente responsabile (valori assoluti a prezzi 2010, milioni di Euro)

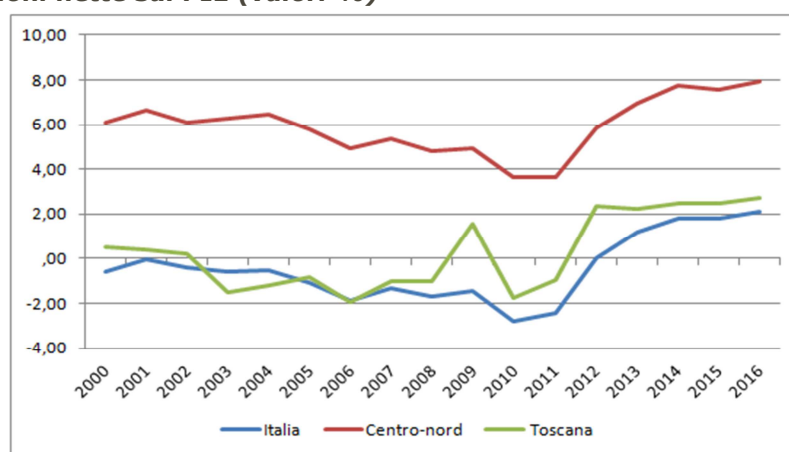


Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su Conti Economici Territoriali

4.1.2 La capacità ad esportare

La figura successiva illustra le esportazioni nette (pari al PIL meno i consumi e gli investimenti) in rapporto al PIL di Italia, Centro-Nord e Toscana. Questo indicatore evidenzia la capacità complessiva ad esportare di un'economia. Dal 2012 si registra per i territori esaminati una ripresa delle esportazioni nette sul PIL; questa ripresa è stata provocata da un lato dal contenimento della dinamica della spesa per consumi e investimenti, che hanno mantenuto basse le importazioni, e dall'altro dalla ripresa delle esportazioni trainate dalla domanda internazionale.

Figura 6 Esportazioni nette sul PIL (valori %)



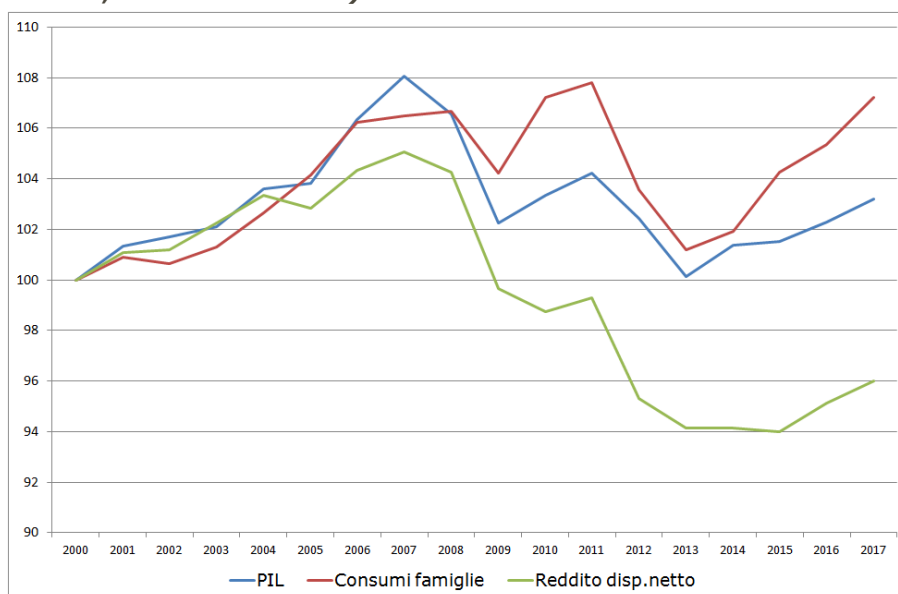
Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

La quota delle esportazioni nette sul PIL della Toscana è superiore a quella media nazionale, ma inferiore a quella media del Centro-Nord. La competitività complessiva della regione, quindi, sembra migliorare negli ultimi anni ma rimanere ancora al di sotto delle regioni più dinamiche.

4.1.3 Una crescita insufficiente del reddito disponibile

Negli ultimi anni sono aumentati in Italia e in Europa le disuguaglianze di reddito. In Italia è emerso da tempo un disallineamento tra prodotto e reddito disponibile delle famiglie, in pratica la crescita del PIL non sempre ha comportato una simile crescita del reddito disponibile delle famiglie, come avveniva in passato. Questo andamento differenziato di PIL e reddito disponibile è evidente anche in Toscana. La successiva Figura 7 mostra questa tendenza: PIL e consumi delle famiglie a prezzi costanti si muovono in maniera simile mentre l'andamento del reddito disponibile delle famiglie si discosta sempre di più e in negativo da queste grandezze e solo negli ultimi anni mostra segnali di recupero. La riduzione del risparmio e l'indebitamento delle famiglie hanno permesso di mantenere i consumi relativamente elevati rispetto al reddito disponibile.

Figura 7 PIL, consumi delle famiglie e reddito disponibile netto delle famiglie in Toscana (prezzi costanti 2010, indice 2010=100)



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

Le cause di questo cattivo andamento del reddito disponibile, che come si notava è comunque condiviso da tutto il paese, sono diverse tra queste si ricordano: la riduzione della quota complessiva dei salari a favore dei profitti e la riduzione dell'occupazione o la sua crescita insufficiente.

4.2 Europa 2020 in Toscana

La strategia Europa 2020 è il quadro di riferimento su cui si basa la programmazione FSE 2014-2020 in Italia e Toscana. Essa identifica target per l'Italia da raggiungere entro il 2020 per otto indicatori inerenti a cinque ambiti tematici: occupazione, R&S, cambiamento climatico ed energia, istruzione e povertà. La Toscana ha accolto la sfida posta dalla strategia EU2020 declinando gli obiettivi nazionali sulle potenzialità del contesto socio-economico regionale. I target regionali definiti nel Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020 per tutti gli ambiti tematici risultano più ambiziosi e sfidanti di quelli nazionali. Di seguito si evidenziano i progressi della Regione Toscana verso gli obiettivi di Europa 2020 più pertinenti per il FSE.

Obiettivo 1: il 75% della popolazione tra 20-64 anni deve essere occupata (67% per l'Italia e 70% per la Toscana)

L'aumento del tasso di occupazione per la popolazione tra i 20 e i 64 anni è uno degli obiettivi di Europa 2020 a maggiore rilevanza per il POR FSE. Rispetto all'obiettivo nazionale di aumentare il tasso di occupazione della popolazione 20-64 anni al 67%, la Toscana, in quanto tradizionalmente dotata di tassi di occupazione più alti della media italiana, ha stabilito il proprio target al 70%. Analizzando il trend regionale dal 2007 al 2018 si nota che, nonostante l'indicatore abbia scontato il difficile andamento dell'economia nazionale e regionale nel periodo considerato, la Regione aveva

raggiunto già nel 2017 il target prefissato, attestandosi al 71% nel 2018, con un aumento di 2,7 punti percentuali rispetto al 2007 e di 3,6 punti percentuali rispetto al 2011, l'anno più critico per l'occupazione toscana. Nel 2014, anno di avvio della programmazione FSE, il tasso di occupazione per la popolazione di 20-64 anni si attestava a circa il 68%; in particolare il tasso di occupazione femminile superava di poco il 60% mentre quello maschile era di circa il 76%. Nel corso degli anni di attuazione del programma la situazione occupazionale per le persone di 20-64 è costantemente migliorata fino a raggiungere un tasso del 71,3%; questo valore è anche superiore della media delle regioni del Centro-Italia (68%) e della media nazionale (63%). Inoltre si è registrata una riduzione del differenziale di genere di circa 2 punti percentuali, il quale rimane comunque ancora elevato e pari a oltre il 13% a favore degli uomini.

Obiettivo 2: il 3% del PIL investito in Ricerca e sviluppo (il 1,53% per l'Italia e la Toscana)

La recente evoluzione di questo indicatore mostra un miglioramento sia in Italia (dal 2% del 2012 al 2,06% nel 2016) che in Toscana (da 1,25% a 1,31% nello stesso periodo). Questo miglioramento è continuo ma lento e non è sicuro che l'obiettivo possa essere raggiunto a livello nazionale e regionale. La Toscana ha comunque dimostrato un miglioramento leggermente più marcato di quello nazionale nell'ultimo decennio riducendo la distanza dal valore nazionale, ma rimane comunque al di sotto della media delle regioni del centro Italia.

Obiettivo 4: portare il tasso di abbandono scolastico al 13% (16% per l'Italia e 13% Toscana)

L'abbandono scolastico sta seguendo una tendenza discendente da diversi anni e l'obiettivo nazionale del 16% è stato conseguito nel 2014, mentre la Toscana ha raggiunto il più sfidante target europeo del 13% nel 2016. Tuttavia tra il 2016 e il 2018 il tasso nazionale ha interrotto la tendenza positiva ed è salito al 14,5% dal 13,8% del 2016. In Toscana nello stesso periodo invece gli abbandoni hanno continuato a diminuire, e nel 2018 il tasso di abbandono scolastico raggiunge il 10,6% eguagliando i valori medi europei

Obiettivo 5: Almeno il 40% delle persone di età 30-34 con istruzione universitaria o equivalente (26% per l'Italia e 30% per la Toscana)

L'obiettivo del tasso di istruzione universitaria o equivalente al 26% è stato raggiunto in Toscana nel 2015 e a livello nazionale nel 2016; nonostante ciò l'obiettivo europeo del 40% rimane ancora lontano: nel 2018 in Italia il tasso istruzione universitaria o equivalente è stato del 27,9% e in Toscana del 28,3%. In Toscana si è registrata una leggera caduta del tasso nel 2017 rispetto al 2015 quando era arrivato al 29,8%, ma questo non sembra inficiare i netti miglioramenti registrati nel decennio (nel 2007 il tasso era pari a 18,6%). Nel 2017 in Toscana non era ancora stato raggiunto il tasso del 30% preso come target nel PRS.

Obiettivo 6: Ridurre di almeno 20 milioni il numero di persone a rischio o in situazione di povertà o esclusione sociale (meno 2.2 milioni in Italia e meno 70 mila in Toscana)

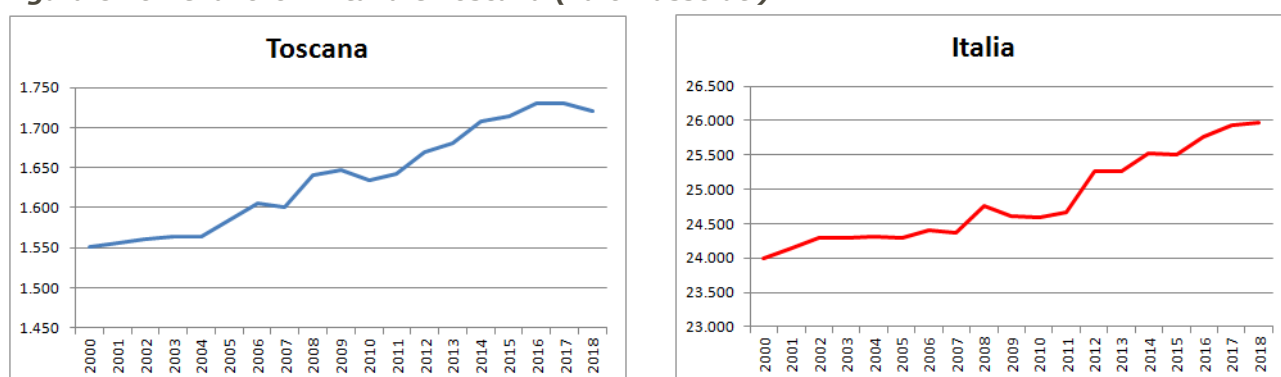
L'evoluzione di questo indicatore mostra un aumento del numero delle persone a rischio di esclusione in Italia e in Toscana rispetto al 2008, ma con la differenza che in Toscana il numero delle persone a rischio di povertà è diminuito nel 2015 e nel 2016 (ultimo anno disponibile) mentre in Italia ha continuato ad aumentare. Nel 2016 le persone a rischio di povertà ed esclusione erano circa 630 mila in Toscana e 18,1 milioni in Italia.

4.3 L'evoluzione del mercato del lavoro in Toscana

4.3.1 L'offerta di lavoro

Negli ultimi anni le forze di lavoro sono costantemente cresciute sia in Italia che in Toscana (Figura 8). Questo risultato è stato determinato da più fattori che in diversa misura, e in diversi periodi, hanno inciso sulla disponibilità a lavorare delle persone: l'aumento della partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne, l'allungamento della vita lavorativa a seguito soprattutto della riforma delle pensioni, la necessità di aumentare le fonti di reddito della famiglia, le crescenti opportunità di lavori a tempo parziale che possono favorire la conciliazione casa lavoro.

Figura 8 Forze lavoro in Italia e Toscana (valori assoluti)

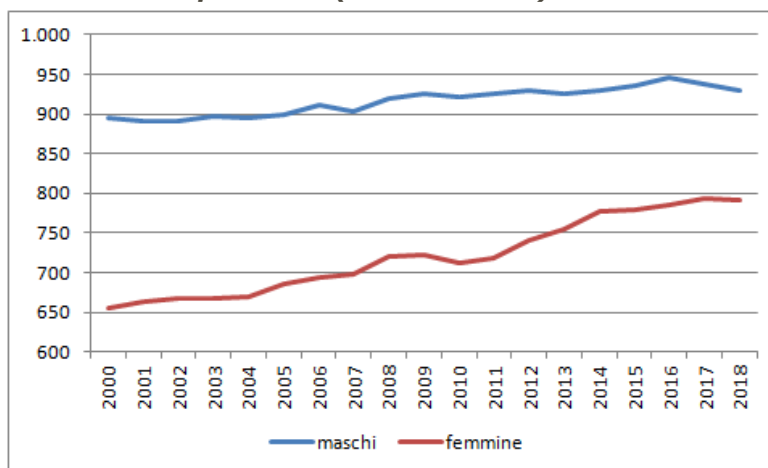


Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

Questa tendenza si interrompe nel 2018: a livello nazionale le forze di lavoro praticamente non crescono e in Toscana addirittura diminuiscono (-0,6% nell'anno).

In Toscana questa tendenza interessa in particolare la componente maschile delle forze lavoro, la quale riduce in valore assoluto la sua partecipazione al mercato del lavoro, mentre la componente femminile unicamente rallenta la sua crescita (vedi successiva (Figura 9). Le persone che decidono di non partecipare alle forze lavoro aumentano la componente di individui inattivi e, in larga parte, questa loro decisione dipende da uno scoraggiamento di fronte alle opportunità di lavoro esistenti nel mercato.

Figura 9 Forze lavoro in Toscana per sesso (valori assoluti)

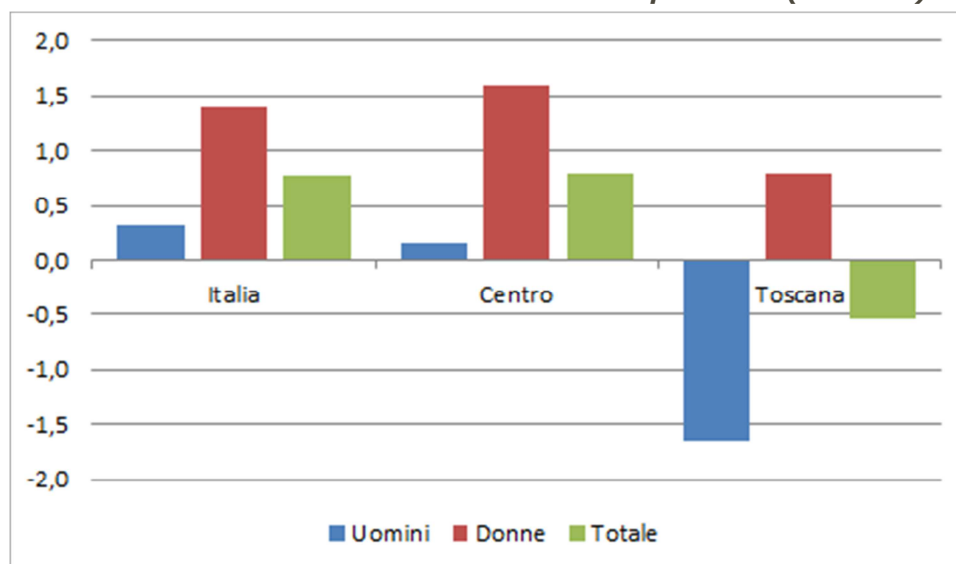


Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

L'indebolimento della componente maschile delle forze lavoro è un elemento della Toscana condiviso con il resto di Italia e delle altre regioni del Centro (Figura 10). Tuttavia, mentre in Toscana la riduzione della componente maschile è netta e tra il 2016 e il 2018 supera l'1,5% delle forze lavoro totali, nelle altre regioni riduce unicamente la sua crescita.

Anche la componente femminile delle forze lavoro in Toscana negli ultimi due anni ha mostrato una costante tendenza a crescere come nelle altre regioni, ma questa crescita è stata più contenuta.

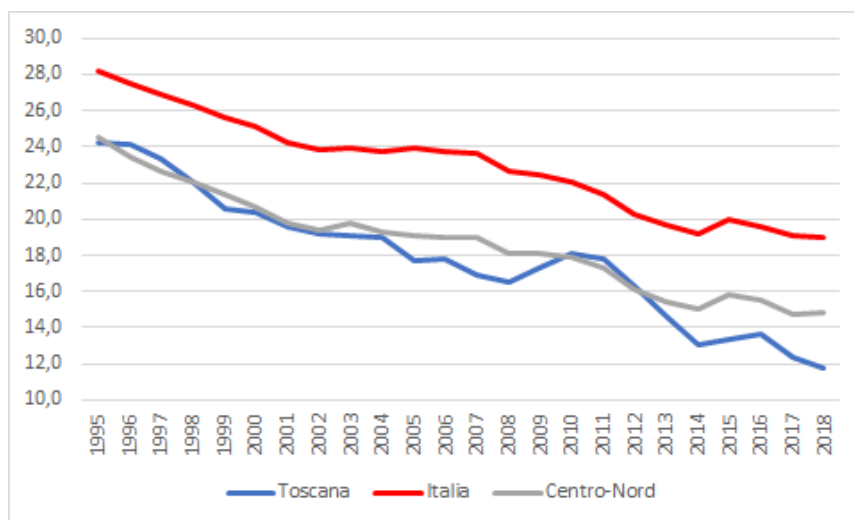
Figura 10 Variazione delle forze lavoro tra il 2016 e il 2018 per sesso (valori %)



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

Le dinamiche opposte della componente femminile e di quella maschile delle forze di lavoro incidono chiaramente sui differenziali dei tassi di attività tra uomini e donne, i quali diminuiscono notevolmente in Toscana negli ultimi anni (Figura 11)

Figura 11 Differenza fra tasso di attività maschile e tasso di attività femminile in età 15-64 anni (valori %)



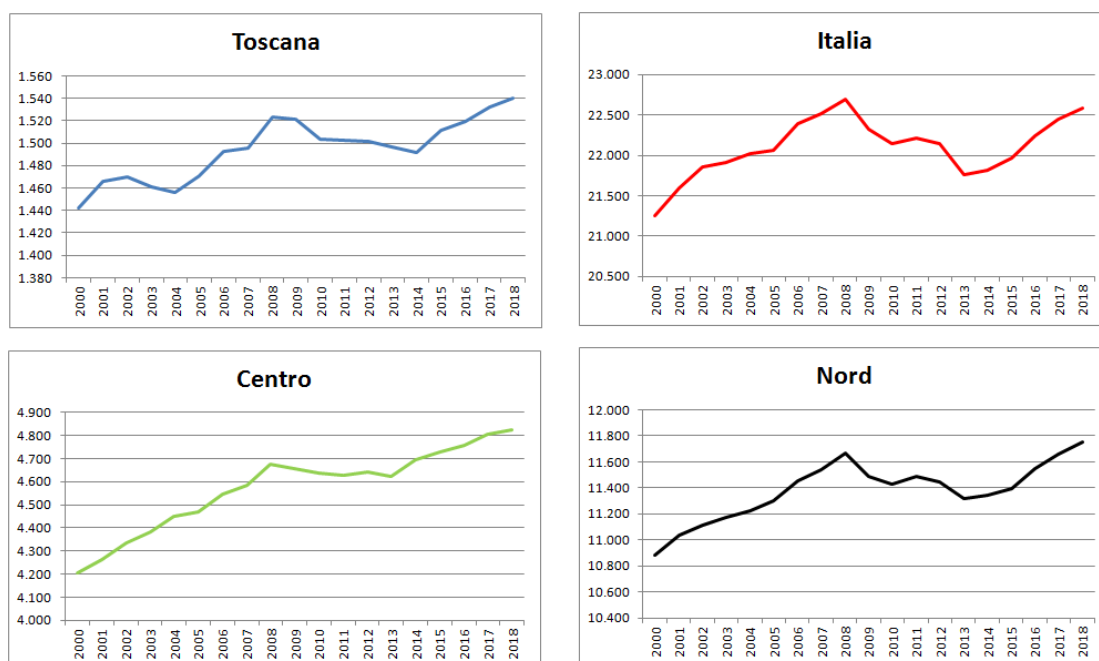
Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

I differenziali mostrano anche una buona performance della Toscana in relazione al totale Italia e alle altre regioni.

4.3.2 L'occupazione

L'occupazione nel 2018 ha continuato ad aumentare in Toscana e nelle altre parti di Italia. In Toscana l'aumento è stato dello 0,5% contro lo 0,6% nazionale e lo 0,8% del Nord di Italia e lo 0,4% del Centro. Tra il 2014 e il 2018 la crescita dell'occupazione è stata pari allo 0,6% in Toscana a fronte dello 0,8% dell'Italia. In complesso, quindi, la crescita dell'occupazione in Toscana è stata in questi anni leggermente più lenta di quella nazionale, anche se le differenze non sembrano comunque eccessive e tutte le aree sono caratterizzate da una progressiva ripresa dell'occupazione.

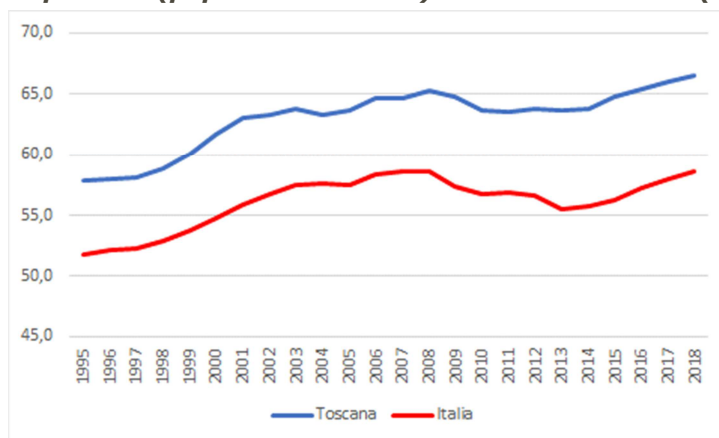
Figura 12 Occupati in Toscana, Italia, Nord-Italia, Centro Italia (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

Il tasso di occupazione della popolazione 15-64 ha continuato a crescere in questi ultimi anni in Toscana, in accordo con un più generale trend nazionale (Figura 13). La crescita dell'occupazione ha anche consentito di raggiungere l'obiettivo (70%) che la Regione Toscana si era posta per il tasso di occupazione 20-64 in relazione alla strategia Europa 2020.

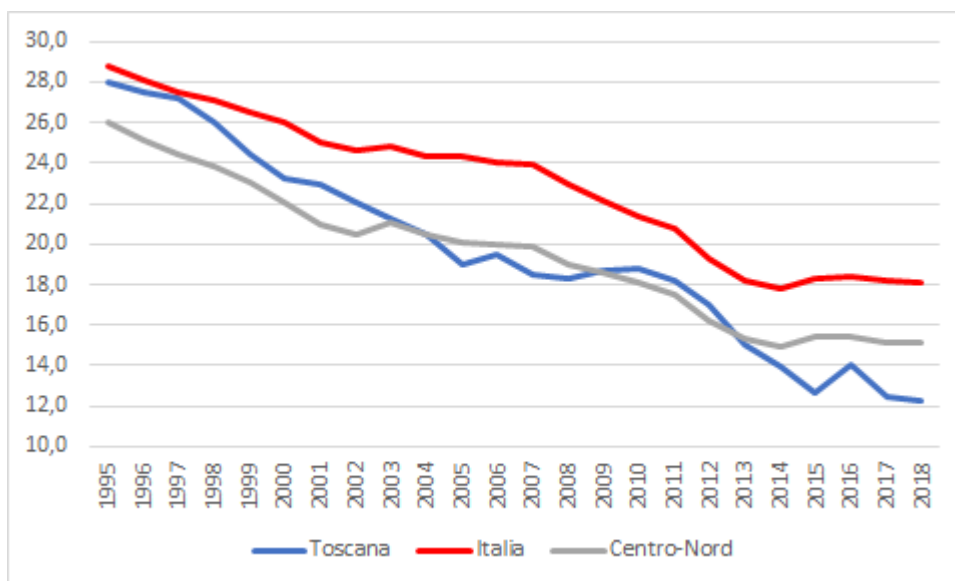
Figura 13 Tasso di occupazione (popolazione 15-64) in Toscana e Italia (valori %)



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

Con un andamento simile a quello del differenziale nei tassi di attività per genere, anche il tasso di occupazione per genere (Figura 14) tende a ridursi negli ultimi anni e indica, implicitamente, una crescita dell'occupazione femminile in proporzione più sostenuta di quella maschile.

Figura 14 Differenza fra tasso di occupazione maschile e femminile in età 15-64 anni (valori %)

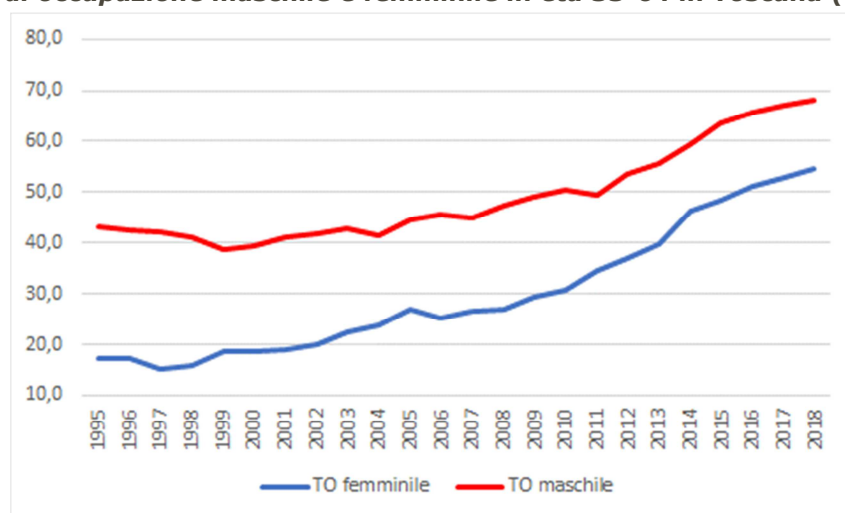


Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

La differenza nei tassi di occupazione di genere in Toscana risulta quindi ridursi più velocemente di quanto accada a livello nazionale e nelle altre regioni del Centro-Nord; in queste regioni sembra invece fermarsi la spinta alla riduzione delle disuguaglianze di genere.

La fascia di popolazione per cui la crescita del tasso di occupazione e la contemporanea riduzione dei loro differenziali di genere sono state forse più veloci è sensibile è quella di età 55-64 (Figura 15).

Figura 15 Tassi di occupazione maschile e femminile in età 55-64 in Toscana (valori %)

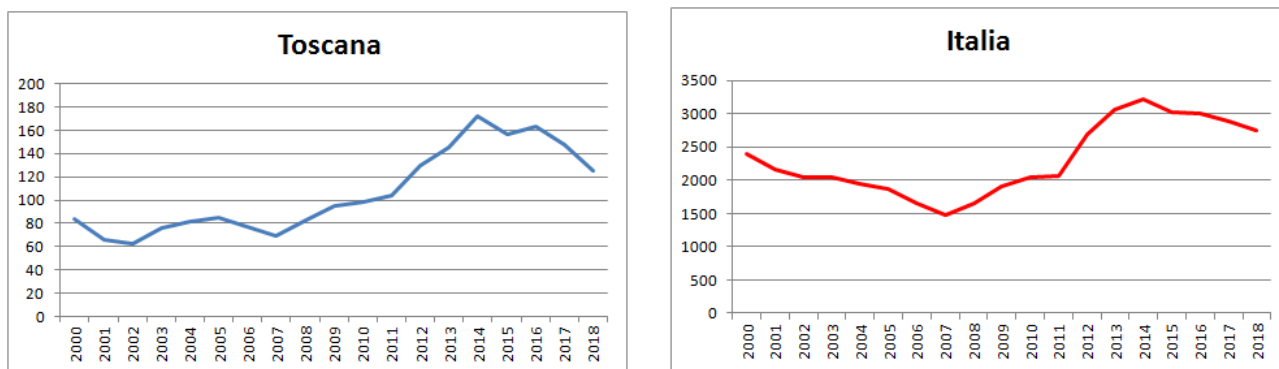


Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

4.3.3 Persone in cerca di occupazione

Le persone in cerca di occupazione sono diminuite negli ultimi anni in Toscana come in Italia. In Toscana questa tendenza è stata più accentuata e nel 2018 ha visto una riduzione dei disoccupati pari a 22 mila unità (circa il 15% in meno del valore del 2017).

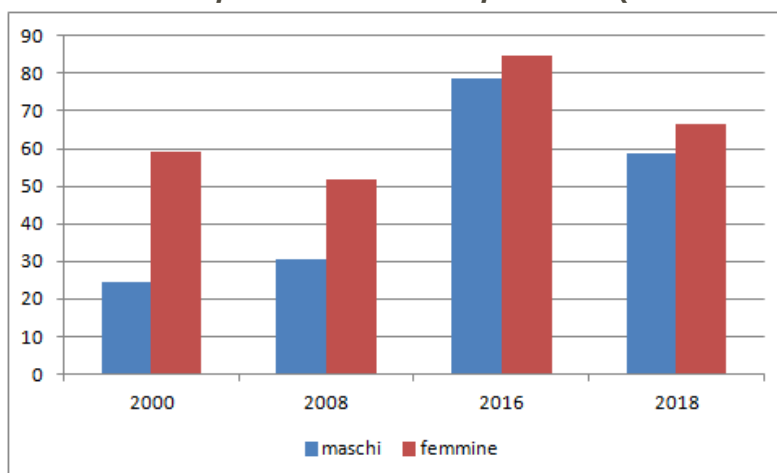
Figura 16 Persone in cerca di occupazione in Toscana e Italia (valore assoluto)



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

Negli ultimi anni la riduzione delle persone in cerca di occupazione in Toscana (Figura 17) ha interessato in misura simile sia gli uomini sia le donne. Rimane, tuttavia, maggioritaria la quota femminile di disoccupazione, pari nel 2018 a 66 mila unità contro le 59 mila unità di quella maschile.

Figura 17 Persone in cerca di occupazione in Toscana per sesso (valore assoluto)

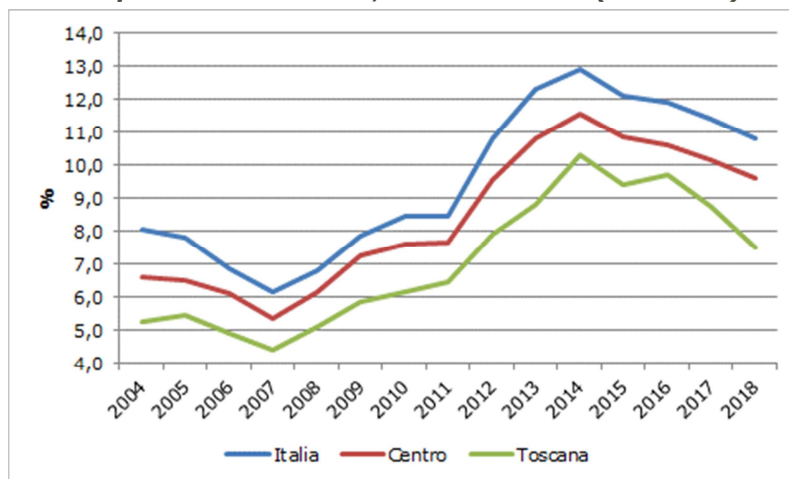


Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

La Figura 17 evidenzia anche una progressiva riduzione dei differenziali di disoccupazione tra il periodo precedente alla crisi, quando la disoccupazione femminile era più del doppio di quella maschile, e il periodo attuale ove i differenziali sono molto ridotti. A questa dinamica hanno contribuito diversi fattori: l'aumento della disoccupazione, l'aumento della disoccupazione maschile durante la crisi che ha colpito soprattutto settori a prevalenza di lavoro maschile, l'aumento dell'occupazione femminile associata, tuttavia, ad una persistente e crescente partecipazione femminile al mercato del lavoro.

La buona evoluzione della disoccupazione comporta un netto miglioramento del tasso di disoccupazione che nel 2018 scende dall'8,3% al 7,6% e rimane al di sotto di quello delle regioni del Centro Italia e della media nazionale (Figura 18).

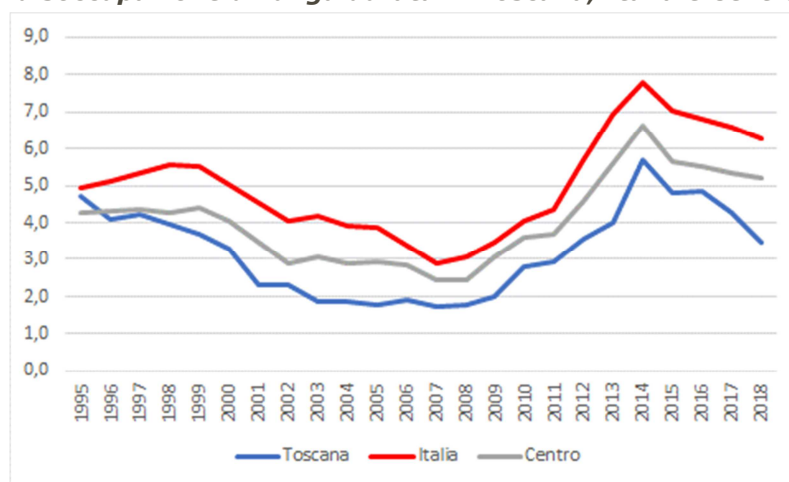
Figura 18 Tasso di disoccupazione in Toscana, Italia e Centro (valore %)



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

In modo simile si riduce il tasso di disoccupazione di lunga durata che nel 2018 arriva al 3,5%, quasi la metà della media nazionale (Figura 19). La riduzione della disoccupazione è dovuta principalmente dell'aumento dell'occupazione, ma è sostenuta anche dalla riduzione delle forze lavoro (cioè della ricerca attiva di lavoro) esaminata in precedenza.

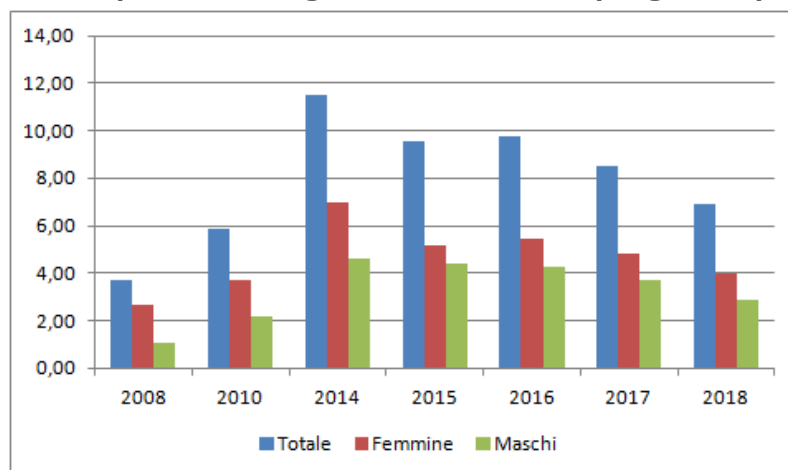
Figura 19 Tasso di disoccupazione di lunga durata in Toscana, Italia e Centro (valore %)



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

La componente femminile del tasso di disoccupazione di lunga durata in Toscana rimane prevalente, seppure mostri una riduzione rispetto al 2017 e al 2016 e livelli decisamente più contenuti rispetto al periodo post crisi (Figura 20).

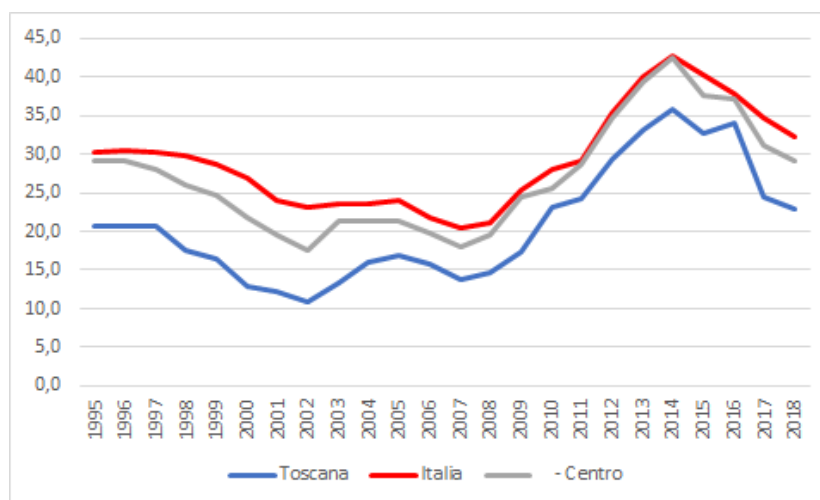
Figura 20 Tasso di disoccupazione di lunga durata in Toscana per genere (valore %)



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

Anche il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) in Toscana mostra una progressiva riduzione, la quale negli ultimi anni è stata decisamente più marcata rispetto alle altre regioni del Centro e all'Italia intera, pari a oltre 11 punti percentuali fra il 2016 e il 2018 (Figura 21). Con questi miglioramenti la disoccupazione giovanile in Toscana si avvicina ai suoi valori pre-crisi sebbene permanga ancora superiore al 20%.

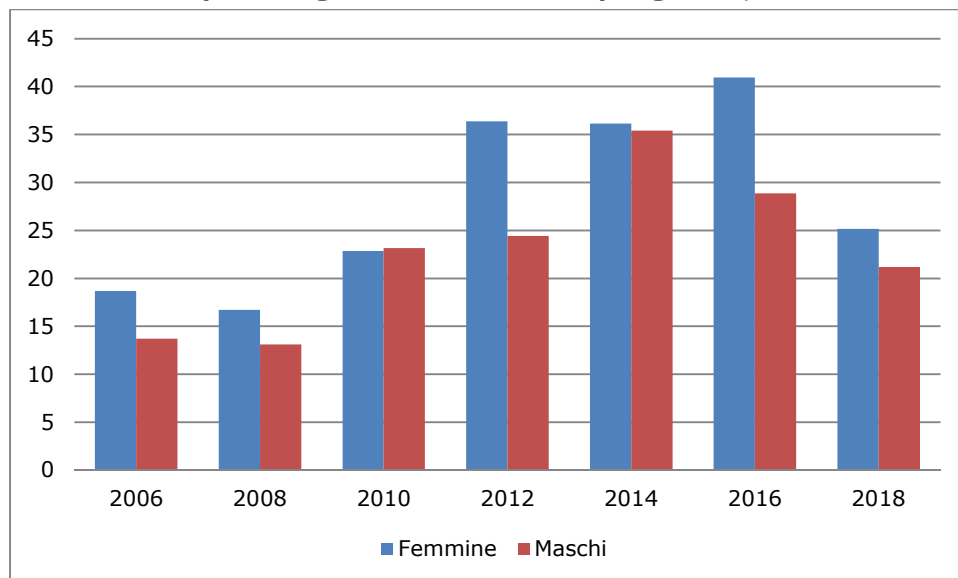
Figura 21 Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 (valore %)



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

La Figura 22 evidenzia il divario di genere nel tasso di disoccupazione giovanile in Toscana, che nel 2016 aveva raggiunto i 12 punti percentuali. Nel 2018, il tasso di disoccupazione delle giovani donne è sceso notevolmente rispetto al 2016, facendo diminuire il gender gap al 4%.

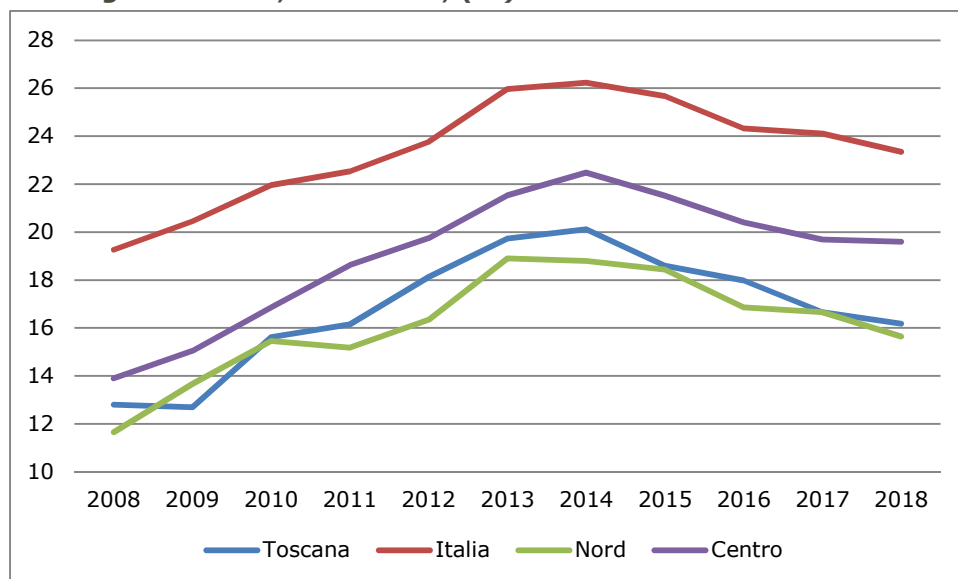
Figura 22 Tasso di disoccupazione giovanile in Toscana per genere, 2006-2018



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

In Toscana, come nel resto del Paese, i giovani NEET sono costantemente aumentati dal 2008 al 2014. Successivamente si è assistito ad un'inversione di tendenza territorialmente diffusa, e nel 2018 il tasso di NEET in Toscana si attesta al 16%, il miglior dato degli ultimi anni, ma ancora superiore al tasso del 12,8% del 2008.

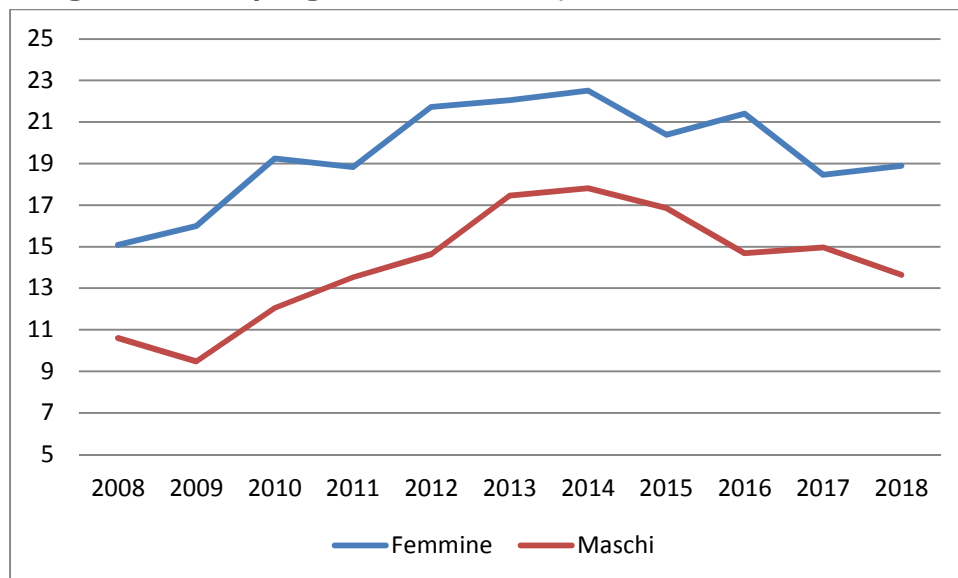
Figura 23 Tasso di giovani NEET, 2008-2018, (%)



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

Tra i NEET toscani la componente femminile fa registrare percentuali più elevate per tutto il periodo considerato, con un picco del 23% nel 2014, rispetto al 18% della componente maschile. Dopo una diminuzione del divario di genere fra il 2016 e il 2017, nell'ultimo anno il divario ha ripreso ad aumentare fino a 5 punti percentuali.

Figura 24 Tasso giovani NEET per genere in Toscana, 2008-2018

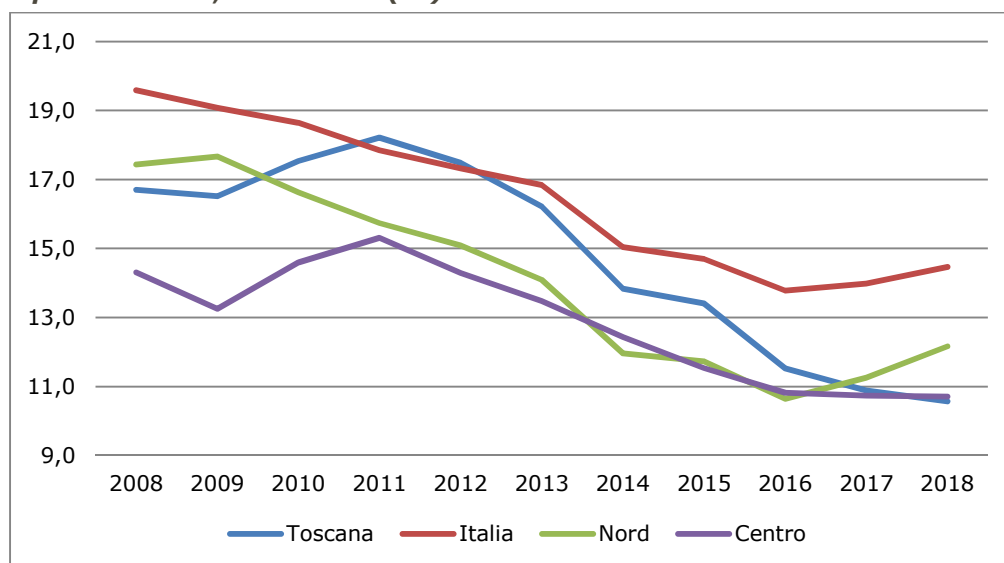


Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

4.3.4 Istruzione e formazione

Come già menzionato nel paragrafo "Europa 2020 in Toscana", l'abbandono scolastico è in costante diminuzione dal 2011 in Toscana; una performance che ha garantito nel 2014 il raggiungimento del target nazionale EU 2020 del 16%, e nel 2016 il target europeo del 13%. Da notare che negli ultimi due anni, mentre nel Paese, e in particolar modo nelle Regioni del nord, gli abbandoni scolastici hanno ricominciato ad aumentare attestandosi nel 2018 ad un tasso del 14,5% (rispetto al 13,8% del 2016), in Toscana il tasso di abbandoni ha continuato, seppur di poco, a diminuire fino al 10,6%.

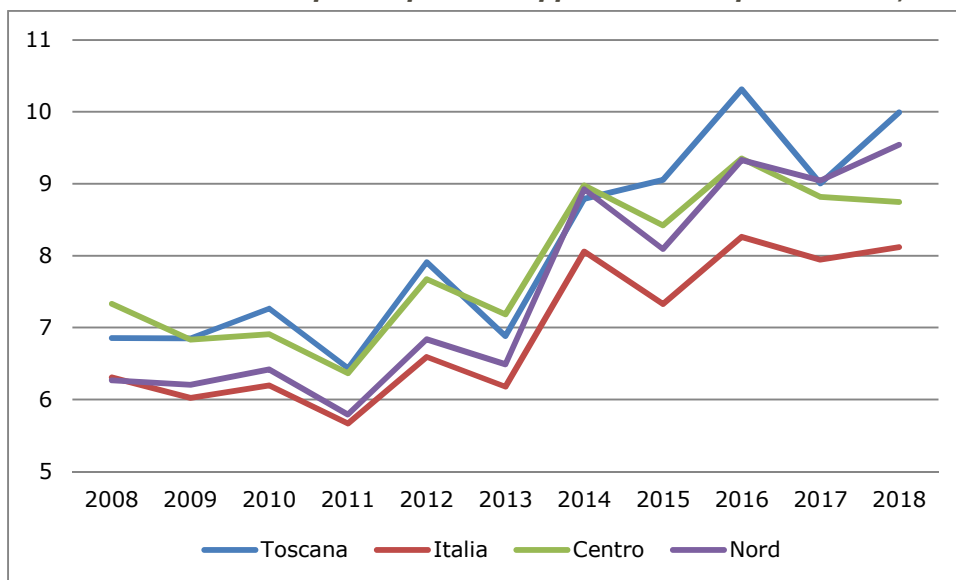
Figura 25 Giovani di 18-24 anni che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale, 2008-2018 (%)



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

La Figura 26 mostra un andamento positivo della partecipazione degli adulti a percorsi di studio o formativi in Toscana, anche rispetto alle altre regioni. Dal 2013 al 2016, la quota di adulti in apprendimento permanente è costantemente aumentata fin oltre la soglia del 10%. Dopo un calo nel 2017, la partecipazione ai percorsi di *life long learning* è tornata nel 2018 ad aumentare, in misura maggiore rispetto alla media delle regioni del centro e del nord Italia.

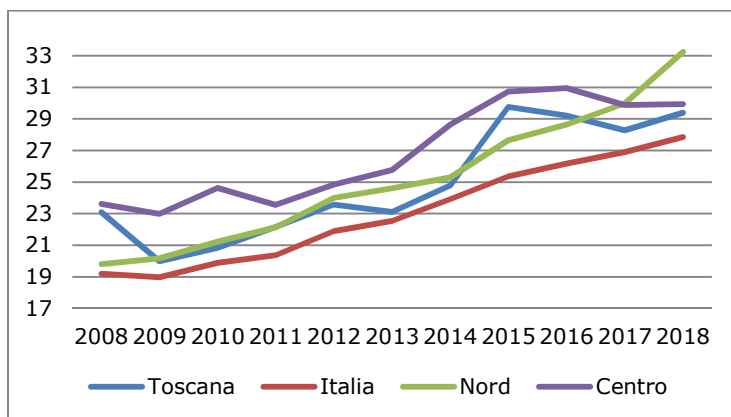
Figura 26 Adulti di 25-64 anni che partecipano all'apprendimento permanente, 2008-2018 (%)



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

Anche l'indicatore del tasso di istruzione terziaria (Figura 27), che misura la quota di popolazione fra i 30 e i 34 che ha conseguito una laurea o titolo equivalente, rivela un andamento positivo in Toscana dal 2013 al 2015. Dopo una battuta d'arresto, dal 2017 l'indicatore ha ripreso a salire, pur rimanendo leggermente al di sotto del 30% raggiunto nel 2015.

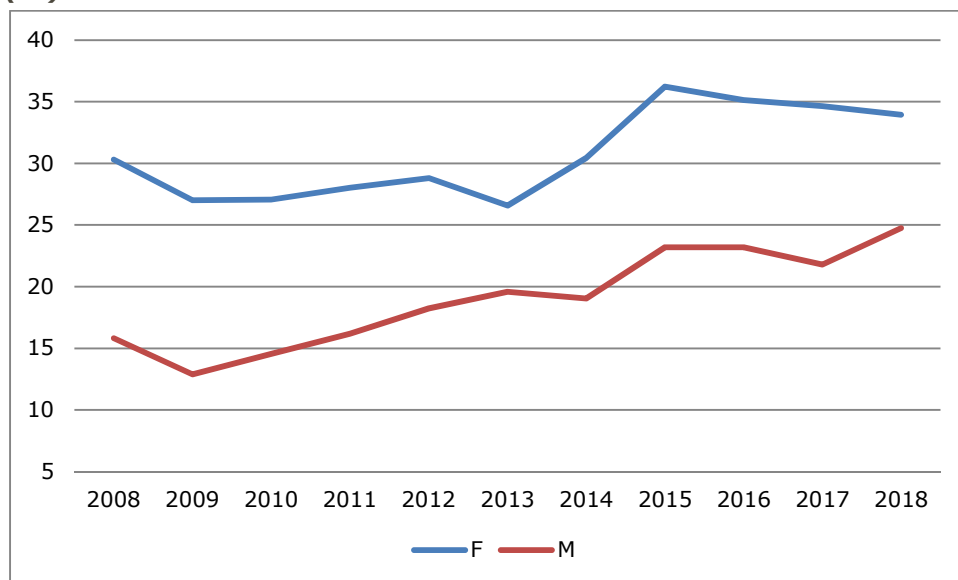
Figura 27 Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

Negli ultimi tre anni è stata soprattutto la componente femminile a registrare un trend leggermente negativo, pur rimanendo al di sopra delle performance maschili (Figura 28). Negli ultimi due anni il tasso di istruzione terziaria in Toscana riporta una performance inferiore rispetto a quella dell'area del Centro e nel Nord.

Figura 28 Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni in Toscana per genere, 2008-2018 (%)

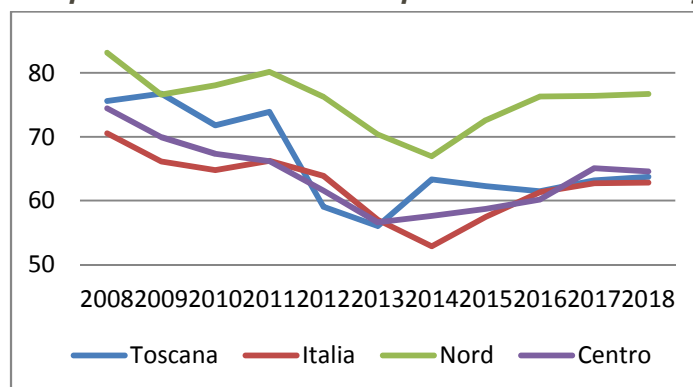


Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

Dopo un periodo di forte diminuzione, conseguente agli effetti della crisi, il tasso di occupazione dei giovani 20-34 a 1-3 anni di distanza dal conseguimento di un titolo terziario ha ricominciato a crescere dal 2013 e appare mediamente costante dal 2014 al 2018, anno in cui si attesta al 63,7%⁸ (vedi Figura 29).

Anche le altre aree considerate nel grafico sottostante hanno fronteggiato un andamento simile dell'indicatore, sebbene dal 2014 sia le regioni del nord che del centro mostrino una ripresa occupazionale dei laureati più rapida.

Figura 29 Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo



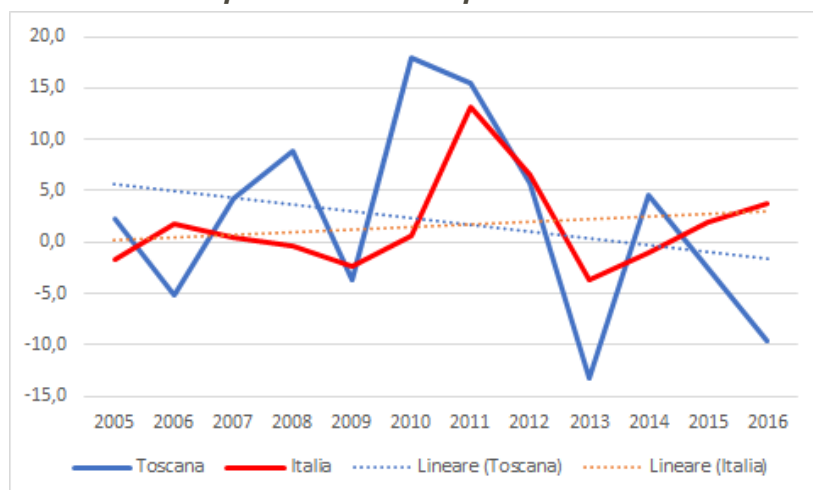
Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

4.3.5 Povertà e inclusione sociale

I dati disponibili sull'esclusione sociale sono fermi al 2016 e quindi al periodo di avvio del PO FSE della Toscana.

L'andamento delle persone a rischio di esclusione è positivo in Toscana e mostra una tendenza alla riduzione che è contraria a quella crescente nazionale (Figura 30).

Figura 30 Variazione annua delle persone a rischio povertà o esclusione sociale (valore %)



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat

Nel 2016 migliorano in Toscana anche altri indicatori di disagio sociale a conferma dei segnali positivi provenienti dalla ripresa economica e dalla capacità inclusiva del welfare locale. Per esempio, le famiglie con disagio abitativo passano dal 7,7% nel 2015 al 6,2% nel 2016; sempre nel 2016 le famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale scendono del 22%; le persone che vivono sotto la soglia di povertà passano dal 6,7% del 2015 al 5% del 2016.

4.3.6 Alcune considerazioni sulla recente evoluzione socio-economica

La dinamica economica nazionale e regionale è stata inferiore a quella media europea sin dall'inizio degli anni duemila. Questo ritardo prosegue durante gli anni della crisi e nella successiva ripresa che arriva sino agli anni recenti. La prolungata debolezza economica evidenzia l'esistenza di problemi strutturali dell'economia italiana che rimangono insoluti e che ne frenano la crescita e la competitività.

La recente ripresa economica, a livello regionale e nazionale, ha registrato una crescita del PIL e dell'occupazione ma mostra segnali di debolezza per intensità e per qualità: da un lato i tassi di crescita dell'economia e del lavoro sono ancora relativamente contenuti, da un altro lato la crescita media della produttività è ancora troppo bassa per consentire una diffusa e sostenuta riqualificazione del sistema produttivo.

La negativa evoluzione degli investimenti è una delle cause della limitata crescita. A loro volta gli investimenti complessivi sono negativamente condizionati dalla forte caduta della componente degli investimenti pubblici registrata negli ultimi anni; si evidenzia, quindi, un generale deterioramento, o una insufficiente crescita, sia della capacità produttiva delle imprese sia delle condizioni di contesto.

Seppure l'evoluzione dell'economia Toscana sia stata per diversi aspetti migliore di quella media nazionale, le tendenze della regione non si discostano molto dalle tendenze nazionali e condividono i problemi di fondo segnalati sopra.

Il quadro economico è reso più difficoltoso, in Toscana come a livello nazionale, dall'aumento delle disparità e da una crescita del reddito disponibile delle famiglie inferiore di quella del PIL. Questo fenomeno comporta un aumento delle fasce di popolazione in o a rischio di povertà. Diverse cause concorrono all'aumento delle disparità, ma la limitata crescita dell'occupazione e la frammentazione delle occasioni di lavoro (part-time involontario, contratti temporanei, ecc..) sono sicuramente alcune delle principali cause.

In questo quadro economico generale nel 2018 le tendenze del mercato del lavoro regionale non si discostano significativamente da quelle evidenziate nel RAV 2017 da IRPET. In sintesi, tutti gli indicatori relativi all'occupazione e alla disoccupazione mostrano un miglioramento anche nel 2018. Lo stesso mostrano gli indicatori relativi alle differenze di genere, con una progressiva riduzione dei divari di partecipazione e occupazione; nonostante ciò lo svantaggio per la componente femminile in termini di disoccupazione complessiva e di lunga durata è ancora evidente in Toscana.

Migliorano anche i tassi di disoccupazione giovanile e la presenza di NEET, che in Toscana sono entrambi inferiori alla media nazionale e alle altre regioni del Centro. Parallelamente, aumenta anche la partecipazione scolastica e si riducono gli abbandoni scolastici, che in Toscana sono tra i più bassi di Italia. Aumentano la partecipazione alla formazione degli adulti e il tasso di istruzione terziaria, con una netta prevalenza tra le donne. Anche le persone a rischio di povertà mostrano una tendenza alla riduzione, seppure rimangano in numero elevato.

L'unico segnale contraddittorio, condiviso peraltro con il resto di Italia, è la riduzione delle forze lavoro, ossia della partecipazione al mercato del lavoro di coloro che sono in età di lavoro. Nel 2018 questo fenomeno inverte una precedente tendenza all'amento e sembra dovuto principalmente a un effetto "scoraggiamento" nella componente maschile delle forze lavoro, la quale determina sostanzialmente l'andamento complessivo.

Questa tendenza può essere un segnale indiretto della difficoltà di inserimento o reinserimento per alcune fasce di disoccupati, difficoltà che possono derivare sia da problemi di incontro tra domanda ed offerta sia da un rallentamento della domanda di lavoro collegato al rallentamento della crescita negli ultimi mesi del 2018.

In conclusione, le positive tendenze registrate nel 2018 sono adesso alla prova di un rallentamento, se non di una vera e propria stagnazione, della crescita economica nel 2019. Questo nuovo rallentamento rischia di incidere negativamente sui processi di

aggiustamento tecnologico, produttivo e lavorativo delle imprese e segnare una crescente distanza tra i settori maggiormente dinamici ed esportatori e il resto dell'economia. L'occupazione normalmente reagisce agli andamenti produttivi con un certo ritardo e quindi il 2019 potrebbe ancora mostrare segnali positivi.

In questo contesto l'azione del PO dovrebbe continuare a sostenere le trasformazioni produttive, i nuovi skills e le diverse forme di incontro tra domanda ed offerta e, al tempo stesso, deve promuovere azioni di sostegno per le fasce più deboli. La necessità di una strategia del PO ad "ampio raggio" e capace di tenere insieme i diversi obiettivi lavorativi e sociali sembra ancora valida e richiede di proseguire l'attento equilibrio tra le diverse iniziative sinora dimostrato.

5 Analisi delle popolazioni target e dell'efficacia del PO rispetto alle popolazioni target

5.1 Premessa

In questa sezione si presentano alcune analisi sui partecipanti al POR FSE. Queste analisi hanno diversi obiettivi: comprendere chi ha beneficiato del programma e con quale intensità, verificare in che misura le tipologie di partecipanti sono le stesse dei target previsti nella programmazione, analizzare la copertura offerta dal PO ai diversi segmenti della popolazione bisognosi di supporto, valutare se i maggiori problemi sociali o occupazionali sono stati affrontati dal PO.

Le linee metodologiche seguite in questa analisi sono state definite ed illustrate nel Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) 2017 (Ismeri Europa, 2018), tuttavia l'analisi ha incontrato diversi problemi informativi nell'uso dei dati di monitoraggio e nel loro confronto con i dati socio-economici di contesto ed è necessario precisare le ipotesi e le scelte metodologiche compiute.

Le analisi dei partecipanti si basano sui dati presenti nel sistema di monitoraggio del PO FSE ed estratti il 30 gennaio 2019. L'arco temporale di riferimento va dal 2014, anno in cui si registra l'avvio di alcuni interventi del PO finanziati in anticipazione rispetto all'avvio ufficiale del Programma, a fine 2018. Si ricorda anche che coerentemente con le linee guida della Commissione Europea (CE) sul monitoraggio FSE, il sistema informativo FSE3 della Regione Toscana registra solo i partecipanti al Programma direttamente identificabili e selezionati, mentre gli individui che beneficiano indirettamente degli interventi del PO o che beneficiano di servizi elettronici non-personalizzati non sono considerati come partecipanti. Di conseguenza, per gli interventi di sistema o per quelli di formazione permanente, come ad esempio quelli della piattaforma di e-learning TRIO, non sono considerati e riportati come partecipanti.

La prima parte del capitolo analizza le caratteristiche dei partecipanti al POR per ciascun asse prioritario e priorità di investimento. In accordo con la logica utilizzata per il calcolo degli indicatori di realizzazione nella Relazione Annuale di Attuazione (RAA), l'unità di analisi considerata sono gli "eventi di partecipazione" alle attività FSE. Gli individui che hanno partecipato a diverse operazioni nell'ambito di uno stesso progetto sono pertanto conteggiati in numero pari alle attività frequentate. Dove le attività sono le singole operazioni di cui si compongono i progetti del POR; le attività in prevalenza (ma non sempre) sono interventi tra loro indipendenti sugli individui. Quindi, ad esempio, un individuo che ha frequentato un corso di laurea articolato su tre annualità, ciascuna identificabile con una diversa attività di progetto, viene conteggiato tre volte. Per mantenere l'uniformità rispetto alla definizione della RAA, ci riferiamo a questa unità di analisi come ai "partecipanti" del PO FSE.

Fra gli interventi promossi dal Programma, i servizi di inserimento al lavoro erogati dalla rete dei Centri Per l'Impiego (CPI), finanziati nell'ambito delle Priorità di

Investimento (PI) A.1 e A.2, assumono particolare rilievo per il numero di partecipanti. Complessivamente questi interventi hanno sostenuto oltre 600 mila partecipanti, pari a circa l'88% dei partecipanti totali del PO. Poiché il peso numerico di questi interventi è preponderante e rischia di condizionare i risultati dell'intero PO, le analisi individuano due gruppi di partecipanti: i "partecipanti alle misure CPI" e i "partecipanti alle misure NON CPI". In questo modo è possibile distinguere un supporto massivo ma comunque limitato (come quello dei CPI) da interventi più mirati e di maggiore intensità unitaria (come quelli diversi dai CPI). Questa distinzione ovviamente non comporta alcun giudizio di merito sull'importanza o la qualità dei due tipi di intervento, ma è fatta solo per facilitare la comprensione dei risultati del PO.

Nella seconda parte del capitolo, i partecipanti del PO vengono analizzati alla luce del contesto socio-economico regionale al fine di identificare l'efficacia del PO nel rispondere alle varie sfide del mercato del lavoro e nell'assicurare una copertura adeguata alle fasce di popolazione più bisognose. Qui l'unità di analisi considerata è quella degli "individui" supportati del PO, ovvero i destinatari che hanno preso parte a una o più attività nell'ambito dello stesso progetto. In pratica, si considerano "le teste" ossia le persone fisiche coinvolte dal PO in ciascun anno indipendentemente da quanti progetti ed attività abbiano seguito.

In questa analisi i partecipanti sono stati attribuiti alle diverse annualità sulla base delle date di inizio e fine del progetto presenti nel sistema di monitoraggio. I partecipanti a progetti pluriennali sono stati conteggiati in ogni annualità in cui erano conteggiati. Laddove i dati di monitoraggio erano incompleti e mancanti delle date di inizio o fine progetto sono state effettuate delle stime per l'attribuzione dei partecipanti a ciascun anno secondo ipotesi sulla lunghezza delle attività seguite (vedi Tabella 50 in appendice per le diverse ipotesi di durata relative ai diversi interventi del PO). E' bene precisare che l'assenza della data di inizio o fine attività può dipendere da diversi motivi, i più frequenti sono: il progetto non è ancora ultimato; la data non è stata ancora riportata per motivi procedurali o amministrativi; la data non è stata inserita per un errore di inserimento. Nel complesso i casi senza data finale sono risultati 236.299, di cui 721 non riportavano neanche la data di inizio, ovvero poco più di un terzo dei partecipanti. In questi casi, e solo con la finalità di compiere analisi annuali, si è proceduto ad una stima delle date mancanti: l'anno di inizio mancante di un progetto è stato stimato a partire dalla data riportata nel codice identificativo di avvio delle attività; mentre l'anno di fine mancante è stato attribuito sulla base di alcune ipotesi della durata dell'operazione basata sulla tipologia di intervento. Siamo consapevoli che queste stime, come tutte le stime, comportano delle approssimazioni ma sono utili per consentire l'analisi temporale delle azioni del PO.

Infine, considerando che le elaborazioni si basano su dati aggiornati a fine gennaio 2019, e che a quella data non erano state ancora caricate alcune informazioni per la totalità dei partecipanti agli interventi del PO avviati entro fine 2018, la base dati risulta in parte differente da quella utilizzata per la RAA 2019.

5.2 Partecipanti complessivi

Secondo i dati in nostro possesso, dall'avvio del programma a fine 2018 i partecipanti al PO sono stati circa 700 mila; questi partecipanti comprendono quelli di interventi già conclusi e quelli coinvolti in interventi ancora in corso (Tabella 12). I servizi di inserimento al lavoro erogati dalla rete dei CPI (linee di attività del PAD A.1.1.3.a e A.2.1.1.a) hanno coinvolto l'88% dei partecipanti totali, pari a circa 616 mila partecipanti; di questi il 54% sono donne.

Tabella 12 Partecipanti del POR, per asse e sesso

Asse	F	M	Totale	%
A	352.167	295.876	648.043	93%
B	11.558	12.778	24.336	3%
C	7.831	10.246	18.077	3%
D	3.871	2.141	6.012	1%
POR	375.427	321.041	696.468	100%
%	54%	46%	100%	

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

Il 93% dei partecipanti è stato coinvolto nell'asse A, ma chiaramente questo risultato discende dalla grande rilevanza dei partecipanti alle azioni dei CPI. Se non si considerano i partecipanti alle attività gestite dai CPI, il numero di partecipanti è di circa 80 mila (Tabella 13). Anche in questo caso l'asse A ha il maggior numero di partecipanti ma il suo peso sull'intero programma scende al 40%.

Tabella 13 Partecipanti del POR, escluse le misure dei CPI, per asse e sesso

Asse	F	M	Totale	%
A senza CPI	15.510	16.631	32.141	40%
B	11.558	12.778	24.336	30%
C	7.831	10.246	18.077	22%
D	3.871	2.141	6.012	7%
POR senza CPI	38.770	41.796	80.566	100%
%	48%	52%	100%	

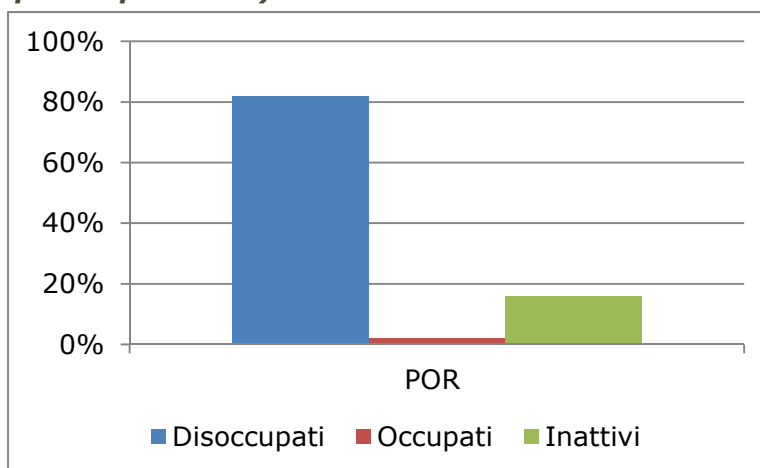
Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

Non considerando i CPI, la partecipazione femminile passa dal 54 al 48% del totale a indicare una quota maggioritaria delle donne tra gli utenti dei CPI. Senza considerare i CPI, la maggiore presenza femminile (64%) si registra nell'Asse D, ove i partecipanti sono dipendenti pubblici.

5.2.1 Condizione professionale dei partecipanti

Complessivamente, l'82% dei partecipanti del PO FSE della Toscana sono disoccupati, di cui una piccola parte, pari al 5%, sono persone in cerca di una prima occupazione. I disoccupati raggiunti dal POR sono in prevalenza donne (55%). Un altro 11% è rappresentato da persone inattive, in età lavorativa, non inserite in percorsi di istruzione. La quota di occupati è pari a solo il 2% (Tabella 14 o Figura 31), mentre il restante 16% dei partecipanti è costituito da inattivi, ossia studenti, NEET, persone non in cerca di lavoro o persone fuori dell'età di lavoro.

Figura 31 Partecipanti al PO FSE della Regione Toscana per condizione professionale (valori %, inclusi partecipanti CPI)



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

La distribuzione delle diverse categorie di partecipanti riflette gli obiettivi dei diversi assi: i disoccupati prevalgono nell'asse A dedicato al sostegno al mercato del lavoro; gli inattivi sono la maggioranza nell'asse B (inclusione sociale) con persone fuori del mercato del lavoro e nell'asse C (istruzione e formazione) con gli studenti; gli occupati sono la totalità dei partecipanti nell'asse D (capacità amministrativa) rivolto al rafforzamento degli occupati pubblici (Tabella 14).

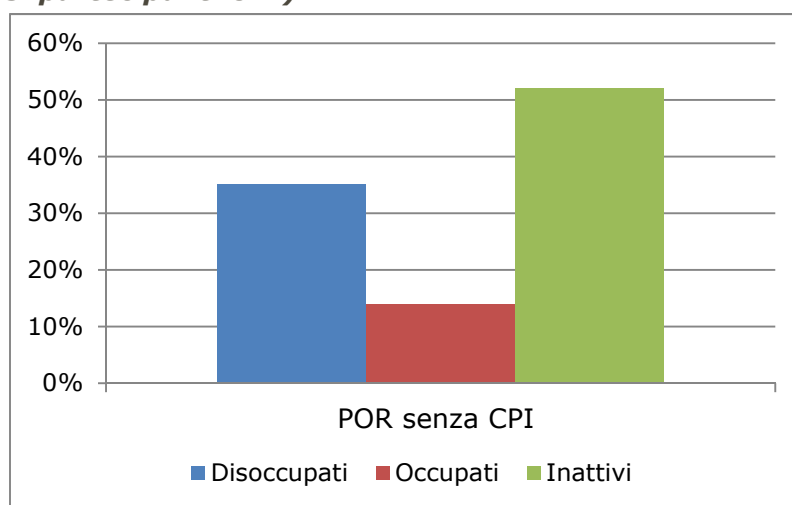
Tabella 14 Partecipanti totali per asse e condizione occupazionale

	Disoccupato				Inattivo				
	In cerca prima occupazione	Disoccupato	Totale Disoccupati		Studente	Inattivo diverso da studente	Inattivo non forza lavoro	Totale Inattivi	
A	5%	82%	87%	1%	1%	12%	0%	13%	648.043
B	9%	11%	20%	0%	1%	14%	65%	80%	24.336
C	8%	24%	32%	3%	60%	5%	0%	65%	18.077
D	0%	0%	0%	100%	0%	0%	0%	0%	6.012
POR	5%	77%	82%	2%	3%	11%	2%	16%	696.468

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

Se si guarda all'utenza del PO escludendo le misure CPI, il quadro è notevolmente diverso (Figura 32): oltre la metà dei partecipanti si qualifica come "inattivo", i disoccupati rappresentano il 35% del totale e gli occupati il 14%. La prevalenza nei diversi assi rimane la stessa, ma nell'asse A i disoccupati scendono al 53% del totale dei partecipanti (Tabella 15).

Figura 32 Partecipanti al PO FSE della Regione Toscana per condizione professionale (valori %, esclusi partecipanti CPI)



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

Esaminando più nel dettaglio la condizione occupazionale (Tabella 15), il gruppo del 52% dei partecipanti inattivi è composto per il 23% da studenti dei diversi gradi di istruzione, un altro 20% sono i bambini in età prescolare e il 9% sono persone che, al momento dell'iscrizione agli interventi, non lavoravano né cercavano un'occupazione. Complessivamente la quota di uomini inattivi partecipanti al PO è superiore a quella delle donne e pari al 53% del totale.

Tabella 15 Partecipanti, esclusi gli interventi CPI, per asse e condizione occupazionale

	Disoccupato			Occupato	Inattivo				Totale
	In cerca prima occupazione	Disoccupato	Totale Disoccupati		Studente	Inattivo diverso da studente	Inattivo non forza lavoro	Totale Inattivi	
A senza CPI	38%	15%	53%	14%	23%	10%	0%	33%	32.141
B	9%	11%	20%	0%	1%	14%	65%	80%	24.336
C	8%	24%	32%	3%	60%	5%	0%	65%	18.077
D	0%	0%	0%	100%	0%	0%	0%	0%	6.012
POR senza CPI	20%	15%	35%	14%	23%	9%	20%	52%	80.566

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

Oltre la metà dei disoccupati partecipanti al PO è composta da individui in cerca della prima occupazione (Tabella 15). Le donne disoccupate coinvolte dal PO sono il 48% del totale (Tabella 44 in appendice), a fronte di una disoccupazione femminile che nel periodo 2014-2018 secondo i dati Istat è stata pari al 51,3% del totale.

I disoccupati di lunga durata che hanno partecipato ad attività del PO sinora sono stati quasi 9.000, pari al 32% dei disoccupati coinvolti (Tabella 16). Secondo le informazioni del monitoraggio, circa l'80% dei disoccupati di lunga durata sono in cerca di un'occupazione da oltre 24 mesi.

Tabella 16 Percentuale di disoccupati di lunga durata, esclusi gli interventi CPI

	DISOCCUPATI LUNGA DURATA (in % disoccupati totali)			
	In cerca prima occupazione	Disoccupato	Totale	Casi (n.)
A senza CPI	25%	49%	32%	5.405
B	0%	72%	41%	2.007
C	0%	35%	26%	1.512
Totale	19%	50%	32%	8.924

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

I partecipanti occupati sono stati oltre 11 mila e in prevalenza donne (52%) (Tabella 44 in appendice). I lavoratori dipendenti hanno rappresentato l'85% dei partecipanti occupati (Tabella 17).

Tabella 17 Partecipanti per posizione professionale

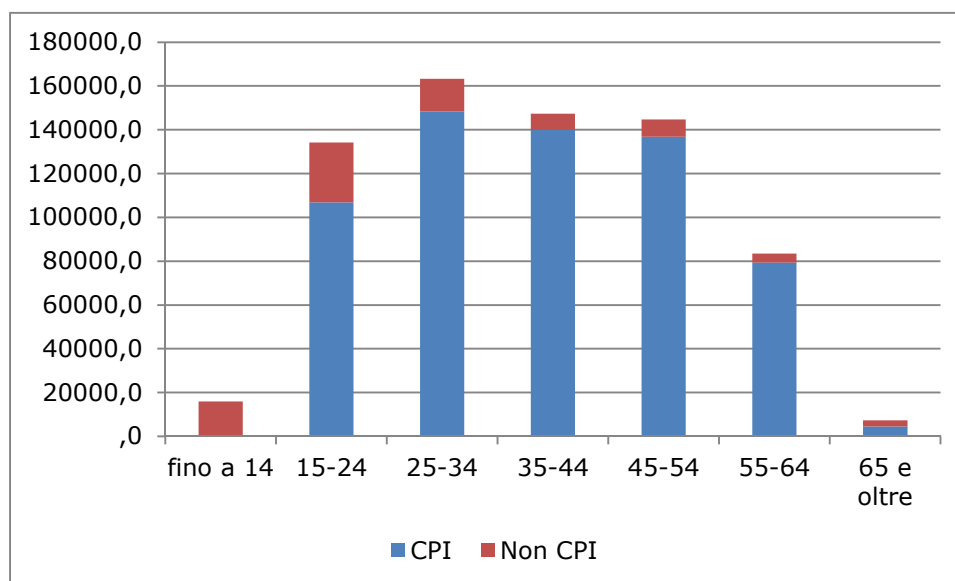
	Posizione professionale (in % occupati totali)		
	Lavoratore dipendente	Lavoratore autonomo	Casi
A senza CPI	75%	25%	4.463
B	94%	6%	31
C	77%	23%	545
D	93%	7%	6.007
Totale	85%	15%	11.046

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

5.2.2 Età dei partecipanti

Il PO ha raggiunto in maniera equilibrata tutte le fasce di popolazione attiva. La fascia di età con il maggior numero di partecipanti è quella 25-34 con il 23% dei partecipanti totali, seguono poi le fasce di età 35-44 e 45-54 con il 21% dei partecipanti (Figura 33 e Tabella 45 in appendice)

Figura 33 Partecipanti al PO FSE della Regione Toscana per classi di età (valori assoluti, inclusi ed esclusi i partecipanti ai CPI)



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

Escludendo i CPI, i dati indicano che il target privilegiato sono i giovani fra i 15 e i 24 anni di età, che rappresentano il 34% del totale dei partecipanti (Tabella 18). Si ricorda anche che tra il 2015 e il 2018 il programma di Garanzia Giovani in Toscana ha preso in carico circa 86.500 giovani, oltre 3 volte la popolazione giovanile del PO. Nel complesso, quindi, l'azione della Regione Toscana con il FSE per questa fascia di età è stata molto marcata.

Tabella 18 Partecipanti per classi d'età ed asse, esclusi gli interventi CPI

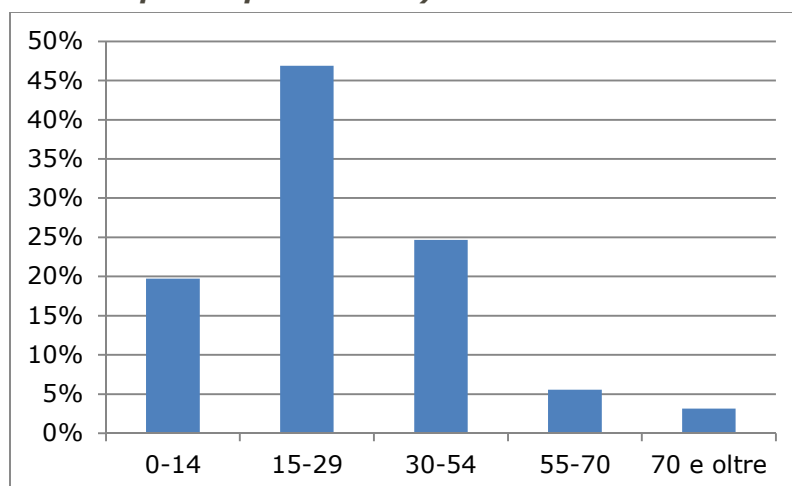
	Classi di età (anni)							N. Casi
	fino a 14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	
A senza CPI	0%	47%	27%	10%	10%	5%	0%	32.067
B	65%	5%	7%	6%	5%	2%	11%	24.335
C	0%	61%	24%	8%	6%	1%	0%	17.970
D	0%	0%	3%	22%	43%	30%	2%	6.012
POR senza CPI	20%	34%	19%	9%	10%	5%	4%	80.384

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

I giovani 15-24 sono seguiti dai bambini in età prescolare (20%) coinvolti nelle misure per gli asili nidi e dalle persone fra i 25 e i 34 anni (19%). Significativa, rispetto alla tradizionale tipologia di utenza dei PO FSE, è anche la quota di anziani oltre i 65 anni, pari al 4%, e coinvolta unicamente nell'asse C con aiuti per le persone non autosufficienti.

In linea con una definizione diffusa nella programmazione del FSE in Italia, il POR considera come utenza giovanile gli individui fra 15 e i 29 anni. Gli interventi rivolti a questa fascia di età hanno interessato quasi il 50% del totale dei partecipanti al POR (Figura 34).

Figura 34 Partecipanti al PO FSE della Regione Toscana per età con classe 15-29 (valori assoluti, esclusi i partecipanti ai CPI)

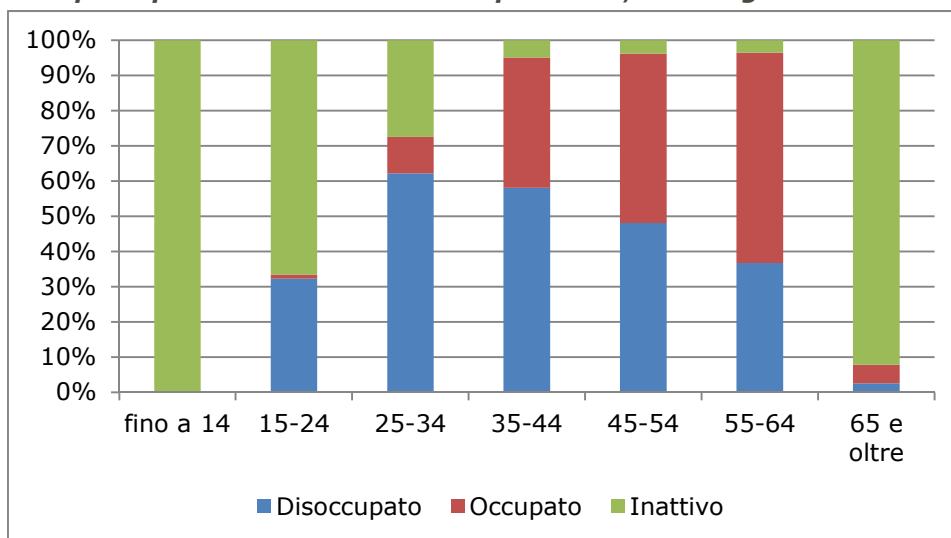


Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

Incrociando le informazioni sulla condizione occupazionale dei partecipanti, e sempre escludendo le misure CPI (Figura 35), emerge che i giovani fino a 24 anni hanno usufruito soprattutto delle opportunità del POR rivolte agli studenti (67%). Le classi di età centrali fra i 25 e i 34 anni e tra i 35 e i 44 anni hanno partecipato per oltre il 50%

come disoccupati, mentre gli occupati sono predominanti nella classe di età più matura 55-64 anni.

Figura 35 Partecipanti per età e condizione occupazionale, esclusi gli interventi CPI (valori%)



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

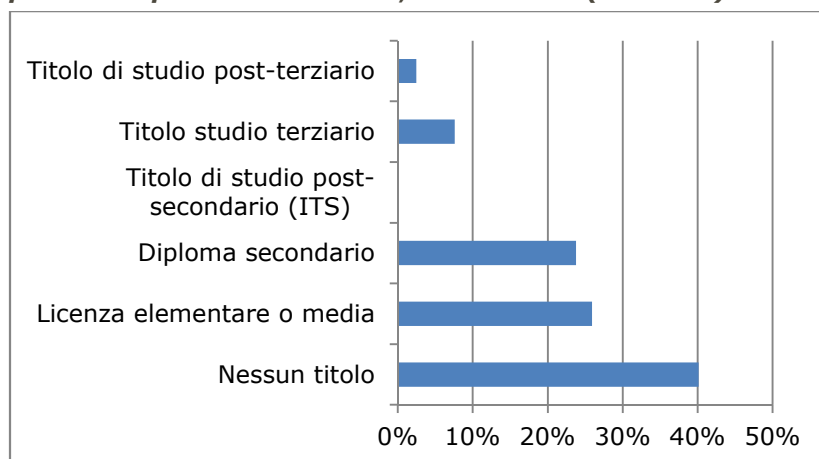
5.2.3 Titolo di studio dei partecipanti

E' necessario anticipare l'analisi ricordando che nel monitoraggio le informazioni sui titoli di studio dei partecipanti nel 40% dei casi indicano che non hanno nessun titolo o non vi è l'informazione. Questo fatto limita ovviamente l'analisi al 60% dei casi che dispongono di questa informazione. L'elevato numero di partecipanti senza alcun titolo è piuttosto sorprendente, ma potrebbe dipendere anche da una errata registrazione (quando non chiaro si è preferito nessun titolo) oppure dai casi di immigrati per cui è stato difficile tradurre il titolo del paese di origine nei nostri titoli di studio.

Considerando il POR nel suo complesso e cioè compresi i partecipanti alle attività dei CPI (Figura 36), i partecipanti si caratterizzano per un livello di istruzione medio-basso: il 26% ha conseguito al massimo la licenza media e il 24% ha conseguito il diploma di istruzione secondaria.

Solo il 10% di coloro che ha usufruito di servizi di accompagnamento al lavoro ha un livello di istruzione elevato.

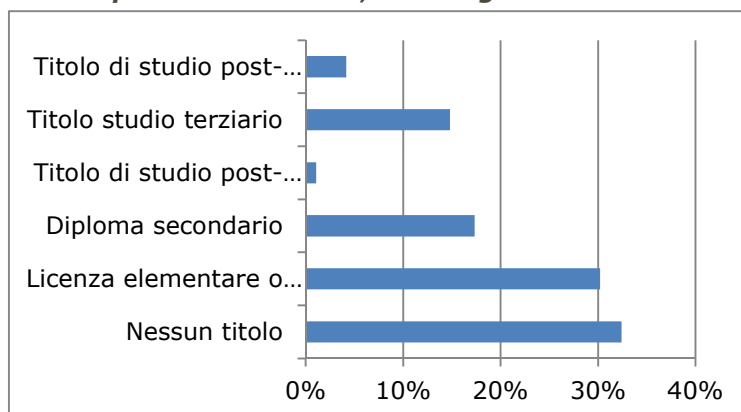
Figura 36 Partecipanti POR per titolo di studio, inclusi i CPI (valori %)



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

Considerando, invece, solo i partecipanti agli interventi diversi dalle misure CPI, la situazione è parzialmente diversa. I titolari di licenza elementare o media rimangono la maggioranza (30% del totale), seguiti però dai titolari di un titolo di studio terziario e post-terziario, che rappresentano complessivamente il 19%. I titolari di un diploma di istruzione terziario sono invece il 17%.

Figura 37 Partecipanti POR per titolo di studio, esclusi gli interventi CPI



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

La distribuzione per asse dei partecipanti per titolo di studio (Tabella 19) conferma la concentrazione nelle misure dei CPI di molti partecipanti senza titolo di studio, ma mostra lo stesso risultato anche per l'asse B (72% del totale) ove si ricorda vi sono anche bambini degli asili o persone molto anziane che beneficiano dell'assistenza domiciliare. I titoli di studio più elevati sono invece concentrati nell'asse 3, dove sono finanziati gli interventi per gli universitari, e nell'asse 4, ove vi sono azioni a sostegno dei dipendenti pubblici.

Tabella 19 Partecipanti per titolo di studio ed asse (valori % con e senza interventi CPI)

	Nessun titolo	Licenza elementare o media	Diploma secondario	Titolo di studio post-secondario (ITS)	Titolo di studio terziario	Titolo di studio post-terziario	N. Casi
A	40%	26%	25%	0%	7%	2%	648.043
A senza CPI	24%	37%	22%	2%	11%	4%	32.141
B	72%	17%	5%	0%	1%	5%	24.336
C	4%	47%	24%	1%	21%	3%	18.077
D	0%	0%	20%	1%	72%	6%	6.012
POR	40%	26%	24%	0%	8%	2%	696.468
POR senza CPI	32%	30%	17%	1%	15%	4%	80.566

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

5.2.4 Cittadinanza dei partecipanti

Il 21% dei partecipanti al POR ha una cittadinanza straniera. La quota di stranieri è particolarmente elevata fra i beneficiari degli interventi gestiti dai CPI (Tabella 20), dove i partecipanti sono il 22% e tra questi quelli con cittadinanza extra-europea raggiungono il 14%.

Se si escludono i partecipanti ai servizi di accompagnamento al lavoro dei CPI, la quota di stranieri scende al 9% dei partecipanti totali, sempre con una predominanza dei cittadini extra-UE pari al 7%.

Tabella 20 Partecipanti per cittadinanza

	Italiana	Straniera UE	Straniera Non UE	N. casi
A	78%	8%	14%	646.140
A senza CPI	89%	2%	9%	31.160
B	95%	2%	4%	24.336
C	88%	2%	9%	18.076
D	100%	0%	0%	6.012
POR	79%	7%	14%	694.564
POR senza CPI	91%	2%	7%	79.584

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

La maggiore concentrazione di migranti extra-UE si registra nell'asse A e nell'asse C (pari al 9% del totale).

5.2.5 Vulnerabilità dei partecipanti

In complesso e comprendendo le azioni dei CPI, il POR FSE ha raggiunto oltre 73 mila utenti con una forma di vulnerabilità, pari all'11% dei partecipanti totali. Di questi il 2% sono disabili, mentre gli altri riportano altre forme di vulnerabilità di tipo socio-economico⁴ (Tabella 21).

⁴ Le forme di vulnerabilità monitorate sono: a) Appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro, senza figli a carico; b) Appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro, con figli a carico; c) Genitore solo, senza lavoro e con figli a carico (senza altri componenti adulti nel nucleo); d) Genitore solo, lavoratore e con figli a carico (senza altri componenti adulti nel nucleo); e) Persone disabili;

Tabella 21 Partecipanti appartenenti a gruppi vulnerabili

	Gruppi vulnerabili (% rispetto ai partecipanti totali)			
	Disabili	Altra vulnerabilità	Totale Soggetti vulnerabili	N. Casi
A	1%	6%	8%	50.118
A senza CPI	6%	8%	14%	4.565
B	33%	59%	91%	22.214
C	0%	6%	6%	1.121
D	1%	2%	3%	160
POR	2%	8%	11%	73.613
POR senza CPI	12%	22%	35%	28.060

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

Escludendo invece gli interventi dei CPI, la quota di persone vulnerabili sul totale dei partecipanti è piuttosto elevata e pari al 35% e al 12% quella dei soli disabili. Sempre senza contare i CPI e com'è logico aspettarsi, circa l'80% dei partecipanti vulnerabili (22 mila su 28 mila totali) è stato intercettato dagli interventi dell'asse B per l'inclusione sociale, dove questi utenti sono anche la grande maggioranza dei partecipanti all'asse.

5.3 Partecipanti per Priorità investimento

In questa sezione del rapporto esaminiamo la natura dei partecipanti al PO in relazione alle priorità di investimento. Le priorità di investimento sono componenti dei diversi assi prioritari con cui abbiamo sinora analizzato i partecipanti; nel box a seguire ricordiamo per i non esperti di programmazione FSE quali sono le priorità di investimento del PO FSE Toscana.

PRIORITA' DI INVESTIMENTO ATTIVATE DAL PO FSE TOSCANA

ASSE A - OCCUPAZIONE

Priorità d'investimento A.1 (8.i) - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Priorità d'investimento A.2 (8.ii) - Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani

Priorità d'investimento A.3 (8.iv) - Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Priorità d'investimento A.4 (8.v) - Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti

Priorità d'investimento A.5 (8.vii) - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale,

f) Migranti; g) Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom); h) Persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà (leggi di settore); i) Tossicodipendenti / ex tossicodipendenti; l) Detenuti / ex-detenuti; m) Vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento; n) Senza dimora e colpito da esclusione abitativa; o) Altro tipo di vulnerabilità.

nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

ASSE B - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

Priorità d'investimento B.1 (9.i) - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Priorità d'investimento B.2 (9.iv) - Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

ASSE C - ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Priorità d'investimento C.1 (10.i) - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione

Priorità d'investimento C.2 (10.ii) - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

Priorità d'investimento C.3 (10.iv) - Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

ASSE D - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

Priorità d'investimento D.1 (11.i) - Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

5.3.1 Partecipanti nelle priorità Investimento dell'Asse A

L'asse A ha raggiunto 648.043 individui, il 95% dei quali (quasi 616 mila individui) ha usufruito delle misure di politica attiva dei CPI promosse dalla PI A.1 e dalla PI A.2 (Tabella 22). Le donne sono state il 55% dei partecipanti alle attività dei CPI. Coerentemente con le finalità delle due diverse PI, gli interventi finanziati dalla PI A.2 si rivolgevano a giovani disoccupati, inoccupati e inattivi di età compresa fra i 15 e i 29 anni, mentre gli interventi finanziati con la PI A.1 si rivolgevano a disoccupati, inoccupati e inattivi dai 30 anni in su.

Tabella 22 Caratteristiche dei partecipanti alle attività dei CPI per le priorità di investimento dell'asse A

	Priorità d'investimento (n.)			Priorità d'investimento (%)		
	A.1	A.2	Totale	A.1	A.2	Totale
Genere						
F	240.411	96.246	336.657	57%	50%	55%
M	182.615	96.630	279.245	43%	50%	45%
Totale	423.026	192.876	615.902	100%	100%	100%
Cittadinanza						
Italiana	319.411	156.289	475.700	76%	81%	77%
Stranieri UE	40.691	9.027	49.718	10%	5%	8%
Extra-UE	62.435	27.127	89.562	15%	14%	15%
Totale	422.537	192.443	614.980	100%	100%	100%
Classi di età						
15-24	0	106.871	106.871	0%	55%	17%
25-34	62.417	85.984	148.401	15%	45%	24%
35-44	139.957	0	139.957	33%	0%	23%
45-54	136.816	0	136.816	32%	0%	22%
55-64	79.378	0	79.378	19%	0%	13%
65 e oltre	4.458	0	4.458	1%	0%	1%
Totale	423.026	192.855	615.881	100%	100%	100%
Condizione Occupazionale						
In cerca di prima occupazione	4.879	15.438	20.317	1%	8%	3%
Disoccupato	372.570	151.110	523.680	88%	78%	85%
Inattivo diverso da studente	45.577	26.328	71.905	11%	14%	12%
Totale	423.026	192.876	615.902	100%	100%	100%
Titoli di studio						
Nessun titolo	187.125	66.205	253.330	44%	34%	41%
Licenza elementare o media	120.618	35.538	156.156	29%	18%	25%
Diploma secondario	82.696	68.917	151.613	20%	36%	25%
Titolo studio terziario	23.854	17.148	41.002	6%	9%	7%
Titolo di studio post-terziario	8.733	5.068	13.801	2%	3%	2%
Totale	423.026	192.876	615.902	100%	100%	100%

Nota: i totali delle diverse sezioni della tabella possono non essere uguali a causa di informazioni mancanti.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

I disoccupati con precedenti esperienze di lavoro rappresentano l'85% dei partecipanti totali alle azioni dei CPI e sono l'88% dei beneficiari over 30. Fra i partecipanti più giovani, come c'era da aspettarsi, la quota di inoccupati è maggiore e pari l'8%, e anche gli inattivi pesano di più rispetto ai partecipanti adulti (14% rispetto all'11%). Ricordiamo, tuttavia, che la classificazione di "inattivo" può risultare impropria per un iscritto ai CPI che quindi sta compiendo un'azione di ricerca lavoro.

L'analisi dei partecipanti a queste misure rivela che fra l'utenza adulta, le donne rappresentano la maggioranza (57%) a conferma della maggiore difficoltà di questa componente della disoccupazione, mentre fra i giovani la distribuzione di genere è equivalente.

Complessivamente le misure dei CPI hanno intercettato una quota significativa di stranieri, pari al 23%, e in proporzione maggiore di extra-comunitari (15%). Fra gli utenti adulti la proporzione di stranieri cresce leggermente.

I partecipanti delle fasce di età 25-34, 35-44 e 45-54 hanno un peso sul totale molto simile e compreso tra il 22% e il 24%. Fra i partecipanti over 30, circa 80 mila

persone (pari al 13% del totale) hanno un'età compresa fra i 55 e i 64 anni di età. La componente adulta dei disoccupati è quindi ben rappresentata nell'azione dei CPI.

Guardando ai titoli di studio bisogna ricordare che il 40% dei casi non indica il titolo o dice di non aver nessun titolo. Ciò nonostante si evince un'utenza giovanile più qualificata di quella adulta; quest'ultima riporta al massimo la licenza elementare o media quasi nel 30% dei casi. I titolari di titoli di studio elevati (laurea e post-laurea) raggiungono complessivamente il 9% del totale e sono leggermente superiori fra i giovani (12%).

Passando ad esaminare i partecipanti alle priorità di investimento dell'asse A con esclusione di quelli dei CPI (successiva Tabella 23), emerge che dal punto di vista dell'età e dalla condizione occupazionale la tipologia d'utenza intercettata dalle diverse PI corrisponde sostanzialmente alle loro finalità: A1 – disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata, e inattivi; A2 – giovani disoccupati o inattivi; A3 – donne; A4 – lavoratori; A5 – disoccupati in cerca di mobilità.

Tabella 23 Caratteristiche dei partecipanti alle priorità di investimento dell'asse A con esclusione delle attività dei CPI

	Priorità Investimento (n.)						Priorità Investimento (%)					
	A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	Totale	A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	Totale
Genere												
F	488	12.240	411	2.290	81	15.510	33%	51%	100%	38%	45%	48%
M	976	11.780	0	3.774	101	16.631	67%	49%	0%	62%	55%	52%
Totale	1.464	24.020	411	6.064	182	32.141	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Cittadinanza												
Italiana	1.310	20.435	384	5.314	178	27.621	89%	89%	93%	88%	98%	89%
Stranieri UE	49	420	11	168	4	652	3%	2%	3%	3%	2%	2%
Extra-UE	105	2.184	16	582	0	2.887	7%	9%	4%	10%	0%	9%
Totale	1.464	23.039	411	6.064	182	31.160	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Classi di età												
15-24	20	14.795	0	260	30	15.105	1%	62%	0%	4%	16%	47%
25-34	263	6.945	68	1.352	122	8.750	18%	29%	17%	22%	67%	27%
35-44	471	911	160	1.707	18	3.267	32%	4%	39%	28%	10%	10%
45-54	493	815	137	1.667	10	3.122	34%	3%	33%	28%	5%	10%
55-64	208	402	45	971	2	1.628	14%	2%	11%	16%	1%	5%
65 e oltre	9	15	1	90	0	115	1%	0%	0%	1%	0%	0%
Totale	1.464	23.962	411	6.048	182	32.067	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Condizione Occupazionale												
In cerca di prima occupazione	31	11.979	0	153	2	12.165	2%	50%	0%	3%	1%	38%
Disoccupato	1.339	933	411	2.071	152	4.906	91%	4%	100%	34%	84%	15%
<i>Disoccupato di lunga durata</i>	502	3.030	158	1.703	12	5.405	37%	23%	38%	77%	8%	32%
Occupato	73	713	0	3.678	0	4.464	5%	3%	0%	61%	0%	14%
<i>Lavoratori autonomi</i>	70	34	0	1.019	0	1.123	96%	5%	0%	28%	0%	25%
Studente	2	7.492	0	11	20	7.525	0%	31%	0%	0%	11%	23%
Inattivo diverso da studente	19	2.903	0	151	8	3.081	1%	12%	0%	2%	4%	10%
Totale	1.464	24.020	411	6.064	182	32.141	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Titoli di studio												
Nessun titolo	241	6.903	4	551	89	7.788	16%	29%	1%	9%	49%	24%
Licenza elementare o media	1.012	8.431	406	1.919	2	11.770	69%	35%	99%	32%	1%	37%
Diploma secondario	67	5.223	1	1.880	25	7.196	5%	22%	0%	31%	14%	22%
Titolo di studio post-secondario	7	290	0	229	0	526	0%	1%	0%	4%	0%	2%
Titolo studio terziario	115	2.303	0	1.081	65	3.564	8%	10%	0%	18%	36%	11%
Titolo di studio post-terziario	22	870	0	404	1	1.297	2%	4%	0%	7%	1%	4%
Totale	1.464	24.020	411	6.064	182	32.141	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Nota: i totali delle diverse sezioni della tabella possono non essere uguali a causa di informazioni mancanti.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

I disoccupati rappresentano il 53% dei partecipanti agli interventi delle priorità dell'asse A, di cui un 32% sono disoccupati di lunga durata. I disoccupati raggiunti dalla PI A.2 sono per la quasi totalità in cerca di prima occupazione, e il 23% di questi disoccupati sono disoccupati di lunga durata. Rilevante è anche la quota di studenti, che sono il 31% dei partecipanti della PI A.2.

La quota di disoccupati di lunga durata è particolarmente rilevante (77%) per la PI A.4, rivolta ai lavoratori compresi quelli con rapporti di lavoro provvisori e saltuari o coinvolti in situazioni di crisi. I disoccupati di lunga durata raggiunti dalla PI A.1, genericamente rivolta alle diverse categorie interessate ad un inserimento nel mercato del lavoro, sono il 37% del totale.

Gli occupati rappresentano il 14% del totale partecipanti all'asse A e sono composti per tre quarti da lavoratori dipendenti. I lavoratori sono il gruppo target prioritario della PI A.4, ma anche le PI A.1 e A.2 hanno coinvolto persone occupate attraverso rispettivamente percorsi e servizi per la creazione di imprese, e assegni di ricerca e percorsi ITS.

L'asse A pone particolare attenzione, in termini strategici e finanziari, al supporto dell'occupazione giovanile. Pertanto non sorprende che il 47% dei partecipanti abbia un'età compresa fra i 15 e i 24 anni, e che si arrivi al 68% considerando i giovani fra i 15 e i 29 anni (vedi Tabella 48 in appendice). I giovani di 15-29 anni sono il target prioritario delle PI A.2 (87%) e A.5 (69%) mentre le PI A.1 e A.3 intercettano prioritariamente le fasce intermedie dai 35 ai 54 anni, rispettivamente per il 66% e il 72%. La PI A.4, che mira a sostenere l'adattamento di lavoratori e imprese, intercetta una quota significativa, pari al 16%, di lavoratori più adulti fra i 55 e i 64 anni.

Complessivamente la distribuzione dei partecipanti per genere nelle diverse priorità dell'asse è omogenea, ma nelle priorità A.1 (accesso all'occupazione) e A.4 (adattamento dei lavoratori) il gap di genere a favore degli uomini è elevato, rispettivamente di 34 e 24 punti percentuali.

In media gli stranieri rappresentano l'11% dei partecipanti dell'asse A, intercettati principalmente dalle PI A.1, A.2. e A.4.

Un quarto dei partecipanti dell'asse riporta nessun titolo di studio. I partecipanti con livelli di istruzione elevati sono stati intercettati dalla PI A.2 e A.5, rispettivamente per il 10% e del 36% del totale. Il livello di istruzione della maggioranza dei partecipanti alla PI A.1 (69%) e della totalità delle partecipanti alla PI A.3 è basso e pari a un titolo di studio non superiore alla licenza media.

5.3.2 Partecipanti nelle priorità Investimento dell'Asse B

L'asse B interessa due priorità B.1 (inclusione attiva) e B.2 (miglioramento di accesso ai servizi) ed ha coinvolto 24.336 individui. In particolare, la PI B.2 ha raggiunto una vasta platea di oltre 18 mila persone.

Tabella 24 Partecipanti al PO per priorità di investimento dell'Asse B

	Priorità d'investimento (n.)			Priorità d'investimento (%)		
	B.1	B.2	Totale	B.1	B.2	Totale
Genere						
F	2.389	9.169	11.558	41%	49%	47%
M	3.387	9.391	12.778	59%	51%	53%
Totale	5.776	18.560	24.336	100%	100%	100%
Cittadinanza						
Italiana	5.403	17.609	23.012	94%	95%	95%
Stranieri UE	111	276	387	2%	1%	2%
Extra-UE	262	675	937	5%	4%	4%
Totale	5.776	18.560	24.336	100%	100%	100%
Classi di età						
Fino a 14	0	15.761	15.761	0%	85%	65%
15-24	1.203	4	1.207	21%	0%	5%
25-34	1.612	8	1.620	28%	0%	7%
35-44	1.458	7	1.465	25%	0%	6%
45-54	1.183	39	1.222	20%	0%	5%
55-64	317	60	377	5%	0%	2%
65 e oltre	3	2.680	2.683	0%	14%	11%
Totale	5.776	18.559	24.335	100%	100%	100%
Vulnerabilità						
Disabili	5.390	2.532	7.922	95%	15%	35%
Altra vulnerabilità	290	14.002	14.292	5%	82%	63%
Nessuna vulnerabilità	10	575	585	0%	3%	3%
Totale	5.690	17.109	22.799	100%	100%	100%
Condizione Occupazionale						
In cerca di prima occupazione	2.113	75	2.188	37%	0%	9%
Occupato	23	8	31	0%	0%	0%
Disoccupato	2.774	3	2.777	48%	0%	11%
Studente	169	407	576	3%	2%	2%
Inattivo diverso da studente	697	18.067	18.764	12%	97%	77%
Totale	5.776	18.560	24.336	100%	100%	100%
Titoli di studio						
Nessun titolo	815	16.734	17.549	14%	90%	72%
Licenza elementare o media	2.451	1.629	4.080	42%	9%	17%
Diploma secondario	1.238	64	1.302	21%	0%	5%
Titolo di studio post-secondario (ITS)	81	4	85	1%	0%	0%
Titolo studio terziario	151	41	192	3%	0%	1%
Titolo di studio post-terziario	1.040	88	1.128	18%	0%	5%
Totale	5.776	18.560	24.336	100%	100%	100%

Nota: i totali delle diverse sezioni della tabella possono non essere uguali a causa di informazioni mancanti.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019.

Le caratteristiche dei partecipanti all'asse B rispecchiano le finalità delle PI selezionate.

La PI B.1 si rivolge a soggetti svantaggiati e persone disabili per favorirne l'occupabilità. I partecipanti a questa priorità sono, pertanto, per il 95% disabili, la cui condizione occupazionale è di disoccupati (85%) e inattivi (12%). I maschi sono la componente maggioritaria (59%), così come i cittadini italiani (95%). Da rilevare anche l'elevato livello di istruzione di una parte dei partecipanti a questa priorità: il 3% ha un titolo di studio terziario e il 18% un titolo di studio post-terziario.

La PI B.2 mira principalmente da un lato a aumentare e migliorare l'offerta di servizi educativi per l'infanzia, dall'altro a favorire l'accesso ai servizi di cura per persone con limitazioni dell'autonomia. In coerenza con questi obiettivi, i partecipanti sono per la quasi totalità persone inattive, bambini in età prescolare o anziani con più di 65 anni. L'82% dei partecipanti riporta una forma di vulnerabilità, con l'attenzione nell'interpretazione di questo dato poiché ad esclusione dei disabili quasi tutti gli altri partecipanti, principalmente bambini del nido, sono registrati con la definizione generica di "altra forma di vulnerabilità".

5.3.3 Partecipanti nelle priorità Investimento dell'Asse C

I partecipanti all'Asse C sono stati 18.077 (Tabella 25). Le PI attivate dall'asse sono due e si focalizzano sui gruppi target differenti: C.2 migliorare la qualità dell'istruzione superiore e C.3 migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento. Una terza priorità (C.1 ridurre e prevenire l'abbandono scolastico) era inizialmente prevista dal PO ma non è stata attivata; si ricorda, comunque, che su questi problemi in Toscana il FSE interviene con il PON Istruzione.

Per quanto riguarda la PI C.2, coerentemente con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore, il gruppo target prioritario sono gli studenti (89%): principalmente studenti del secondo ciclo di istruzione (tramite interventi di orientamento verso l'università) e studenti post-universitari⁵. Le donne sono il 55% del totale.

La PI C.3 mira a migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione e si articola in tre obiettivi specifici con finalità e gruppi target diversi fra loro. Il primo C.3.1 si focalizza sull'accrescimento delle competenze della forza lavoro e a tal fine supporta interventi di formazione per l'inserimento e il reinserimento lavorativo⁶. I partecipanti coinvolti da questi interventi sono principalmente disoccupati (89%) con un livello di istruzione basso (il 24% ha la licenza media) o medio (il 47% ha il diploma di istruzione secondario). La quota di stranieri intercettati è fra le più alte rispetto alle altre PI del POR ed è pari al 21%.

⁵ Il ciclo di istruzione frequentato dagli studenti è stato ricavato collegando la condizione occupazionale di "studente" al titolo di studio. Vedi Tabella 499 in appendice.

⁶ L'obiettivo specifico C.3.1 supporta interventi anche nell'ambito della certificazione delle competenze e dei sistemi informatici per l'accreditamento. Si tratta di azioni di sistema che non coinvolgono direttamente partecipanti, e i cui output non sono quindi analizzati in questo paragrafo. Similmente, nel monitoraggio non sono registrati gli output relativo al terzo obiettivo specifico C.3.3 indirizzato allo sviluppo della piattaforma regionale di e-learning TRIO.

Tabella 25 Partecipanti al PO per priorità di investimento e obiettivo specifico dell'Asse C

	Priorità d'investimento					Priorità d'investimento				
	C.2	C.3			Totale	C.2	C.3			Totale
		C.3.1	C.3.2	Tot C.3			C.3.1	C.3.2	Tot C.3	
Genere										
F	2.956	2.470	2.405	4.875	7.831	55%	47%	32%	38%	43%
M	2.376	2.776	5.094	7.870	10.246	45%	53%	68%	62%	57%
Totale	5.332	5.246	7.499	12.745	18.077	100%	100%	100%	100%	100%
Cittadinanza										
Italiana	4.952	4.149	6.894	11.043	15.995	93%	79%	92%	87%	88%
Stranieri UE	81	162	193	355	436	2%	3%	3%	3%	2%
Extra-UE	298	935	412	1.347	1.645	6%	18%	5%	11%	9%
Totale	5.331	5.246	7.499	12.745	18.076	100%	100%	100%	100%	100%
Classi di età										
Fino a 14 anni	0	1	19	20	20	0%	0%	0%	0%	0%
15-24	3.028	1.414	6.485	7.899	10.927	58%	27%	86%	62%	61%
25-34	2.149	1.648	540	2.188	4.337	41%	32%	7%	17%	24%
35-44	63	1.088	265	1.353	1.416	1%	21%	4%	11%	8%
45-54	11	838	158	996	1.007	0%	16%	2%	8%	6%
55-64	2	223	29	252	254	0%	4%	0%	2%	1%
65 e oltre	0	6	3	9	9	0%	0%	0%	0%	0%
Totale	5.253	5.218	7.499	12.717	17.970	100%	100%	100%	100%	100%
Condizione Occupazionale										
In cerca di prima occupazione	154	977	372	1.349	1.503	3%	19%	5%	11%	8%
Occupato	188	21	336	357	545	4%	0%	4%	3%	3%
Disoccupato	71	3.658	590	4.248	4.319	1%	70%	8%	33%	24%
Studente	4.747	94	6.045	6.139	10.886	89%	2%	81%	48%	60%
Inattivo diverso da studente	172	496	156	652	824	3%	9%	2%	5%	5%
Totale	5.332	5.246	7.499	12.745	18.077	100%	100%	100%	100%	100%
Titoli di studio										
Nessun titolo	18	288	452	740	758	0%	5%	6%	6%	4%
Licenza elementare o media	1.967	1.250	5.261	6.511	8.478	37%	24%	70%	51%	47%
Diploma secondario	641	2.471	1.150	3.621	4.262	12%	47%	15%	28%	24%
Titolo di studio post-secondario (ITS)	8	117	48	165	173	0%	2%	1%	1%	1%
Titolo studio terziario	2.634	790	416	1.206	3.840	49%	15%	6%	9%	21%
Titolo di studio post-terziario	64	330	172	502	566	1%	6%	2%	4%	3%
Totale	5.332	5.246	7.499	12.745	18.077	100%	100%	100%	100%	100%

Nota: i totali delle diverse sezioni della tabella possono non essere uguali a causa di informazioni mancanti.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019.

Il secondo obiettivo specifico di questa priorità C.3.2 mira a qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (IFTS, Poli tecnico-professionali, Istituti tecnici e professionali). I partecipanti a questi interventi sono quindi principalmente studenti (81%), e in particolare studenti del II ciclo di istruzione (87%). I restanti partecipanti che riportano condizioni occupazionali diverse da quella di studenti, sono gli iscritti ai corsi IFTS.

5.3.4 Partecipanti nelle priorità Investimento dell'Asse D

L'asse D ha attivato la sola priorità di investimento D.1 (Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale) articolata in due obiettivi specifici. I dati riportati nella seguente tabella fanno riferimento all'obiettivo specifico D.1.1 dedicato al miglioramento delle prestazioni della PA amministrazione. L'obiettivo specifico D.1.2, finalizzato a rafforzare i sistemi informativi e i processi organizzativi, non riporta partecipanti.

Tabella 26 Partecipanti al PO per priorità di investimento dell'Asse D

	Priorità di investimento	
	D.1 (n.)	D.1 (%)
Genere		
F	3.871	64%
M	2.141	36%
Totale	6.012	100%
Cittadinanza		
Italiana	5.996	100%
Stranieri UE	9	0%
Extra-UE	7	0%
Totale	6.012	100%
Classi di età		
Fino a 14	0	0%
15-24	13	0%
25-34	178	3%
35-44	1.295	22%
45-54	2.600	43%
55-64	1.814	30%
65 e oltre	112	2%
Totale	6.012	100%
Condizione Occupazionale		
Occupato	6.007	100%
Inattivo diverso da studente	5	0%
Totale	6.012	100%
Titoli di studio		
Nessun titolo	22	0%
Licenza elementare o media	17	0%
Diploma secondario	1.201	20%
Titolo di studio post-secondario (ITS)	70	1%
Titolo studio terziario	4.332	72%
Titolo di studio post-terziario	370	6%
Totale	6.012	100%

Nota: i totali delle diverse sezioni della tabella possono non essere uguali a causa di informazioni mancanti.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019.

I partecipanti alle attività formative promosse dalla PI D.1 sono circa 6.000 (Tabella 26), di cui il 64% sono donne. L'età media dei partecipanti è di 50 anni, la più elevata rispetto alle altre PI e a conferma dell'elevata età raggiunta dai dipendenti pubblici. Il livello di istruzione terziario e post-terziario interessa quasi l'80% dei partecipanti.

5.4 Analisi dei partecipanti per anno

5.4.1 Premessa metodologica

In questo paragrafo si analizzano le presenze annuali dei principali gruppi di individui del PO FSE. L'analisi da una parte permette di verificare l'intensità e la costanza con cui i diversi gruppi di beneficiari sono stati trattati dal PO fra il 2014 e il 2018, dall'altra è propedeutica per stimare dei tassi di copertura, ovvero l'incidenza percentuale di ciascun gruppo di destinatari rispetto alle popolazioni target corrispondenti nel contesto regionale.

Come anticipato in premessa all'intera sezione, l'unità di analisi adottata sono i singoli individui identificati sulla base dei progetti frequentati ("partecipanti per progetto") e non sono gli "eventi di partecipazione". Rispetto alla logica utilizzata nelle precedenti analisi, l'individuo che ha preso parte a più attività di uno stesso progetto è stato contato una sola volta. Mentre, nei casi di una partecipazione a due progetti diversi, gli stessi soggetti sono stati contati due volte. In questo modo la platea di riferimento si riduce da 696.468 a 441.123 partecipanti. Laddove i partecipanti hanno preso parte a operazioni pluriennali, questi sono stati conteggiati nelle diverse annualità in cui sono stati coinvolti dal PO.

Per stimare successivamente i tassi di copertura annuali (ossia la relazione tra gli individui sostenuti dal PO e la popolazione di individui simili esistenti in Toscana), sarebbe più corretto utilizzare come unità di riferimento le "teste", ovvero le persone fisiche coinvolte dal PO indipendentemente dal numero di progetti seguiti, i quali semmai determinano l'intensità dell'aiuto del PO. In questa logica la platea complessiva si ridurrebbe ulteriormente a circa 369 mila partecipanti. Tuttavia, poiché molte persone hanno partecipato al POR in più anni, riportando condizioni occupazionali diverse, talvolta anche all'interno di uno stesso anno, per evitare di compiere scelte altamente discrezionali, si è deciso di non utilizzare le "teste" (codici fiscali) come base per il confronto con i dati statistici. Di conseguenza, i tassi di copertura presentati risultano leggermente sovrastimati rispetto al numero effettivo di singoli partecipanti, ma rappresentano una buona approssimazione della misura con cui il PO ha intercettato le diverse popolazioni target.

Nel RAV 2017, sulla base degli avvisi attivati fino a metà 2018, erano state identificate le popolazioni target "potenziali", ovvero le tipologie specifiche di destinatari ammissibili agli interventi del POR. Alcune di queste popolazioni hanno risposto alle opportunità del POR in maniera limitata (ad esempio gli occupati autonomi al di sotto o al di sopra dei 40 anni) e per questi gruppi target non ha molto senso stimare un tasso di copertura che si approssimerebbe allo zero. Le seguenti analisi si focalizzano,

pertanto, sui gruppi target maggiormente rilevanti per il confronto con il contesto regionale.

Come nelle analisi precedenti, dato il peso preponderante dei partecipanti agli interventi gestiti dai CPI, che ricordiamo rappresentano circa l'88% dei partecipanti totali del PO e condizionano fortemente i risultati complessivi, le seguenti analisi trattano distintamente il gruppo dei "partecipanti alle misure CPI" dal gruppo di "partecipanti al POR, escluse le misure CPI".

5.4.2 Partecipanti annuali al PO FSE, escluse le misure CPI

Escludendo gli interventi dei CPI, quasi la metà dei partecipanti (46%) si concentra nel 2018 (vedi Tabella 29). Bisogna ricordare che nei primi anni (2014 e 2015) erano ancora attivi parte degli interventi del PO 2007-2013 e quindi il limitato numero di partecipanti del PO 2014-2020 era integrato dai partecipanti del PO precedente. Inoltre, l'avvio in anticipazione con fondi regionali di alcuni degli interventi che poi sarebbero convogliati nel PO 2014-2020 ha permesso di coinvolgere l'11% dei partecipanti totali nel 2015 e nel 2016. Dal 2017 le presenze iniziano a crescere significativamente, più del doppio degli anni precedenti, per poi raddoppiare ancora nel 2018.

Tabella 27 Presenze annuali nel PO per gruppi target definiti dalla condizione occupazionale, esclusi gli interventi dei CPI (valori assoluti e % annue sul totale periodo)

Gruppo target	2014	2015	2016	2017	2018	Totale %	Totale v.a.
Occupati	0%	1%	9%	27%	63%	100%	7.244
Occupati dipendenti	0%	1%	9%	26%	64%	100%	5.845
Occupati autonomi	0%	4%	9%	29%	59%	100%	1.398
Disoccupati	16%	18%	12%	20%	33%	100%	36.965
Disoccupati di lunga durata	14%	22%	15%	16%	33%	100%	11.552
Disoccupate donne	17%	19%	11%	20%	33%	100%	17.821
Disoccupati stranieri	11%	14%	9%	20%	46%	100%	4.293
Disoccupati 15-24 anni	20%	17%	8%	22%	33%	100%	12.092
Inoccupati	26%	28%	11%	15%	20%	100%	22.143
Inoccupate donne	28%	29%	10%	14%	19%	100%	10.614
Inattivi	1%	2%	11%	27%	59%	100%	27.143
Inattive donne	1%	2%	8%	25%	63%	100%	12.682
Inattivi 15-24, compresi studenti	1%	2%	13%	26%	59%	100%	18.502
Inattivi 15-24, esclusi studenti (NEET)	1%	3%	4%	31%	61%	100%	3.648
Totale (a)	8%	11%	11%	23%	46%	100%	71.352

Nota (a): non comprende i bambini beneficiari delle azioni per gli asili nido

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019.

Gli occupati vedono un coinvolgimento significativo a partire dal 2017 ma è a partire dal 2018 che il POR si rivolge in maniera più significativa verso di loro. Le differenze nel coinvolgimento dei dipendenti e degli autonomi nei diversi anni sono minime.

I disoccupati hanno conosciuto un coinvolgimento più equilibrato nei diversi anni, ma anche per loro il 2018 è l'anno di maggiore partecipazione (33% del totale dei 5 anni). Le persone in cerca di una prima occupazione sono maggiormente presenti nei primi

due anni (2014 e 2015) con circa il 50% delle presenze complessive, poiché i primi interventi si sono rivolti maggiormente ai giovani. Differentemente i disoccupati stranieri conoscono un ampio coinvolgimento nel 2018 (46% del totale).

Gli inattivi, similmente agli occupati, cominciano ad essere trattati in maniera considerevole dal 2017 e nel 2018 concentrano oltre la metà delle loro presenze (59%).

Per quanto riguarda gli altri gruppi target non caratterizzati dalla condizione lavorativa (Tabella 28), si nota che i bambini in età prescolare e i disabili sono stati trattati fin dall'avvio del PO e in maniera piuttosto continuativa per tutto il periodo considerato. Gli anziani con più di 65 anni con limitazione temporanea dell'autonomia o a rischio di non autosufficienza sono stati invece coinvolti dal PO a partire dal 2017.

Tabella 28 Presenze annuali nel PO per gruppi target definiti dalla condizione di inattivo, esclusi gli interventi dei CPI (valori assoluti e % annue sul totale periodo)

Gruppo target	2014	2015	2016	2017	2018	Totale %	Totale v.a.
Studenti del II ciclo	1%	1%	15%	21%	61%	100%	11.109
Studenti universitari	0%	2%	8%	32%	58%	100%	3.035
Bambini 0-3 anni	6%	12%	22%	35%	20%	100%	32.326
Anziani con limitazioni di autonomia	0%	0%	0%	27%	73%	100%	2.695
Disabili	6%	11%	20%	24%	34%	100%	12.731

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019.

Per entrambe le tipologie di studenti il PO interviene in maniera consistente nel 2018. Gli studenti del II ciclo di istruzione sono presenti in maniera considerevole come destinatari del PO a partire dal 2016, ma concentrano la loro presenza nel 2018 (61%). Gli studenti universitari invece sono coinvolti in misura significativa solo dal 2017.

5.4.3 Partecipanti annuali alle misure CPI

Dai dati in nostro possesso, i flussi di presenze degli utenti dei CPI sono concentrati in tre anni dal 2015 al 2017⁷ (vedi Tabella 29). In particolare, oltre la metà dei disoccupati e degli inattivi passati per questi interventi è stata aiutata nel 2016.

⁷ Sebbene il PO FSE 2014-2020 abbia finanziato servizi di accompagnamento al lavoro gestiti dai CPI anche nel 2018, i dati ricevuti ed elaborati non contenevano ancora informazioni relative ai partecipanti dei CPI perché queste erano in via di trasmissione al sistema informativo del PO.

Tabella 29 Presenze annuali nel PO per gruppi target definiti dalla condizione occupazionale, solo partecipanti dei CPI (valori assoluti e % annue sul totale periodo)

Gruppo target	2015	2016	2017	Totale %	Totale v.a (*)
Disoccupati	13%	55%	33%	100%	341.872
<i>Disoccupate Donne</i>	13%	54%	33%	100%	189.480
<i>Disoccupati stranieri</i>	12%	54%	34%	100%	79.046
<i>Disoccupati 15-24</i>	13%	50%	36%	100%	59.720
<i>Inoccupati</i>	16%	83%	1%	100%	14.221
<i>Inoccupate donne</i>	16%	83%	1%	100%	7.345
Inattivi	9%	52%	39%	100%	52.708
<i>Inattive donne</i>	8%	51%	41%	100%	25.507
<i>Inattivi 15-24, esclusi studenti (NEET)</i>	7%	44%	49%	100%	10.445
Totale	12%	54%	34%	100%	394.580

(*) alla data di ricezione dei dati da parte della Regione Toscana, le informazioni sui partecipanti dei CPI nel 2018 non erano disponibili.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019.

Il dato sugli inoccupati appare poco plausibile e potrebbe richiedere ulteriori approfondimenti. Una verifica sui flussi di ingresso per i singoli interventi evidenzia che per le annualità 2015 e 2016 la quota di inoccupati è inferiore rispetto a disoccupati e inattivi, ma stabile e pari a circa il 5%. Mentre gli interventi del 2017 hanno intercettato sono 180 inoccupati, pari allo 0,1% dei trattati. Diversi motivi potrebbero essere alla base di questo netto calo nelle presenze degli inoccupati, quali cambi dei criteri di registrazione degli inoccupati, cambi nelle preferenze degli utenti dei CPI o anche cambi nei criteri di attribuzione degli utenti dei CPI ai partecipanti del PO. Un altro aspetto che meriterebbe un approfondimento riguarda la registrazione di circa 52 mila persone "inattive", in quanto chi si registra ai CPI, per il solo fatto di aver firmato l'iscrizione, dovrebbe essere classificato come disoccupato.

5.5 La copertura del PO delle principali popolazioni target toscane

Per ogni gruppo target le presenze annuali del PO sono state confrontate con i valori delle popolazioni target complessive fornite dalle informazioni statistiche disponibili sulla Toscana (per i dati statistici sulle popolazioni di riferimento si veda Tabella 51 in appendice). La fonte principale è stata la Rilevazione Continuativa delle Forze Lavoro (RCFL) di Istat aggiornata con dati sino al 2018. Quando sono state utilizzate fonti diverse, non aggiornate per tutte le annualità, sono state effettuate delle ipotesi di continuità a partire dalle ultime annualità disponibili. In particolare in relazione alle fonti Eurostat e ARS Toscana, entrambe aggiornate sino al 2017.

5.5.1 Tassi di copertura annuali dei partecipanti al PO, senza le misure CPI

Il PO FSE ha coinvolto sinora lo 0,1% della popolazione occupata in Toscana (Tabella 30). L'unica PI che si rivolge direttamente ai lavoratori è la PI A.4 (adattamento dei lavoratori) e, sebbene con obiettivi diversi, la PI D.1 rivolta ai funzionari dell'amministrazione regionale; per il resto il PO coinvolge i lavoratori tramite percorsi

e servizi per la creazione di imprese, assegni di ricerca e percorsi ITS (PI A.1 e A.2), voucher per la frequenza di corsi post-laurea (PI C.2) e corsi IFTS (PI C.3).

Le differenze nel coinvolgimento di lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi sono pressoché nulle e comunque non rappresentano la prevalenza nel mercato del lavoro dei dipendenti, ma riflettono un'attenzione del PO verso imprenditori e settori specifici del mercato. L'azione del PO è limitata e sicuramente non può da sola bilanciare l'andamento negativo che ha interessato i lavoratori autonomi, i quali sono stati maggiormente penalizzati nel periodo post crisi (vedi Tabella 51 in appendice).

Tabella 30 Tassi di copertura per condizione occupazionale dei partecipanti al PO FSE in relazione ai gruppi target in Toscana, senza interventi dei CPI

Gruppo target	2014	2015	2016	2017	2018	Copertura media annua	Andamento medio degli aggregati complessivi (a)
Occupati *	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,3%	0,1%	Aumentati
Occupati Dipendenti *	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,3%	0,1%	Aumentati
Occupati Autonomi *	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,1%	Diminuiti
Disoccupati *	3,4%	4,3%	2,8%	5,0%	9,8%	4,8%	Diminuiti
Disoccupati lunga durata*	1,7%	3,0%	2,1%	2,5%	6,5%	2,8%	Diminuiti
Disoccupate donne *	3,3%	4,5%	2,2%	4,8%	8,7%	4,5%	Diminuiti
Disoccupati stranieri **	1,1%	1,4%	0,9%	2,2%	7,0%	2,2%	Diminuiti
Disoccupati 15-24 **	6,8%	6,8%	3,3%	12,4%	20,8%	8,9%	Diminuiti
Inoccupati *	11,8%	20,1%	7,0%	11,9%	19,2%	13,8%	Diminuiti
Inoccupate donne *	10,9%	20,4%	5,4%	10,2%	14,9%	11,7%	Diminuiti
Inattivi *	0,0%	0,1%	0,5%	1,1%	2,5%	0,8%	Diminuiti
Inattive donne *	0,0%	0,1%	0,3%	0,8%	2,0%	0,6%	Diminuiti
Inattivi 15-24 compresi studenti *	0,1%	0,1%	1,0%	2,0%	4,6%	1,6%	Aumentati
Inattivi 15-24 esclusi studenti (NEET)*	0,1%	0,2%	0,3%	2,6%	5,8%	1,6%	Diminuiti

(a) Andamento del tasso di crescita medio annuo del gruppo target nel periodo 2015-2018.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati del monitoraggio PO FSE Toscana, * RCFL – ISTAT, **Eurostat.

In media annua nel periodo di attuazione esaminato il PO ha raggiunto quasi il 5% della popolazione disoccupata. Nel 2018, dove si è intensificata l'azione del PO, il tasso di copertura dei disoccupati regionali raggiunge quasi il 10%.

In media, il tasso di copertura degli uomini disoccupati è maggiore rispetto alla copertura offerta alle donne disoccupate, sebbene queste fossero un target specifico della programmazione e a loro sia stata dedicata la priorità PI A.3 (incentivi all'assunzione di lavoratrici).

All'interno dei disoccupati, la fascia che ha ricevuto la maggiore copertura è stata quella dei giovani. Questo si evince sia dal tasso di copertura dei disoccupati fra i 15 e i 24 anni (quasi il 9% in media annua), sia dal tasso di copertura delle persone in cerca di una prima occupazione, in maggioranza giovani, che sfiora il 14% della popolazione di riferimento. Anche rispetto agli inoccupati, la copertura offerta alle donne è risultata, seppur non di molto, inferiore rispetto a quella maschile. La copertura dei disoccupati di lunga durata è pari mediamente al 2,8% l'anno; per quanto sia un valore inferiore rispetto alla copertura offerta ai disoccupati complessivi,

bisogna considerare che le persone in cerca di occupazione da un periodo di tempo superiore ai 12 mesi sono un target tipicamente difficile da raggiungere.

Dal 2014 la popolazione disoccupata in Toscana è diminuita in media del 7,2%; particolarmente positivo è stato l'andamento della componente dei giovani disoccupati e delle persone in cerca della prima occupazione, che si sono ridotti in media del 14%, mentre la componente femminile è quella che mostra i segnali di miglioramento più lenti, con una diminuzione media del 7% (Tabella 51 in appendice). Il PO quindi ha sostenuto la dinamica occupazionale positiva che si è verificata negli ultimi anni, e che ha interessato in particolare i giovani. Mentre un'azione più mirata potrebbe essere indirizzata alla componente femminile, al fine di accelerarne il processo di miglioramento in atto.

La copertura offerta alla popolazione inattiva in età da lavoro è prossima all'1%. E' bene comunque ricordare che la popolazione inattiva in diversa misura disposta a lavorare secondo la RCFL è meno del 20% della popolazione inattiva totale, quindi considerando solo questi individui più vicini all'inserimento lavorativo il tasso di copertura andrebbe moltiplicato almeno per 5 volte.

Nel 2018 il tasso di copertura degli inattivi raddoppia rispetto al 2017. Come per i disoccupati, anche per gli inattivi la popolazione giovane è stata raggiunta dal PO in proporzione maggiore della media: l'1,6% degli inattivi fra i 15 e i 24 anni, quindi compresi gli studenti, sono stati intercettati dal PO. Se si considerano i giovani NEET, che non studiano e non lavorano, il tasso di copertura del 1,6% indicato in tabella rappresenta una sottostima, poiché l'aggregato Istat considera NEET sia i giovani inattivi che i disoccupati. Negli anni 2014-2018, nelle regioni centrali, la quota di disoccupati e inattivi fra i NEET è stata mediamente equivalente; per approssimazione, anche in Toscana, si può quindi considerare una copertura dei NEET di circa il 3%.

Una copertura significativa, pari in media annua al 7,7%, è stata assicurata dal PO ai bambini fino a 3 anni, i quali sono stati aiutati come fruitori degli interventi a sostegno della frequenza degli asili nido.

Per i disabili la copertura è stata superiore al 2% annuo e crescente negli ultimi tre anni. Mentre per gli anziani con limitazioni di autonomia la copertura è stata inferiore all'1%, ma bisogna ricordare che gli interventi per questa categoria interessavano azioni specifiche di assistenza post-operatoria.

L'analisi sulle popolazioni target regionali mette in luce un processo di decrescita demografica e di aumento della popolazione anziana non autosufficiente (vedi Tabella 52 in appendice). Dal 2014 infatti la popolazione residente tra i 3 e i 36 mesi, ovvero il bacino dei potenziali utenti dei servizi educativi per l'infanzia, diminuisce di oltre 10 mila unità; parallelamente diminuisce anche la ricettività complessiva dei servizi educativi, ovvero la quantità di posti potenzialmente disponibili, passando da 29.686 nel 2014 a 27.986 nel 2018. Inoltre le persone con più di 65 anni con limitazioni dell'autonomia aumentano di circa 4.500 unità e, seppur lievemente, aumentano anche i beneficiari di prestazioni per invalidità civile (+0,3% annualmente). Alla luce

di tali andamenti non positivi, il sostegno del POR a queste fasce di popolazione appare apprezzabile.

Tabella 31 Tassi di copertura dei partecipanti al PO FSE in relazione ai gruppi target in Toscana, senza interventi dei CPI

Gruppo target	2014	2015	2016	2017	2018	Copertura media annua	Andamento medio degli aggregati complessivi (a)
Studenti del II ciclo **	0,1%	0,1%	1,0%	1,5%	4,2%	1,4%	Aumentati
Studenti Universitari**	0,0%	0,1%	0,2%	0,8%	1,4%	0,5%	Aumentati
Bambini 3 – 36 mesi ***	2,2%	4,9%	8,9%	14,6%	8,7%	7,7%	Diminuiti
Anziani con limitazioni di autonomia ****	0,0%	0,0%	0,0%	0,9%	2,5%	0,7%	Aumentati
Disabili *****	0,7%	1,2%	2,2%	2,6%	3,7%	2,2%	Aumentati

(a) Andamento del tasso di crescita medio annuo del gruppo target nel periodo 2015-2018.

Fonte: elaborazioni Iseri Europa su dati monitoraggio del PO FSE Toscana, ** Eurostat, *** Regione Toscana – Osservatorio regionale educazione e istruzione, ****ARS Toscana, Banca dati Marsupio, archivio Parsis,***** Banche Dati Statistiche dell’Inps, Prestazioni agli invalidi civili.

Gli studenti coinvolti sono in media annua tra lo 0,5% (studenti universitari) e l’1,4% (studenti del II ciclo); nei due anni di maggiore intensità dell’azione del PO questi tassi di copertura sono stati rispettivamente e in media intorno all’1% per gli universitari e al 2% per gli studenti delle superiori. In Toscana dal 2014 al 2017, ultima annualità per la quale sono disponibili i dati, il numero degli studenti è aumentato: gli studenti del II ciclo di istruzioni sono aumentati in media del 1,2% l’anno, mentre gli studenti universitari dello 0,4%. L’azione del POR si inserisce e sostiene il positivo processo di scolarizzazione.

5.5.2 Partecipanti annuali alle misure CPI

Esaminando i soli interventi gestiti dai CPI emerge una copertura massiva della popolazione disoccupata (Tabella 32). I risultati mostrano una copertura molto elevata, anche superiore al 100%, soprattutto per le annualità 2016 e 2017; mentre se si considera la media dall’inizio della programmazione al 2017⁸, la copertura del PO supera la metà (55%) della popolazione disoccupata di quel periodo.

⁸ I partecipanti agli interventi dei CPI avviati nel 2018 non erano stati ancora caricati sul sistema informativo del PO al momento della ricezione dei dati. Pertanto l’annualità 2018 non è stata considerata e la media annuale è riferita agli anni 2014-2017.

Tabella 32 Tassi di copertura per condizione occupazionale dei partecipanti ai CPI

Gruppo target	2014	2015	2016	2017	Copertura Media 4 anni (escluso 2018)	Andamento medio degli aggregati complessivi (a)
Disoccupati*	0,0%	27,5%	113,8%	75,4%	53%	Diminuiti
<i>Disoccupate donne*</i>	<i>0,0%</i>	<i>31,8%</i>	<i>121,0%</i>	<i>83,3%</i>	<i>58%</i>	<i>Diminuiti</i>
<i>Disoccupati stranieri**</i>	<i>0,0%</i>	<i>22,2%</i>	<i>99,7%</i>	<i>70,3%</i>	<i>47%</i>	<i>Diminuiti</i>
<i>Disoccupati 15-24**</i>	<i>0,0%</i>	<i>26,7%</i>	<i>99,2%</i>	<i>101,2%</i>	<i>51%</i>	<i>Diminuiti</i>
<i>Inoccupati *</i>	<i>0,0%</i>	<i>7,3%</i>	<i>33,2%</i>	<i>0,7%</i>	<i>10%</i>	<i>Diminuiti</i>
<i>Inoccupate donne</i>	<i>0,0%</i>	<i>7,6%</i>	<i>29,7%</i>	<i>0,7%</i>	<i>9%</i>	<i>Diminuiti</i>
Inattivi*	0,0%	0,7%	4,3%	3,2%	2%	Diminuiti
<i>Inattive donne*</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,5%</i>	<i>3,2%</i>	<i>2,6%</i>	<i>2%</i>	<i>Diminuiti</i>
<i>Inattivi 15-24, esclusi studenti (NEET)*</i>	<i>0,0%</i>	<i>1,5%</i>	<i>9,7%</i>	<i>12,0%</i>	<i>4%</i>	<i>Diminuiti</i>

(a) Andamento del tasso di crescita medio annuo del gruppo target nel periodo 2015-2018.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio del PO FSE Toscana * RCFL – ISTAT, **Eurostat.

Tassi superiori al 100% non devono stupire, poiché data la natura degli interventi considerati - misure informative, di orientamento e consulenza, generalmente di brevissima durata - è plausibile che abbiano interessato la grande maggioranza delle persone in cerca di un'occupazione. Inoltre, come spiegato in premessa, i dati sui partecipanti del PO utilizzati per le analisi considerano anche soggetti che in alcuni casi hanno usufruito di un sostegno in maniera ripetuta anche all'interno dello stesso anno. In ragione della metodologia adottata questi soggetti sono stati contati più volte quante hanno partecipato a diversi progetti del PO, determinando una parziale sovrastima di circa il 15% del numero dei soggetti trattati⁹.

Rispetto alla copertura offerta dagli altri interventi del PO, che era maggiore per gli uomini e i giovani, le misure gestite dai CPI hanno offerto una copertura relativamente maggiore alle disoccupate donne (58% in media annua) rispetto agli uomini, e alla popolazione con più di 24 anni. Inoltre, queste misure hanno interessato in media il 10% degli inoccupati e il 2% inattivi.

⁹ Il ricalcolo senza questi duplicati è complesso e non è stato possibile realizzarlo in questo rapporto. Comunque, l'errore è piuttosto equi distribuito nei diversi anni e non muta radicalmente i risultati qui presentati.

6 Analisi degli interventi del PO FSE in relazione alle altre politiche nazionali e regionali

Le analisi presentate in questo capitolo mirano ad esaminare l'azione del POR FSE all'interno del più ampio contesto delle politiche del lavoro e sociali che interessano la Regione, al fine di cogliere le sinergie e le eventuali sovrapposizioni fra la strategia del PO FSE, le politiche nazionali, comprese quelle finanziate con fondi europei, e le politiche regionali.

6.1 Premessa metodologica

La metodologia predisposta nel RAV 2017, e qui brevemente ricapitolata, permette la comparazione delle diverse politiche: il POR FSE 2014-2020 Toscana, le principali politiche nazionali in materia di lavoro, istruzione e inclusione sociale e le politiche regionali inerenti a quegli stessi temi. Queste diverse politiche interagiscono in diverso modo e con diversa intensità sullo stesso territorio e sugli stessi gruppi sociali interessati dal POR FSE. Per comprendere i risultati del POR e il suo contributo al cambiamento del quadro regionale, quindi, è utile non soffermarsi solo sui risultati diretti ma misurare anche l'influenza delle altre politiche che interessano i destinatari del PO.

Questo obiettivo analitico pone un duplice problema metodologico:

- a) individuare le politiche che è giusto ed utile comparare con l'azione del POR (p.e. seppure il POR interviene sull'istruzione non sarebbe congruo né troppo significativo comparare le spese del POR in questo settore con l'insieme delle spese dello Stato per l'istruzione in Toscana);
- b) avere una classificazione unica delle diverse politiche del POR, della Regione Toscana e dello Stato che consenta una loro comparazione.

6.1.1 L'insieme delle politiche analizzate

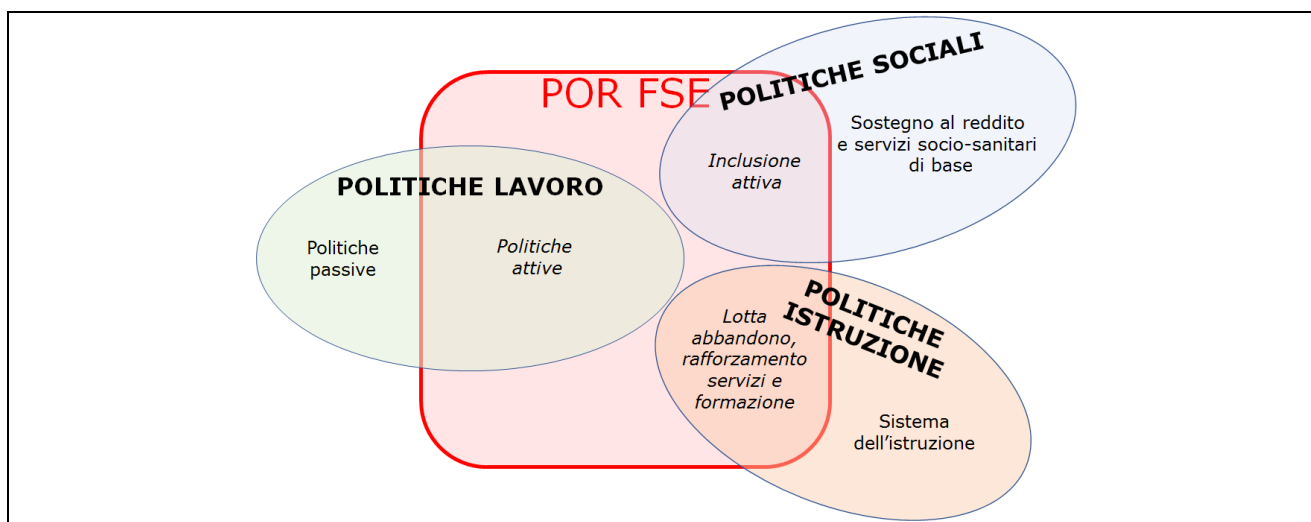
Come noto, il POR FSE interviene in tre principali aree di politiche pubbliche: le politiche del lavoro, le politiche sociali e le politiche di istruzione e formazione. L'azione del POR in questi ambiti è vincolata da diversi fattori, ne ricordiamo i tre principali:

- i regolamenti FSE che, per esempio, non consentono il finanziamento delle politiche passive per il lavoro (se non in casi eccezionali e in modo molto limitato, come avvenuto durante il precedente periodo di programmazione a causa della crisi e a sostegno della CIG "in deroga");
- la divisione di competenze tra Stato e Regioni, che, per esempio, non consente allo Stato di intervenire nella formazione materia di competenza regionale;
- gli accordi presi nella programmazione 2014-2020 in materia di "divisione del lavoro" tra Stato e Regioni, che per esempio ha assegnato al Ministero

dell'Istruzione e al suo PON un intervento prioritario in materia di abbandono scolastico nelle regioni in via di sviluppo.

I regolamenti comunitari svolgono comunque un'influenza prevalente su cosa sia possibile finanziare con il FSE e impongono quindi un'area di ammissibilità delle politiche FSE in cui si inserisce la strategia del POR. Quest'area è riassunta nella successiva Figura 38, la quale pone il POR FSE nell'intersecazione degli insiemi delle politiche sociali, del lavoro e dell'istruzione. In modo molto sintetico e considerando anche le scelte strategiche compiute dalla programmazione del nostro paese, l'azione del FSE non comprende le politiche passive del lavoro, il sostegno al reddito nelle politiche contro la povertà e l'insieme dei servizi ordinari offerti dalle politiche socio-sanitarie e dell'istruzione. Comprende invece le politiche attive del lavoro, le politiche di inclusione sociale attiva, la formazione e diverse azioni a sostegno del sistema dell'istruzione, e in particolare, la lotta all'abbandono scolastico.

Figura 38 Area delle politiche del lavoro, sociali e di istruzione formazione interessate dal POR FSE



Fonte: elaborazione Ismeri Europa

Su questa base interpretativa nei paragrafi successivi sono state selezionate le politiche regionali e nazionali da confrontare con quelle del POR FSE.

6.1.2 La classificazione per comparare le diverse politiche

Per rendere comparabile lo spettro di politiche socio-lavorative che interessa il territorio toscano, è stato necessario riclassificare gli interventi del FSE e le altre politiche analizzate sulla base di categorie univoche ed omogenee. La ricostruzione di quanto finanziato in Toscana ha interessato solo le politiche più strettamente comparabili con quelle del PO FSE. Pertanto, in merito alle politiche sociali non è stato considerato tutto lo spettro di servizi socio-sanitari compresi in questa voce, come ad esempio le politiche sanitarie in senso stretto o le politiche in materia abitativa. L'ambito di analisi è stato circoscritto al raggio di azione delle priorità di investimento considerate dal PO (PI 9.i e 9.iv), orientate a promuovere l'inclusione delle categorie più vulnerabili agendo sulla leva occupazionale e a migliorare la qualità e l'accesso a

servizi di cura per la prima infanzia e i servizi socio-sanitari. Per quanto riguarda le politiche per l'istruzione ci si è limitati ad esaminare gli interventi aggiuntivi rispetto al finanziamento ordinario e non è stata considerata la spesa ordinaria per l'istruzione.

Questa riclassificazione è stata condotta secondo le categorie di policy definite dagli organismi internazionali in materia di politiche del lavoro e politiche educative¹⁰, con alcuni aggiustamenti al fine di coprire l'intero raggio d'azione del PO. La tassonomia proposta per rappresentare l'insieme delle politiche si basa in larga parte sull'integrazione di classificazioni di Eurostat e OCSE con alcuni adattamenti al fine di renderle il più coerenti possibile rispetto alla tipologia di azioni FSE. In quest'ottica, rispetto alle classificazioni ufficiali alcune categorie sono state escluse in quanto si riferiscono a politiche non finanziate dal PO (ad esempio, le categorie di classificazione Eurostat delle politiche del lavoro "*Alternate training*" e "*Job rotation and job sharing*"), altre sono state adattate. Ad esempio, la metodologia Eurostat - Labour Market Policy articola tre sottocategorie di interventi di formazione in base al luogo di fruizione prioritario degli stessi, nella nostra tassonomia questo discrimine è inteso in maniera meno stringente, e alcune categorie ancora sono state create ex novo in quanto vi sono interventi del POR Toscana che non rientrano in nessuna delle voci precedentemente citate.

La classificazione proposta risponde a criteri misti:

- le politiche del lavoro sono principalmente classificate in base agli "strumenti" di policy adoperati (formazione, incentivi, ecc.);
- le politiche di inclusione sociale sono classificate principalmente in base alle "finalità di cura" perseguite ed aggregate in una grande macro-categoria anche per la difficoltà di distinguerne strumenti e target specifici;
- le politiche per l'istruzione sono classificate sia per "finalità" che per "gruppi target".

La tassonomia definita per rappresentare l'insieme delle politiche assimilabili a quelle del FSE individua 11 categorie di intervento, articolate in 21 sotto-categorie¹¹ (vedi Tabella 33).

¹⁰ European Commission – Eurostat, Labour market policy statistics — Methodology, 2018. https://ec.europa.eu/eurostat/documents/341520/4420002/LMp_Methodology_2018.pdf/992a477d-7e36-4a6e-9fe9-9e14c8ef4fce; OECD, *Education Policy Outlook 2015: Making Reforms Happen*, 2015.

¹¹ Rispetto alla tassonomia proposta nel RAV 2017, sono state effettuate alcune integrazioni.

Tabella 33 Tassonomia per una classificazione unica degli interventi del POR Toscana FSE: categorie di intervento e fonte metodologica per la classificazione

Categorie di intervento	Sub-categoria	Fonte*
1. SPI	1. Orientamento e assistenza alla ricerca del lavoro	LMP
2. Formazione	2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale	LMP
	2.2 Formazione on the job	LMP
	2.3 Formazione nell'ambito dell'apprendistato	LMP
	2.4 Formazione continua	Aggiunta
	2.5 Formazione permanente	Aggiunta
3. Incentivi	3. Incentivi all'occupazione	LMP
4. Integrazione dei disabili e dei soggetti svantaggiati	4.1 Sostegno all'occupazione dei disabili	LMP
	4.2 Riabilitazione professionale e formazione disabili	LMP
5. Creazione diretta di posti di lavoro	5. Creazione diretta di posti di lavoro	LMP
6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa	6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa	LMP
7. Inclusione sociale e sostegno all'accesso ai servizi di cura	7. Inclusione sociale e sostegno all'accesso ai servizi di cura	Aggiunta
8. Equità e qualità dell'istruzione	8.1 Supporto ai servizi della prima infanzia	OCSE
	8.2 Azioni per combattere l'abbandono scolastico	OCSE
	8.3 Supporto alle scarse performance	OCSE
9. Preparare gli studenti al futuro	9.1 Istruzione secondaria superiore	OCSE
	9.2 Istruzione e formazione professionale post-secondaria	OCSE
	9.3 Istruzione terziaria e post-terziaria	OCSE
	9.4 Transizione verso il mercato del lavoro	OCSE
10. Miglioramento sistema scolastico	10. Strategie di apprendimento e formazione insegnanti	OCSE
11. Azioni trasversali	11. Azioni trasversali	Aggiunta

(*) LMP = Eurostat Labour Market Policy; OCSE = OCSE Education Policy Outlook, 2015; 'Aggiunta' = categoria introdotta da Ismeri Europa per gli scopi di questa analisi

Fonte: Ismeri Europa

La tassonomia presentata in Tabella 33 prevede le seguenti definizioni:

1. Servizi per l'impiego: rientrano in questa categoria i) i servizi di informazione, orientamento e presa in carico individuale, svolti dai CPI o da enti privati accreditati, rivolti alle persone in cerca di lavoro e ai datori di lavoro, ii) le spese per la gestione amministrativa dei CPI e iii) le politiche generali di servizi all'occupazione anche non svolte direttamente dai CPI.
2. Formazione: include misure che mirano a migliorare l'occupabilità dei partecipanti attraverso la formazione, sia essa svolta in aule dedicate o sul posto di lavoro. Rispetto alla classificazione LMP, che individua tre sottocategorie di formazione sulla base del principale luogo di fruizione degli interventi, la nostra classificazione dà maggior rilievo al tipo di destinatari coinvolti rimodulando e ampliando le categorie Eurostat.
 - 2.1. Formazione per l'inserimento/reinserimento professionale: è la formazione svolta prevalentemente presso enti formativi, prioritariamente indirizzata a persone in cerca di un'occupazione o che intendono riqualificarsi.
 - 2.2. Formazione on the job: è svolta prevalentemente sul posto di lavoro.
 - 2.3. Formazione nell'ambito dell'apprendistato: comprende sia gli incentivi ai datori di lavoro per assumere gli apprendisti che l'indennità di formazione ad essi rivolta.

- 2.4. Formazione continua: comprende gli interventi di formazione e aggiornamento delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori.
- 2.5. Formazione permanente: è la formazione rivolta agli adulti, anche detta Lifelong learning, finalizzate ad accrescere le competenze e le sue abilità di una persona, in particolare quelle collegate ad esigenze di tipo professionale.
- 3. Incentivi all'occupazione: comprende gli incentivi alle assunzioni di determinate categorie (ad es. giovani, disoccupati di lungo periodo, disabili, ecc.) e gli incentivi al mantenimento dei posti di lavoro a rischio.
- 4. Integrazione dei disabili e dei soggetti svantaggiati: include misure che promuovono l'integrazione nel mercato del lavoro dei disabili e, più in generale, di persone con una ridotta capacità lavorativa, tramite sussidi per l'occupazione in luoghi di lavoro regolari o in posizioni dedicate (4.1) o tramite percorsi formativi e forme di riabilitazione professionale (4.2).
- 5. Creazione diretta di posti di lavoro: si tratta di interventi per la creazione di posti di lavoro in Lavori di pubblica utilità (LPU) destinati a disoccupati.
- 6. Incentivi e servizi alla creazione di impresa: si riferisce a programmi e servizi di promozione del lavoro autonomo o della auto-impresa
- 7. Inclusione sociale e sostegno all'accesso ai servizi di cura: categoria di intervento creata ex novo rispetto alle classificazioni internazionali, per ricomprendere gli interventi dell'Asse B Inclusione Sociale non assimilabili né a politiche del lavoro né a politiche educative. Rientrano in questa categoria i) gli interventi a sostegno della domanda di servizi per la prima infanzia, servizi socio-educativi e servizi di cura, ii) politiche integrate per l'inclusione socio-lavorativa di categorie deboli o a rischio di marginalizzazione.
- 8. Equità e qualità dell'istruzione: categoria mutuata dall'Education policy outlook dell'OCSE, include gli interventi in ambito educativo che mirano a rimuovere le potenziali cause di esclusione e a garantire per tutti almeno un livello minimo di competenze. Si articola in tre sottocategorie:
 - 8.1. Investimenti nei servizi della prima infanzia: interventi che interessano l'istruzione pre-primaria rivolti ai bambini fino ai 6 anni.
 - 8.2. Azioni per combattere l'abbandono scolastico: include gli interventi per garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione.
 - 8.3. Supporto alle scarse performance: include misure volte al miglioramento delle performance delle scuole e delle competenze degli studenti.
- 9. Preparare gli studenti al futuro: comprende le politiche di istruzione e formazione, articolate su quattro livelli di istruzione degli studenti di riferimento:
 - 9.1. Istruzione secondaria superiore: gli interventi rivolti a studenti del II ciclo di istruzione, che frequentano percorsi di istruzione di durata quinquennale

(licei, istituti tecnici, istituti professionali) e percorsi di istruzione e formazione professionale triennali o quadriennali (IeFP).

9.2. Istruzione e formazione professionale post-secondaria: rientrano in questa categoria i percorsi IFTS (EQF4) e i percorsi ITS (EQF5)

9.3. Istruzione terziaria: riguarda gli interventi destinati agli studenti universitari, ai laureati e dottori di ricerca.

9.4. Transazione verso il mercato del lavoro: include gli interventi in ambito educativo caratterizzati dalla promozione del collegamento fra percorsi formativi e mercato del lavoro; rientrano in questa categoria sia gli interventi rivolti a studenti del II ciclo di istruzione, sia quelli destinati agli studenti universitari.

10. Miglioramento sistema scolastico: si riferisce alle misure in ambito educativo volte a sviluppare strategie innovative di apprendimento e sviluppare competenze e professionalità dei docenti.

11. Azioni trasversali: rientrano in questa categoria i) le azioni di sistema, volte ad esempio a migliorare i sistemi informativi e gestionali, ii) le azioni che mirano al rafforzamento della capacità istituzionale e iii) le politiche integrate per la parità di genere.

Data l'eterogeneità delle fonti informative sui cui si è basata l'analisi, le quali non utilizzano le stesse definizioni ed hanno capacità informative diverse in quanto operano con diverse finalità, non è sempre stato possibile ricondurre gli interventi alle categorie individuate. Inoltre è bene ricordare che, come in ogni classificazione, esiste un margine di discrezionalità nella definizione ed attribuzione alle diverse categorie degli interventi considerati.

6.2 Le fonti e la classificazione delle informazioni

6.2.1 Interventi POR FSE

Per gli interventi del POR FSE l'unica fonte informativa è stata il monitoraggio del programma e i relativi dati forniteci dalla Regione Toscana. I dati utilizzati iniziano dall'avvio del POR FSE nel 2014 arrivano sino alla fine di dicembre 2018.

Per il calcolo delle spese annue sono stati utilizzati i dati dei pagamenti ai progetti che sono corredati dalla data del pagamento. Diversamente i dati dei partecipanti sono forniti dal monitoraggio nel complesso sino al 2018 e si è dovuto, quindi, procedere ad alcune stime, sulla base delle informazioni di inizio e fine attività, per calcolare il numero di partecipanti ogni anno. I metodi utilizzati per queste stime sono presentati nel precedente capitolo relativo ai tassi di copertura delle popolazioni target.

Infine, a partire dal Provvedimento Attutivo di Dettaglio (PAD) del PO FSE¹², il quale definisce in maniera approfondita le "Attività" ovvero le tipologie di intervento perseguite da ogni Obiettivo specifico del PO, le attività del PO sono state riclassificate secondo le categorie d'intervento precedentemente individuate (Tabella 53 in appendice). Quando necessario per meglio comprendere la natura dell'intervento sono stati anche esaminati i bandi di gara che davano origine alle spese esaminate. Sulla base di questa riclassificazione sono state calcolate le spese e i partecipanti per le categorie comuni di intervento.

6.2.2 Altri interventi della Regione Toscana

Per gli altri interventi della Regione Toscana la fonte principale è stata il controllo di gestione della Regione, il quale ha fornito le spese per tutte le voci e i capitoli di bilancio con il dettaglio delle principali finalità. I dati utilizzati coprivano il periodo 2014-2018 ed erano annualizzati. Sono stati utilizzati i dati di competenza e residui. Nei dati regionali non sono stati considerati i dati relativi al POR FSE, in quanto il loro conteggio avrebbe comportato una duplicazione dei dati al paragrafo precedente del POR FSE. Questi dati, purtroppo, non dispongono di informazioni circa i beneficiari o partecipanti dei diversi interventi.

L'attribuzione della spesa regionale alle categorie da comparare al POR è avvenuta sulla base di un'analisi dettagliata di tutte le voci e dello schema interpretativo generale definito nel precedente paragrafo 6.1.1. Nella Tabella 54 in appendice è riportato il dettaglio di questa classificazione.

La ricognizione delle spese per le politiche socio-lavorative gestite dalla Regione Toscana è stata effettuata tramite l'esame dei capitoli di bilancio, inerenti alle Missioni e ai Programmi, come definiti dal D.Lgs 118/2011, affini agli ambiti di intervento FSE, per il periodo 2015-2018. Le voci del bilancio regionali esaminate si riferiscono ai seguenti Programmi:

- *Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione*: Programma 08 Statistica e sistemi informativi, 09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, 10 Risorse umane, 11 Altri servizi generali, 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni);
- *Missione 04 Istruzione e diritto allo studio*: Programma 01 Istruzione prescolastica, 02 Altri ordini di istruzione non universitaria, 04, Istruzione universitaria, 05 Istruzione tecnica superiore, 06 Servizi ausiliari all'istruzione, 07 Diritto allo studio, 08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni);
- *Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero*: Programma 01 Sport e tempo libero, 02 Giovani, 03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni);

¹² Regione Toscana, *PAD 2018, versione VIII*, approvato con delibera di Giunta regionale n. 241 del 4 marzo 2019.

- *Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*: Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido, 02 Interventi per la disabilità, 03 Interventi per gli anziani, 04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale, 05 Interventi per le famiglie, 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali, 08 Cooperazione e associazionismo, 10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni);
- *Missione 14 Sviluppo economico e competitività*: Programma 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni);
- *Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale*: Programma 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro, 02 Formazione professionale, 03 Sostegno all'occupazione, 04, Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni).

6.2.3 Interventi statali in Toscana

Le principali fonti degli interventi statali sono state: INPS, EUROSTAT e i PO FSE nazionali.

L'INPS detiene le informazioni riguardo a quasi tutte le politiche del lavoro di carattere nazionale, in quanto per l'istituto previdenziale passano tutti gli sgravi contributivi alla base dei diversi sussidi all'occupazione e all'apprendistato. L'INPS raccoglie anche le informazioni ed alimenta EUROSTAT con le statistiche relative alle Labour Market Policies (LMP).

In generale, sono stati utilizzati i dati degli osservatori INPS sulle diverse politiche di sua gestione perché queste consentono una territorializzazione dei partecipanti, mentre per le spese, non sempre presenti negli osservatori suddetti, sono stati utilizzati i dati Eurostat LMP (vedi Tabella 55 in appendice) o quelli provenienti dai Rapporti Annuali INPS. Questi dati spesso riportano unicamente le spese nazionali e, quindi, la stima delle spese statali in Toscana è avvenuta sulla base della quota dei partecipanti in Toscana e dell'ipotesi di un costo unitario medio uguale in Toscana e a livello nazionale¹³.

Al momento delle elaborazioni, le spese per alcune politiche erano disponibili solo sino al 2016 ma erano disponibili i partecipanti nel 2017; in questi casi la spesa per il 2017 è stata stimata ipotizzando per quell'anno un costo unitario medio eguale a quello del precedente 2016. Per stimare la spesa nazionale per le politiche attive e passive del lavoro in Toscana si è proceduto con la seguente metodologia:

- a) Tramite l'osservatorio statistico delle politiche del lavoro dell'INPS, che monitora i beneficiari delle principali politiche attive e passive anche a livello regionale, sono

¹³ Per gli incentivi che prevedono diversi livelli di agevolazione contributiva nel Mezzogiorno, come quelli per l'assunzione di lavoratori in CIG, si è tenuto conto di queste differenze attraverso il calcolo di costi unitari medi differenziati tra Mezzogiorno e Centro-Nord.

state identificate le politiche del lavoro più rilevanti in Toscana per numero di beneficiari coinvolti nelle annualità disponibili 2013-2017 (vedi successiva Tabella 34).

- b) Tramite la banca dati Eurostat riguardanti le spese per le politiche del lavoro (LMP) è stata identificata la spesa nazionale totale per le misure di cui al punto precedente. Le spese nazionali arrivano solo fino al 2016.
- c) Per ogni misura, rapportando il costo medio nazionale al numero di beneficiari in Toscana, è stata stimata la spesa avvenuta in Toscana. Questa stima ipotizza che la spesa media per beneficiario delle diverse politiche sia eguale in Regione e per ogni beneficiario. Ovviamente, questa è un'ipotesi forte ma giustificabile con il livello di approssimazione ricercato, il quale non intende dettagliare le singole misure ma avere una grandezza di massima delle spese complessive. Inoltre, avendo inserito nell'analisi solo gli interventi più consistenti la legge dei grandi numeri suggerisce che gli errori o le distribuzioni anomali si distribuiscano in modo piuttosto uniforme negli interventi e nei territori.
- d) Per alcune politiche che hanno un'agevolazione differenziata sul territorio nazionale (p.e. "Assunzioni agevolate di disoccupati o beneficiari di CIGS da almeno 24 mesi"¹⁴) la spesa media unitaria con cui calcolare la spesa statale in Toscana ha tenuto conto del differenziale di agevolazione previsto dalla spesa ammissibile.

Per le spese nazionali in materia di istruzione o politiche sociali, in coerenza con lo schema interpretativo presentato sopra, si è deciso di non comprendere nell'analisi il totale della spesa per istruzione o per le politiche sociali che lo stato effettua sul territorio regionale, in quanto questa spesa sarebbe stata incomparabile con gli interventi del POR per finalità e per dimensioni. Si è deciso, invece, di limitare l'analisi in questo rapporto alle spese dei PO nazionali nei settori di interesse del FSE e del POR. Di conseguenza, sono stati utilizzati i dati dei PO nazionali del FSE; questi hanno riguardato il PON Inclusione, il PON Per la scuola e il PON Garanzia Giovani (gestito per la Toscana dalla stessa Regione Toscana). Non sono stati considerati i dati del PON SPAO perché l'Autorità di Gestione di questo programma non ha risposto alla richiesta di fornire i dati regionalizzati; la parte di incentivazione all'occupazione di questo programma è comunque incluse nei dati INPS.

¹⁴ Vd. Decreto Legislativo 280/1997, art. 7; dal 1 gennaio 2015 questi incentivi sono stati aboliti a seguito della L.90 / 2014- art.1 c.121.

Tabella 34 Misure nazionali di politica del lavoro considerate per la Toscana

Categoria d'intervento	Misure nazionali
2.3 Formazione nell'ambito dell'apprendistato	- Apprendistato
3. Incentivi all'occupazione	- Assunzioni agevolate di ultracinquantenni e di donne (tempo determinato) - Assunzioni agevolate di ultracinquantenni e di donne (tempo indeterminato) - Incentivo sperimentale per assunzione di under 30 assunti ai sensi del DL76/2013; - Esonero contributivo triennale per nuove assunzioni a tempo indeterminato nel 2015 - Incentivo all'assunzione di giovani ammessi al programma 'Garanzia Giovani' (tempo indeterminato) - Incentivo all'assunzione di giovani ammessi al programma 'Garanzia Giovani' (tempo determinato) - Esonero contributivo biennale per nuove assunzioni a tempo indeterminato nel 2016 - Super Bonus Occupazionale - trasformazione tirocini - Assunzioni agevolate di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità - tempo indeterminato - Trasformazione a tempo indeterminato di assunzioni dalle liste di mobilità - Assunzioni agevolate di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità - tempo determinato - Assunzioni agevolate di disoccupati o beneficiari di CIGS da almeno 24 mesi - Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato
4.1 Sostegno all'occupazione disabili	- Assunzioni agevolate di disabili - Assunzioni agevolate in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria - Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali

Tra le spese nazionali in materia di politiche per il lavoro non è stato possibile inserire la spesa dei fondi interprofessionali per la formazione continua. Il monitoraggio di questi interventi, sotto la responsabilità del Ministero del Lavoro e ora demandato ad ANPAL, è al momento in revisione e mancano spese e dati fisici territorializzati degli ultimi anni¹⁵.

¹⁵ Gli ultimi rapporti nazionali utili riferiscono di una spesa di questi fondi in Toscana che oscilla tra il 5,5% e il 6% delle risorse nazionali; ciò corrisponderebbe all'incirca a una spesa intorno ai 30 Meuro nel 2015 in Toscana. L'assenza di informazioni più precise circa le finalità di questa spesa tra formazione e altre destinazioni ci ha suggerito di non procedere ad una stima su questa base.

6.3 Le politiche sociali e del lavoro in Toscana

6.3.1 Il PO FSE per categorie di intervento

6.3.1.1 Spesa PO FSE per categorie

Sulla base dei dati di spesa a dicembre 2018 ed escludendo le spese per l'assistenza tecnica, la distribuzione delle risorse FSE per categoria di intervento è riportata nella seguente Tabella 35. Come si vede, la spesa diviene consistente a partire dal 2017, mentre negli anni precedenti è su livelli piuttosto bassi in quanto gli interventi iniziavano a partire in misura significativa tra il 2015 e il 2016.

Dalla Tabella 35 emerge che considerando il cumulo delle spese le categorie su cui il POR FSE ha investito maggiormente sono: i servizi per l'impiego (32% del totale), la formazione (25%) e le politiche rivolte agli studenti dell'istruzione secondaria e terziaria (18%).

Guardando alle sotto-categorie, fra gli interventi di formazione il POR concentra la maggior parte della spesa, pari al 17% del totale, sulla formazione on the job (tirocini e servizio civile), seguita dalla formazione per inserimento/reinserimento professionale (interventi di formazione per lavoratori coinvolti in situazioni di crisi e di formazione professionale a livello territoriale e per il conseguimento di qualifiche), in cui è stato speso il 7 % delle risorse totali.

Fra gli interventi rivolti agli studenti, la spesa maggiore ricade sugli interventi per l'istruzione terziaria (8%)¹⁶. Mentre la spesa per interventi rivolti all'istruzione secondaria superiore¹⁷ e all'istruzione e formazione professionale post-secondaria¹⁸ ammonta in entrambi i casi al 5% del totale. Una quota rilevante di risorse, pari al 9% del totale, è dedicata agli interventi in ambito educativo a supporto dei servizi per la prima infanzia.

Non sono stati attivati interventi nelle seguenti categorie: formazione nell'ambito dell'apprendistato, sussidi per l'occupazione dei disabili in posizioni di lavoro dedicate, azioni per combattere l'abbandono scolastico e supporto a strategie di apprendimento e formazione insegnanti.

¹⁶ Rientrano in questa categoria gli Assegni di ricerca e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca dell'Asse A; i Percorsi di alta formazione e ricerca (AFR), i Corsi post laurea organizzati in rete fra università e enti di ricerca anche in collaborazione e con il cofinanziamento di imprese, i voucher per frequenza di corsi post laurea e post dottorato in Italia e all'estero, dell'asse C.

¹⁷ Rientrano in questa categoria i percorsi IEFP promossi dall'asse A; le misure di orientamento verso l'università, nella scelta dei corsi post laurea e all'uscita dall'università, il supporto alle attività dei poli tecnico-professionali, e il rafforzamento degli Istituti tecnici e professionali, dall'asse C.

¹⁸ Sono classificati in questi termini i percorsi IFTS (Asse C) e ITS (Asse A).

Tabella 35 Spesa annuale del PO FSE per categorie d' intervento, dati al 31.12.2018 (Meuro e %)

	Spesa (Meuro)					Spesa (% sul totale)				
	2015	2016	2017	2018	Totale	2015	2016	2017	2018	Totale
1. Orientamento e assistenza alla ricerca del lavoro			18,39	24,68	20,31		63,0	33,3	22,0	32,4
2. Formazione				15,65	33,23			21,2	36,0	25,0
2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale				2,34	11,67			3,2	12,7	7,2
2.2 Formazione on the job				13,10	20,15			17,7	21,9	17,0
2.3 Formazione nell'ambito dell'apprendistato										
2.4 Formazione continua				0,03	0,55			0,0	0,6	0,3
2.5 Formazione permanente				0,18	0,85			0,2	0,9	0,5
3. Incentivi all'occupazione				9,06	-0,97^(*)			12,2	-1,1	4,1
4. Integrazione disabili			0,03	2,90	10,20		0,1	3,9	11,1	6,7
4.1 Sostegno all'occupazione										
4.2 Riabilitazione e formazione			0,03	2,90	10,20		0,1	3,9	11,1	6,7
5. Creazione diretta di posti di lavoro			0,14	0,63	0,48		0,5	0,8	0,5	0,6
6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa			0,07	0,04	0,04		0,2	0,1	0,0	0,1
7. Sostegno all'accesso ai servizi di cura		0,05	5,29	0,52	0,58	100,0	18,1	0,7	0,6	3,3
8. Equità e qualità dell'istruzione			0,17	10,01	7,05		0,6	13,5	7,6	8,8
8.1 Investimenti nei servizi della prima infanzia			0,17	10,01	7,05		0,6	13,5	7,6	8,8
8.2 Azioni per combattere l'abbandono scolastico										
8.3 Supporto alle scarse performance										
9. Orientare gli studenti al futuro			4,95	9,66	19,88		17,0	13,1	21,6	17,6
9.1 Istruzione secondaria superiore			0,64	2,38	6,14		2,2	3,2	6,7	4,7
9.2 Istruzione e formazione professionale			0,54	2,91	5,77		1,8	3,9	6,3	4,7
9.3 Istruzione terziaria			3,69	4,24	7,63		12,7	5,7	8,3	8,0
9.4 Transizione verso il mercato del lavoro			0,08	0,13	0,34		0,3	0,2	0,4	0,3
10. Strategie di apprendimento e formazione insegnanti										
11. Azioni trasversali			0,16	0,85	1,41		0,5	1,2	1,5	1,2
TOTALE		0,05	29,20	74,01	92,21	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Nel IV trimestre del 2018 sono stati effettuati dei tagli sulla spesa rendicontata sugli interventi relativi alle attività del PO A.1.1.1.A e A.3.1.1.A a seguito della verifica sul mantenimento dei requisiti di occupazione.

Fonte: Ismeri Europa su dati della Regione Toscana

Tabella 36 Partecipanti annuali del POR FSE per categoria di spesa (senza le doppie partecipazioni all'interno dello stesso progetto)

	N. Partecipanti						% sul totale					
	2014	2015	2016	2017	2018	Totale	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
1. Orientamento e assistenza alla ricerca del lavoro		47.915	214.055	132.623	169	394.762		80,7	93,4	83,0	0,4	79,6
2. Formazione	5.914	6.329	1.634	5.861	12.354	32.092	74,1	10,7	0,7	3,7	31,3	6,5
2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale			5	2.569	7.549	10.123			0,0	1,6	19,1	2,0
2.2 Formazione on the job	5.914	6.329	1.624	2.845	3.311	20.023	74,1	10,7	0,7	1,8	8,4	4,0
2.3 Formazione nell'ambito dell'apprendistato												
2.4 Formazione continua			5	447	1.494	1.946			0,0	0,3	3,8	0,4
2.5 Formazione permanente												
3. Incentivi all'occupazione	89	643	953	529		2.214	1,1	1,1	0,4	0,3		0,4
4. Integrazione disabili			1.837	2.136	2.257	6.230			0,8	1,3	5,7	1,3
4.1 Sostegno all'occupazione												
4.2 Riabilitazione e formazione			1.837	2.136	2.257	6.230			0,8	1,3	5,7	1,3
5. Creazione diretta di posti di lavoro			125	178	7	310			0,1	0,1	0,0	0,1
6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa		51	60	20	155	286		0,1	0,0	0,0	0,4	0,1
7. Sostegno all'accesso ai servizi di cura	1.862	3.981	2.119	754	2.052	10.768	23,3	6,7	0,9	0,5	5,2	2,2
8. Equità e qualità dell'istruzione			4.879	10.695	6.462	22.036			2,1	6,7	16,4	4,4
8.1 Investimenti nei servizi della prima infanzia			4.879	10.695	6.462	22.036			2,1	6,7	16,4	4,4
8.2 Azioni per combattere l'abbandono scolastico												
8.3 Supporto alle scarse performance												
9. Orientare gli studenti al futuro	118	458	3.000	6.114	14.505	24.195	1,5	0,8	1,3	3,8	36,7	4,9
9.1 Istruzione secondaria superiore	116	195	1.997	3.857	5.841	12.006	1,5	0,3	0,9	2,4	14,8	2,4
9.2 Istruzione e formazione professionale		172	642	1.561	2.315	4.690		0,3	0,3	1,0	5,9	0,9
9.3 Istruzione terziaria	2	43	257	551	723	1.576	0,0	0,1	0,1	0,3	1,8	0,3
9.4 Transizione verso il mercato del lavoro		48	104	145	5.626	5.923		0,1	0,0	0,1	14,2	1,2
10. Strategie di apprendimento e formazione insegnanti												
11. Azioni trasversali		11	477	949	1.537	2.974		0,0	0,2	0,6	3,9	0,6
TOTALE	7.983	59.388	229.139	159.859	39.498	495.867	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ismeri Europa su dati della Regione Toscana

6.3.1.2 Partecipanti PO FSE per categorie

L'analisi dei partecipanti per categoria di politica (vd. Tabella 36) indica che nel complesso quasi l'80% dei partecipanti ha usufruito di servizi di orientamento e avviamento al lavoro forniti dai CPI (categoria 1). Per il 2018 questa categoria di partecipanti non era stata ancora caricata sul sistema di monitoraggio al momento dell'analisi, ma si dovrebbe attestare su valori simili a quelli degli anni precedenti (tra i 100 e i 200 mila partecipanti¹⁹).

Le diverse azioni per la formazione hanno coinvolto nel complesso circa 32.000 individui, pari al 6,5% dei partecipanti totali. I partecipanti alle politiche di supporto alla scuola per la prima infanzia sono stati circa il 4% del totale, mentre quelli dell'istruzione e formazione arrivano quasi al 5%. Le oscillazioni dei valori annuali di queste quote dipendono in larga parte dai differenti tempi e intensità di attivazione degli interventi, oltre che dalla loro diversa durata annuale o pluriennale.

6.3.2 Le spese della Regione Toscana per categorie di intervento

La successiva Tabella 37 mostra i dati relativi alla spesa della Regione Toscana per l'insieme delle politiche simili a quelle del POR FSE nel periodo 2015-2018.

Nel periodo 2015-2018, circa un terzo della spesa regionale esaminata, pari a circa 216 milioni di euro, è stato dedicato agli di inclusione sociale simili o integrativi rispetto a quelli del PO FSE, mentre oltre il 45% della spesa è stato destinato al campo educativo e, soprattutto, a sostegno dell'istruzione secondaria e terziaria. Nel complesso del periodo esaminato le politiche per il lavoro e la formazione (categorie 1-6) hanno ricevuto oltre il 18% della spesa esaminata.

Gli interventi regionali di "Inclusione sociale e sostegno all'accesso ai servizi di cura" sono di natura eterogenea e prioritariamente riconducibili agli ambiti socio-sanitari, educativi e delle politiche attive rivolti a categorie deboli o a rischio di marginalizzazione. Le politiche finanziariamente più rilevanti che rientrano in questa categoria sono gli interventi promossi dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) (oltre 74 milioni), dal Fondo Regionale di Assistenza Sociale (FRAS) (circa 52 milioni), dal Fondo per la non autosufficienza a sostegno dell'assistenza domiciliare (circa 36 milioni), dal Fondo Politiche per la famiglia (oltre 20 milioni). Fra le popolazioni maggiormente interessate dagli interventi di inclusione vi sono i minori e le loro famiglie, i migranti, le persone non autosufficienti e, più in generale, le persone prese in carico dai servizi socio-assistenziali locali.

¹⁹ Si ricorda che il numero di partecipanti ai servizi dei CPI del PO FSE è stimato dal monitoraggio del PO come una quota dei partecipanti totali pari al contributo del PO alla spesa totale per i CPI.

Tabella 37 Spesa regionale annuale per le politiche in materia di lavoro, istruzione e inclusione sociale in Toscana per categorie d'intervento, 2015- 2018, v.a e %

Categoria d'intervento	2015	2016	2017	2018	Totale	%
1. Servizi per l'impiego	1,42	11,52	19,62	30,88	63,44	10,1%
2. Formazione	28,78	9,77	4,19	4,03	46,77	7,4%
2.1 Formazione per inserimento professionale	0,72	0,15	0,41	1,21	2,48	0,4%
2.2 Formazione on the job	16,54	6,41	1,75	0,57	25,28	4,0%
2.3 Formazione nell'ambito dell'apprendistato	3,09	1,00		0,93	5,01	0,8%
2.4 Formazione continua	8,44	2,20	2,03	1,24	13,91	2,2%
2.5 Formazione permanente				0,08	0,08	0,01%
3. Incentivi all'occupazione	0,08	4,79			4,87	0,8%
4. Integrazione disabili						
4.1 Sostegno all'occupazione						
4.2 Riabilitazione professionale e formazione disabili	0,48	0,09			0,56	0,1%
5. Creazione diretta di posti di lavoro						
6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa						
7. Inclusione sociale e sostegno all'accesso ai servizi di cura	43,86	79,87	49,13	42,86	215,71	34,2%
8. Equità e qualità dell'istruzione	20,57	22,86	17,39	16,21	77,02	12,2%
8.1 Supporto ai servizi dell'infanzia	19,22	17,51	14,76	9,41	60,89	9,7%
8.2 Azioni per combattere l'abbandono scolastico	1,35	5,34	2,63	6,80	16,13	2,6%
8.3 Supporto alle scarse performance						
9. Orientare gli studenti al futuro	55,91	37,35	74,31	48,21	215,78	34,2%
9.1 Istruzione secondaria superiore	12,01	9,16	12,19	10,73	44,09	7,0%
9.2 Istruzione e formazione professionale post-secondaria			0,06	0,12	0,18	0,03%
9.3 Istruzione terziaria	43,89	28,19	61,42	35,27	168,77	26,8%
9.4 Transizione verso il mercato del lavoro			0,65	2,08	2,73	0,4%
10. Strategie di apprendimento e formazione insegnanti		0,03	0,05		0,08	0,01%
11. Azioni trasversali	2,85	1,09	1,51	0,57	6,03	1,0%
Totale	153,94	167,36	166,21	142,74	630,25	100,0%

Fonte: Ismeri Europa su dati Regione Toscana

Fra gli interventi in ambito educativo, la principale voce di spesa regionale corrisponde alle borse di studio e i prestiti d'onere a favore degli studenti universitari (istruzione terziaria), per un totale di circa 169 milioni nel periodo esaminato. L'altra voce rilevante fra le politiche di istruzione sono gli interventi formativi in materia di diritto-dovere (circa 21 milioni), e i contributi per interventi di diritto allo studio (circa 19 milioni).

Sempre in ambito educativo, la Regione dal 2015 ha speso circa 77 milioni per le politiche riconducibili alla categoria OCSE "Equità e qualità dell'istruzione". Gli interventi promossi hanno riguardato sia il sostegno dell'istruzione della prima infanzia (circa 61 milioni) che le azioni di contrasto all'abbandono scolastico (16 milioni).

Il 10% delle risorse regionali, pari a circa 63 milioni, ha invece interessato i servizi per l'impiego; risorse che hanno coperto prioritariamente i costi di personale e di funzionamento dei centri pubblici per l'impiego.

Infine, una voce rilevante nel bilancio regionale riguarda le politiche formative, per le quali sono stati spesi complessivamente circa 47 milioni. Circa 25 milioni hanno finanziato interventi di formazione on the job, di cui oltre la metà rivolti al servizio civile; mentre circa 14 milioni sono stati destinati a interventi di formazione continua dei lavoratori, nell'ambito della legge n. 236 del 1993 e della legge n. 53 del 2000.

6.3.3 Le politiche nazionali in Toscana per categorie di intervento

Di seguito si presentano i dati delle politiche attive del lavoro nazionali direttamente comparabili con le politiche del lavoro attivate dal POR, e poi gli ammortizzatori sociali intervenuti in Toscana. Questi ultimi, le cosiddette politiche "passive" del lavoro, non sono direttamente comparabili con quelle del FSE perché il Fondo non è ammissibile a sostenere quelle spese. Tuttavia si ritiene utile analizzare una stima di quelle spese in Toscana perché le politiche passive svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere il reddito dei disoccupati e facilitare la loro transizione verso un nuovo lavoro.

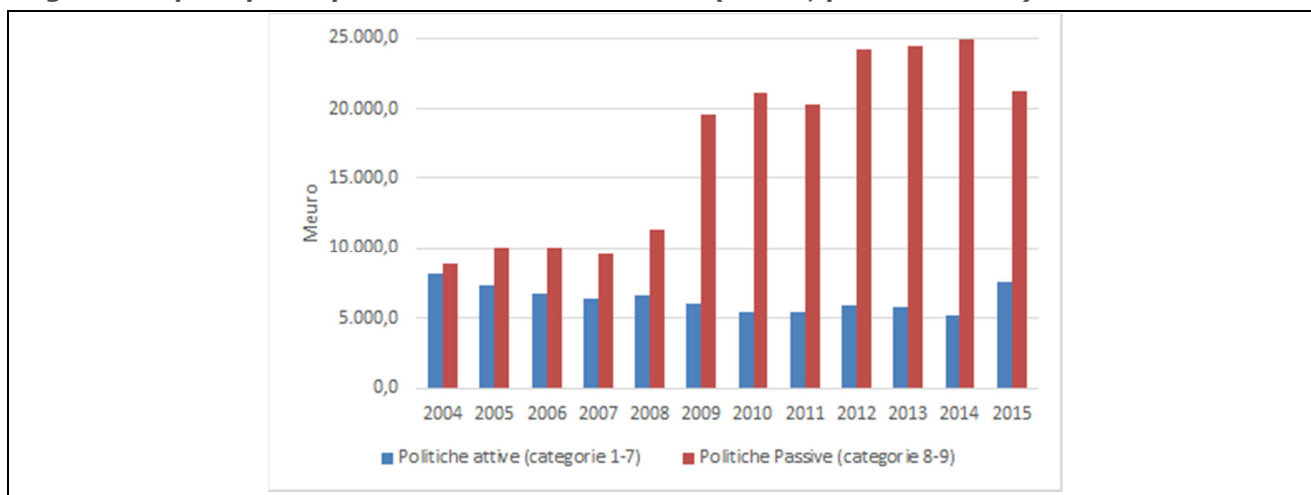
Un'altra avvertenza riguarda i valori successivamente analizzati. Come detto in apertura di questo capitolo, in diversi casi i dati di spesa delle politiche nazionali per la Toscana non sono disponibili e sono stati stimati sulla base di un costo medio nazionale. Siamo consapevoli che questa stima limita la precisione delle informazioni, ma crediamo sia più utile avere un dato anche solo indicativo dell'ammontare dell'intervento nazionale in una regione che non averlo; il dato indicativo permette comunque una riflessione sulla rilevanza delle diverse politiche e sulla loro mutua integrazione. Questa osservazione implica anche che uno sforzo dei detentori delle informazioni, soprattutto INPS, per fornire dati più dettagliati e aggiornati sarebbe fondamentale per migliorare il disegno delle politiche del lavoro.

6.3.3.1 Un breve sguardo alle politiche nazionali del lavoro

Tra il 2004 e il 2008 la differenza tra le spese per politiche attive e passive in Italia non era molto ampia, seppure le spese per le politiche passive prevalessero attestandosi intorno ai 10 miliardi di Euro contro i 6-7 miliardi delle politiche attive (vd. Figura 39). Nel periodo successivo alla crisi le politiche passive “esplodono” arrivando a superare i 20 miliardi di euro e approssimandosi ai 25 miliardi nel 2014. Inoltre, le politiche passive tendono a ridursi in modo limitato anche con la ripresa dell’occupazione dopo il 2013.

Le politiche attive del lavoro passano dai 6,6 miliardi del 2008 ai 5,2 miliardi del 2014, quindi conoscono una significativa riduzione ma non un tracollo e si mantengono su valori relativamente stabili seppure in tendenziale flessione. E’ bene ricordare che all’interno di queste spese vi sono anche le spese del FSE.

Figura 39 Spesa per le politiche del lavoro in Italia (Meuro, prezzi correnti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat (LMP)

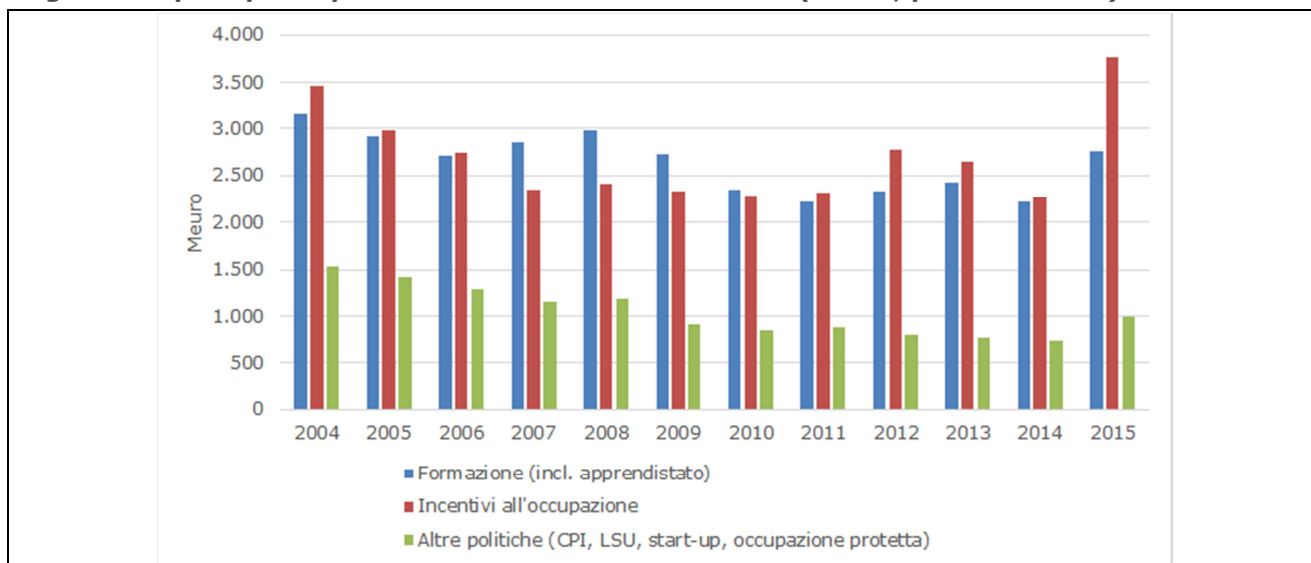
Nel 2015 la spesa per le politiche attive conosce un’inversione di tendenza soprattutto per merito degli incentivi alle assunzioni, le cui spese conoscono una forte crescita a seguito del Job Act approvato nel 2014.

Come indicato nella successiva Figura 40, la spesa per incentivi nel 2015 aumenta di circa 1 miliardo di Euro (aumento pari circa al 20% delle spese per il totale delle politiche attive nell’anno precedente) e supera decisamente la spesa per l’apprendistato e la formazione che negli anni precedenti avevano sostanzialmente gli stessi valori della spesa per incentivi.

Sempre nel 2015 la ripresa della spesa per le “Altre politiche” è dovuta ad una crescita di oltre l’80% della spesa per i CPI rispetto all’anno precedente; questa spesa nel 2015 si attesta oltre i 600 milioni di euro contro valori che dal 2009 al 2014 avevano oscillato tra i 350 e i 400 milioni²⁰.

²⁰ Anche la spesa per i CPI, come quella delle altre voci, include la spesa del FSE per quelle politiche.

Figura 40 Spesa per le politiche attive del lavoro in Italia (Meuro, prezzi correnti)

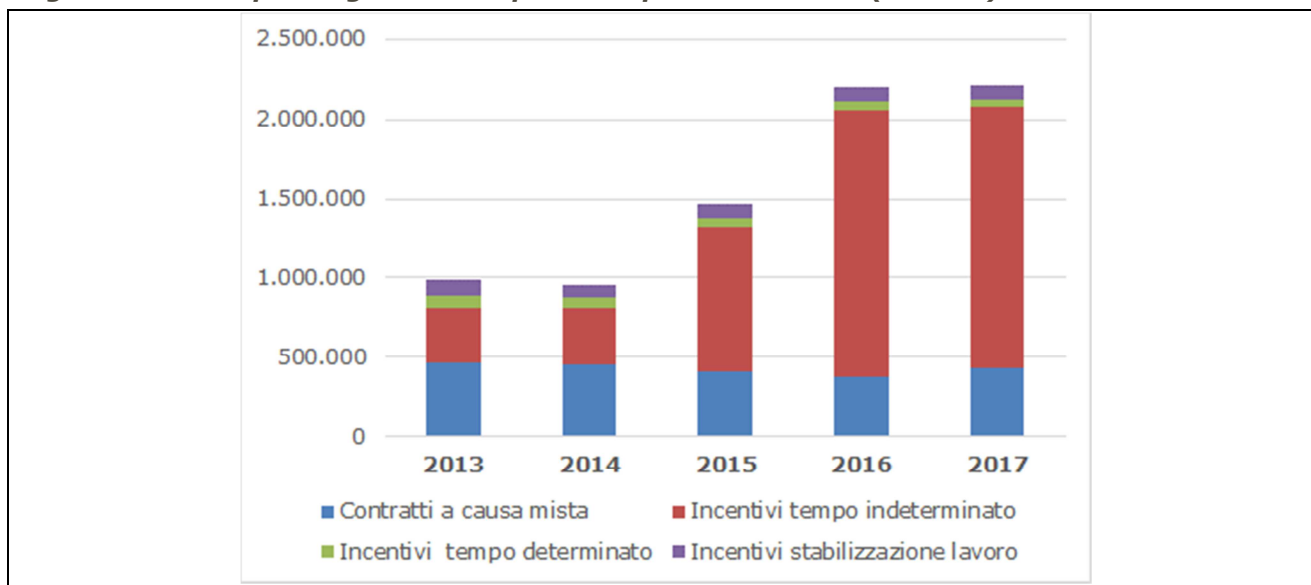


Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat (LMP)

Nella successiva Figura 41 si può osservare l'aumento del numero dei beneficiari in Italia di forme di aiuto all'occupazione²¹ che passano da meno di 1 milione nel 2014 a oltre 2 milioni di individui nel 2016 e 2017. I beneficiari maggiormente cresciuti in quegli anni sono quelli degli incentivi per l'occupazione a tempo indeterminato, mentre i beneficiari dei contratti a causa mista o degli altri incentivi per occupazione a tempo determinato o per stabilizzazione dei contratti di lavoro si riducono leggermente, anche a causa dello "spiazzamento" subito da parte degli incentivi per l'occupazione a tempo indeterminato.

²¹ Nella figura non sono considerati i beneficiari dei sussidi per i disabili che negli ultimi anni sono anch'essi aumentati notevolmente (3.378 nel 2017 contro i 935 del 2016), ma che rimangono comunque un numero limitato e difficilmente rappresentabile nella figura vicino agli altri beneficiari.

Figura 41 Partecipanti agli incentivi per l'occupazione in Italia (numero)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat (LMP)

Se si confrontano i valori dei beneficiari delle misure di incentivazioni considerate nella figura precedente con i valori degli occupati dipendenti rilevati da Istat, risulta che nel 2013 era incentivato il 6% dell'occupazione dipendente mentre nel 2017 si arriva al 12,5%. La crescita degli incentivati ha quindi superato notevolmente la crescita dell'occupazione dipendente in quegli anni. Se ci si limita ad osservare gli incentivi a tempo indeterminato rispetto all'occupazione a tempo indeterminato registrata da Istat, risulta che nel 2013 il 2,4% dell'occupazione a tempo indeterminato beneficiava di quell'incentivo mentre nel 2017 quella quota arriva all'11%. In sostanza, negli ultimi anni all'incirca il 10% dell'occupazione complessiva beneficia di incentivi all'occupazione.

Nell'analisi delle politiche del lavoro e del ruolo del FSE che stiamo conducendo in questo rapporto, è importante sottolineare il cambiamento profondo delle politiche del lavoro nazionali registrato nel 2015 e la sua forte e rapida influenza sul mercato del lavoro²².

²² Agli incentivi all'occupazione nel 2014 il Job Act associava anche importanti interventi di carattere regolatorio, riguardo soprattutto alla flessibilità in uscita del lavoro, i cui effetti però per essere indagati richiederanno più tempo ed altri strumenti informativi.

6.3.3.2 Politiche attive dello stato in Toscana

Nella Tabella 38 sono riportate le stime delle spese delle principali politiche nazionali di inclusione lavorativa in Toscana negli ultimi anni.

Nel complesso si è passati da una spesa statale annua che oscillava tra i 250 e i 300 milioni di euro tra il 2013 e il 2015 ad una spesa annua prossima ai 600 milioni di euro tra il 2016 e il 2017. L'incremento della spesa complessiva è dipeso dalla crescita della componente di incentivi che passa dai 65 milioni di euro nel 2014 a oltre 400 milioni nel 2016 e 2017.

La spesa per l'apprendistato rimane piuttosto costante tra il 2013 e il 2017 con un valore tra i 130 e i 150 milioni di euro. Gli sgravi per i lavoratori svantaggiati delle cooperative sociali crescono anch'essi in modo significativo (da 6 Meuro nel 2013 a 19 Meuro nel 2017), ma rimangono comunque una spesa marginale.

Se si osservano le percentuali sul totale delle diverse misure nel 2017 risulta che gli incentivi coprano il 72% della spesa totale, contro il 25% dell'apprendistato che è assimilabile anch'esso ad un incentivo all'occupazione.

Tra gli incentivi, quelli per le nuove assunzioni a tempo indeterminato rappresentavano il 63% della spesa totale (sommando quelli che sono partiti nel 2015 e quelli del 2016), seguiti dalle trasformazioni a tempo indeterminato dei contratti di apprendistato con il 4% della spesa totale. Le altre forme di incentivo risultano marginali e spesso limitate nel tempo. Tra queste gli incentivi per le assunzioni dei disabili coprono l'1% della spesa totale con una spesa stimata a oltre 5 Meuro nel 2017.

Come a livello nazionale, anche in Toscana si è registrata quindi una vera e propria "esplosione" della spesa per gli incentivi all'occupazione a partire dal 2016. Questo è il principale effetto del 'Jobs act' e degli incentivi ad esso collegati con una decontribuzione valida per 36 o 24 mesi.

In complesso, le spese nazionali in Toscana negli ultimi anni sono state più del doppio di quelle del POR FSE. Queste spese non prevedono, però, misure di accompagnamento al lavoro o di rafforzamento delle competenze dei disoccupati, ma attivano unicamente sussidi all'occupazione, collocando anche l'apprendistato sotto questa tipologia di intervento dato il suo improntato contributo alla riduzione del costo del lavoro.

Tabella 38 Spesa nazionale annuale per le politiche attive in Toscana per categorie d'intervento, dati 2013-2016 (Meuro)

	Meuro					% nel 2017
	2013	2014	2015	2016	2017	
2. Formazione - Apprendistato	149,5	142,7	136,2	129,5	142,7	24,9
3. Incentivi all'occupazione	102,4	69,7	167,3	458,8	412,2	71,9
Assunzioni agevolate di ultracinquantenni e di donne (t. det + t. indet.)	0,2	1,5	1,6	1,3	3,5	0,6
Incentivo sperimentale per assunzione di under 30 assunti ai sensi del DL76/2013;	0,1	2,9	2,6	0,4		0,0
Esonero contributivo triennale per nuove assunzioni a tempo indeterminato nel 2015			130,8	388,6	317,9	55,4
Incentivo all'assunzione giovani programma 'Garanzia Giovani' (tempo indet. + det.)			1,6	8,0	8,8	1,5
Esonero contributivo biennale per nuove assunzioni a tempo indeterminato nel 2016				21,3	43,4	7,6
Super Bonus Occupazionale - trasformazione tirocini				1,3	1,4	0,2
Assunzioni agevolate di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità - tempo indet.	30,0	12,5	2,0	2,8	3,6	0,6
Assunzioni agevolate di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità - tempo det.	28,9	12,8	0,4	1,4	0,2	0,0
Assunzioni agevolate di disoccupati o beneficiari di CIGS da almeno 24 mesi	7,8	8,4	6,6	4,2	1,3	0,2
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato	32,5	27,9	18,4	25,0	22,9	4,0
Assunzioni agevolate di disabili	0,3	0,5	0,4	1,5	5,6	1,0
Assunzioni agevolate in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria	2,5	3,1	2,9	3,1	3,6	0,6
4. Integrazione disabili - Sgravio contributivo totale per i lavoratori coop. sociali	6,2	7,3	1,7	17,6	18,6	3,2
Totale politiche attive statali	258,0	219,7	305,3	605,9	573,5	100,0

Fonte: Ismeri Europa, su dati INPS e Eurostat

6.3.3.3 Ammortizzatori sociali

Nella Tabella 39 è riportata la spesa in Italia e in Toscana, dichiarata o stimata, dei principali ammortizzatori sociali in funzione negli ultimi anni. In Italia la spesa di questi ammortizzatori sociali sale dai 16 miliardi circa nel 2014 a 19,5 miliardi nel 2017²³. In Toscana passa dai 950 Meuro del 2014 e 2015 a quasi 1.250 Meuro nel 2017.

Tabella 39 Spesa nazionale annuale per ammortizzatore sociale politiche passive in Italia e in Toscana per tipologie di categorie d'intervento, dati 2013-2016 (Meuro)

	2014	2015	2016	2017	Totale 2014-2017
Italia (Meuro)					
ASPI	9.638,0	7.309,0			16.947,0
MINI-ASPI	1.098,7	217,4			1.316,1
NASPI		282,0	11.566,0	13.660,0	25.508,0
Disoccupazione Collaboratori		57,6	25,2	38,1	120,8
Disoccupazione Agricola	1.493,8	1.553,7	1.617,0	1.637,4	6.302,0
Mobilità	3.746,6	3.516,9	2.569,1	1.775,0	15.079,7
CIG (tutte le forme)		4.773,0	3.797,0	2.349,0	10.919,0
Totale Italia	15.977,1	17.709,6	19.574,3	19.459,5	76.192,6
Toscana (Meuro)					
ASPI	642,3	446,1			1.088,4
MINI-ASPI	73,1	11,0			84,1
NASPI		19,5	780,2	935,8	1.735,6
Disoccupazione Collaboratori		2,5	1,0	2,0	5,5
Disoccupazione Agricola	59,6	64,2	67,0	69,0	259,8
Mobilità	172,3	164,2	118,4	77,1	660,8
CIG (tutte le forme)		236,2	224,4	163,7	624,4
Totale Toscana	947,3	943,8	1.190,9	1.247,6	4.458,5
Toscana (% su Italia)					
ASPI	6,7	6,1			6,4
MINI-ASPI	6,7	5,1			6,4
NASPI		6,9	6,7	6,9	6,8
Disoccupazione Collaboratori		4,3	4,0	5,2	4,6
Disoccupazione Agricola	4,0	4,1	4,1	4,2	4,1
Mobilità	4,6	4,7	4,6	4,3	4,4
CIG (tutte le forme)		4,9	5,9	7,0	5,7
Totale Toscana	5,9	5,3	6,1	6,4	5,9

Fonte: Ismeri Europa, su dati INPS e Eurostat

Come mostrano le percentuali dei valori della Toscana sui valori nazionali, le voci che in Toscana crescono più che in Italia sono quelle della CIG e della Disoccupazione dei collaboratori, le quali rispettivamente passano dal 4,9% al 7% del valore nazionale e dal 4,3% al 5,2%. Solo nel 2018 si registrerà una caduta significativa delle ore autorizzate di CIG in toscana, ma questo dato non è compreso nella tabella perché le altre variabili sono disponibili solo sino al 2017.

Seppure sia necessario ricordare che le spese sono stimate sulla base di un costo medio nazionale per ora di CIG o per sostegno al reddito e che quindi non riescono a tenere pienamente conto delle specificità territoriali e settoriali, la Toscana segnala un

²³ Nella precedente Figura 39 la spesa per le politiche passive tendeva a calare leggermente nel 2017; diversamente da quella figura qui sono state considerate solo le principali e più diffuse misure e per questo motivo vi sono alcune, ma limitate, differenze nei valori complessivi e nelle tendenze.

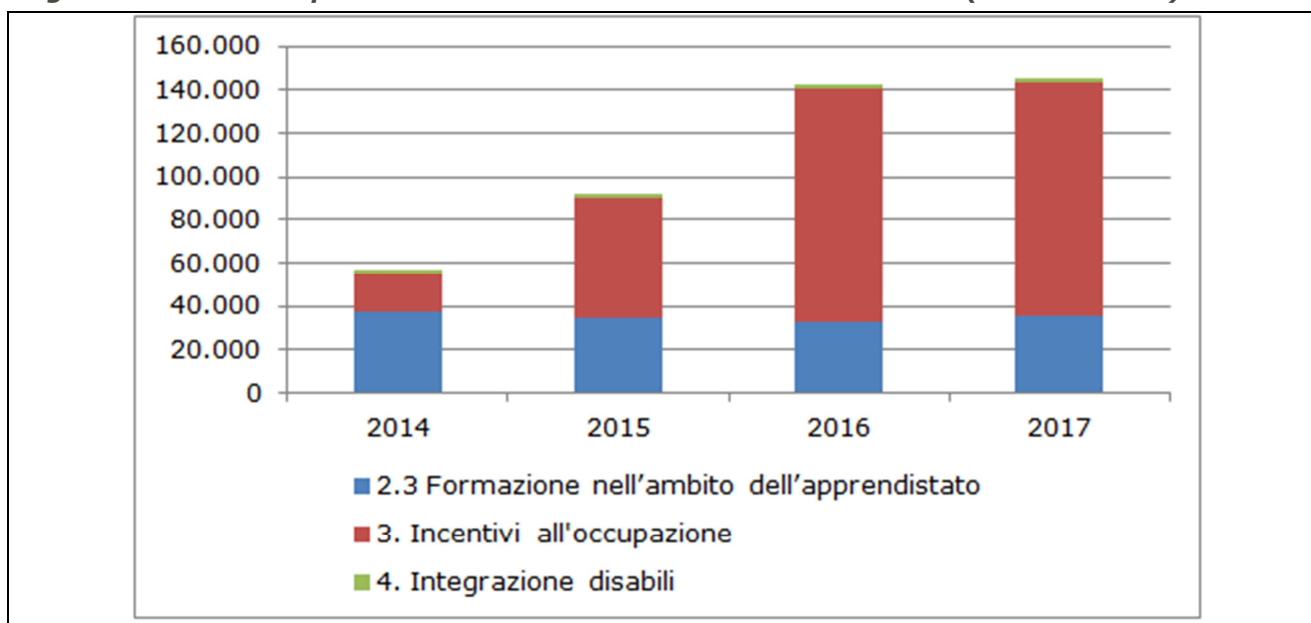
perdurare delle crisi produttive maggiore che in altre regioni e di una sofferenza particolare delle forme di occupazione a collaborazione.

Più in generale, la spesa per gli ammortizzatori sociali in Toscana risulta negli ultimi anni più che doppia della spesa statale per politiche attive e mette in evidenza un mercato del lavoro ancora debole e un processo di riconversione produttiva ancora non completato. Queste problematiche non sono solo toscane, ma in diversa misura sono presenti anche nelle altre regioni avanzate; tuttavia, esse indicano una particolare rilevanza in Toscana sino al 2017.

6.3.3.4 Partecipanti alle politiche attive e passive dello stato in Toscana

I beneficiari delle politiche nazionali in Toscana seguono le tendenze della spesa esaminate sopra. I beneficiari delle politiche attive crescono significativamente a partire dal 2015 e devono questa crescita alla componente di beneficiari degli incentivi all'occupazione (vd. Figura 42). Questi beneficiari passano da circa 15 mila individui nel 2014, a 55 mila individui nel 2015 e oltre 100 mila nel 2016 e 2017. In questo modo la quota di occupati toscani²⁴ sostenuta da incentivi, apprendistato e misure per l'integrazione dei disabili passa dal 5% del totale nel 2014 al 12% nel 2017.

Figura 42 Beneficiari politiche attive del lavoro dello stato in Toscana (valori assoluti)



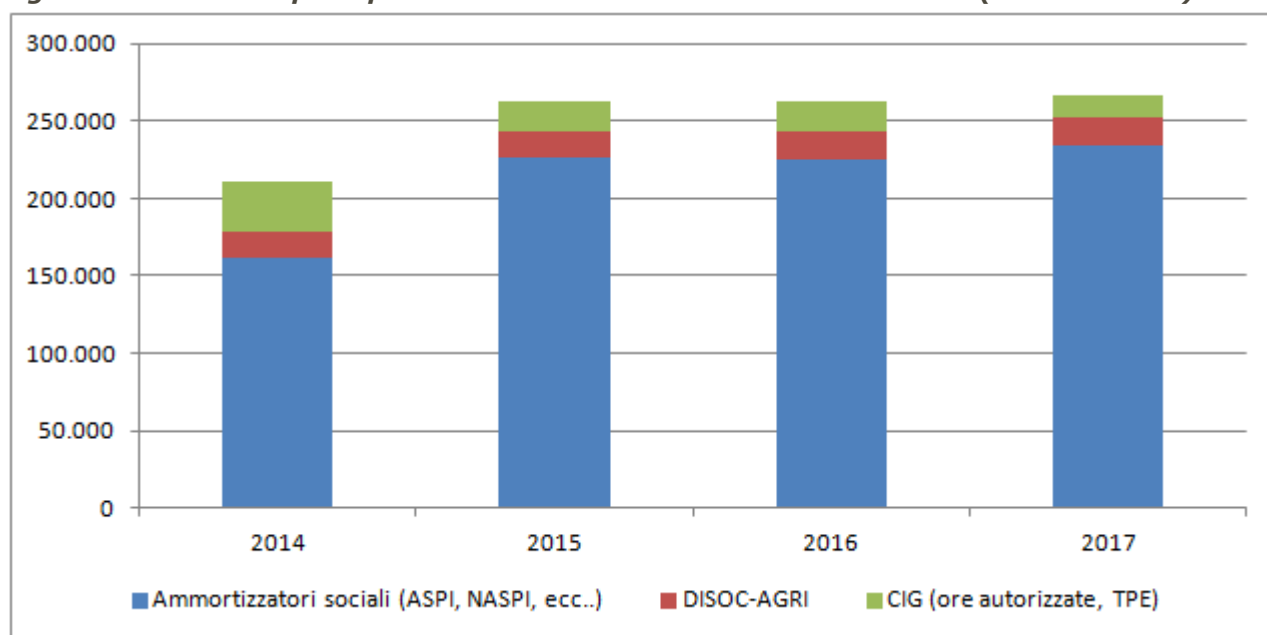
Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati INPS

Anche i beneficiari degli ammortizzatori sociali salgono negli ultimi anni in Toscana, nonostante il miglioramento dell'occupazione (vedi successiva Figura 43). La componente dei beneficiari di ammortizzatori sociali che aumenta maggiormente è quella dei destinatari di sostegno al reddito secondo le diverse tipologie succedutesi negli ultimi anni (ASPI, mini-ASPI, NASPI, ecc.). Questo fenomeno sembra legato soprattutto alla maggiore copertura che l'insieme degli attuali ammortizzatori

²⁴ La quota degli occupati è calcolata qui sulla base delle Rilevazioni Forze di lavoro dell'Istat.

consente rispetto al passato. Questa considerazione sembra confermata anche dal rapporto tra beneficiari dei soli ammortizzatori sociali (come indicati nella Figura 43) e il numero medio dei disoccupati rilevati da ISTAT: questo tasso di copertura passa da circa il 94% nel 2014 al 158% nel 2017; ossia gli ammortizzatori riescono ora a coprire in misura maggiore i diversi fenomeni temporanei e occasionali di disoccupazione, per cui il numero dei beneficiari supera quello della media dei disoccupati durante l'anno perchè riesce a interessare una gran parte degli individui entrati ed usciti dalla disoccupazione durante l'anno.

Figura 43 Beneficiari principali ammortizzatori sociali statali in Toscana (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati INPS

6.3.3.5 PO Nazionali del FSE: Garanzia Giovani, Scuola, Inclusione

Di seguito si presenta la spesa dei Programmi Operativi Nazionali (PON) FSE in Toscana. I dati rappresentano la spesa cumulata a fine 2018 (Tabella 40). I PO nazionali considerati sono:

- PON FSE-FESR "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, a titolarità del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR); per il quale è stata considerata la sola spesa relativa al FSE.
- PON FSE "Inclusione" 2014-2020, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- PON FSE "Iniziativa per l'Occupazione dei Giovani" (IOG) 2014-2020, a titolarità dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) e per il quale le Regioni ricoprono il ruolo di Organismi Intermedi.

Sarebbe stato rilevante includere nell'analisi anche il PON FSE "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" (SPA) 2014-2020 a titolarità di ANPAL che promuove azioni di supporto alle riforme strutturali riportate nel Programma nazionale di riforma (PNR) in tema di occupazione, mercato del lavoro, capitale umano e produttività. L'AdG del

PON SPAO non ha però risposto alla nostra richiesta di dati territorializzati e trattandosi per la maggior parte di azioni di sistema non è stato possibile estrapolare la spesa esclusivamente localizzata sul territorio toscano. La parte del PON SPAO relativa ai sussidi all'occupazione rientra invece nelle spese nazionali di fonti LMP.

I dati relativi agli interventi in Toscana del PON Scuola e al PON Inclusione sono stati forniti direttamente dalle Autorità di Gestione. Mentre i dati inerenti al PON IOG derivano dal Documento di Monitoraggio aggiornato al 31 dicembre 2018 redatto dalla Direzione Istruzione e Formazione della Regione Toscana.

Tabella 40 Spesa dei PON in Toscana per categorie d'intervento (Meuro, dati cumulati al 31.12.2018)

Categorie d'intervento	PON Scuola	PON IOG	PON Inclusione
1. Servizi per l'impiego		8,8	
2. Formazione	0,04	20,5	
2.1 Formazione per inserimento professionale		1,8	
2.2 Formazione on the job		18,7	
2.5 Formazione permanente	0,04		
6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa		0,6	
7. Inclusione sociale e sostegno all'accesso ai servizi di cura			1,5
8. Equità e qualità dell'istruzione	6,8		
8.2 Azioni per combattere l'abbandono scolastico	5,8		
8.3 Supporto alle scarse performance	1,0		
9. Orientare gli studenti al futuro	0,5	14,7	
9.1 Istruzione secondaria superiore		14,7	
9.4 Transizione verso il mercato del lavoro	0,5		
10. Strategie di apprendimento e formazione insegnanti	0,9		
TOTALE	8,1	44,6	1,5

Fonte: Iseri Europa, su dati Regione Toscana, MIUR e ANPAL.

Dall'avvio del Programma alla fine del 2018 il PON Scuola ha finanziato in Toscana progetti per oltre 8,1 milioni di euro. Il 71% delle spese riguarda interventi per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico. Una quota pressoché equivalente di risorse, pari al 12% e l'11% del totale ha interessato rispettivamente interventi a supporto delle scarse performance degli studenti e misure formative per gli insegnanti e per sviluppare strategie di apprendimento innovative. Infine, il 6% delle spese ha interessato interventi per favorire la transizione dei giovani da percorsi di istruzione verso il mercato del lavoro; residuali infine sono gli interventi di formazione permanente per gli adulti²⁵.

In Toscana il PON IOG ha finanziato progetti per circa 44,6 milioni di euro, inerenti prevalentemente a tre delle nostre categorie d'intervento. La maggioranza delle risorse, pari al 42%, ha interessato interventi di formazione on the job (tirocini e

²⁵ Gli interventi del PON Scuola sono stati classificati in base al Risultato Atteso ad essi collegato: i) RA "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" corrisponde alla categoria d'intervento 10.1; ii) RA "Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta" corrisponde alla categoria d'intervento 2.5; iii) RA "Miglioramento delle competenze chiave degli allievi" corrisponde alla categoria d'intervento 8.3; iv) RA "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale" corrisponde alla categoria d'intervento 9.4; v) RA "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa" corrisponde alla categoria d'intervento 8.2.

servizio civile). Un terzo della spesa totale riguarda azioni a sostegno dell'istruzione secondaria superiore, e il 20% misure di consulenza, orientamento e assistenza nella ricerca del lavoro svolte presso CPI o enti accreditati. Meno rilevanti in termini finanziari le misure formative per l'inserimento professionale (4% della spesa) e i servizi per la creazione di impresa (1%)²⁶.

Infine, per il PON Inclusione la spesa per la Toscana a fine 2018 ammonta a circa 1,4 milioni; sebbene diverse azioni siano comprese nel PON Inclusione quelle principali riguardano le misure di inclusione attiva che accompagnano il sostegno alla lotta contro la povertà (prima SIA, poi REI e ora Reddito di cittadinanza); queste azioni sono state classificate all'interno della macro categoria dei servizi di cura e inclusione²⁷. Infatti, da un esame dei documenti di monitoraggio del PON Inclusione emerge che i progetti dell'Asse 1 riguardano principalmente il rafforzamento dei servizi sociali e interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa.

Nella successiva Tabella 41 sono riportati i partecipanti agli interventi dei PON esaminati. Nel complesso i giovani partecipanti al PON IOG sono stati in larga parte aiutati dai CPI, ma oltre 12 mila giovani hanno ricevuto tirocini, sostegno nei percorsi scolastici o aiuti per la creazione di impresa. IL PON scuola ha coinvolto quasi 80 mila studenti e più della metà in interventi contro l'abbandono scolastico. Il PON Inclusione si è rivolto con servizi di inclusione attiva a quasi 39 mila persone beneficiarie del Reddito di Inclusione.

²⁶ Le misure di Garanzia Giovani direttamente gestite dalla Regione Toscana sono state classificate nelle categorie d'intervento con la seguente modalità: i) Misure "1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento" e "1-C Orientamento specialistico o di II livello" corrispondono alla categoria d'intervento 1; ii) Misure "2-A-1 Formazione mirata all'inserimento lavorativo - Corsi Individuali (Botteghe Scuola)", "2-A-2 Formazione mirata all'inserimento lavorativo - Corsi Collettivi", "2-A-3 Formazione mirata all'inserimento lavorativo - Corsi individuali" corrispondono alla categoria d'intervento 2.1; iii) Misure "2-B Reinserimento di giovani 15- 18enni in percorsi formativi" corrisponde alla categoria d'intervento 9.1; iv) Misura "3 Accompagnamento al lavoro" corrisponde alla categoria d'intervento 1; v) Misure "5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica" e "6-B Servizio civile regionale" corrispondono alla categoria d'intervento 2.2; vi) Misura "7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità" corrisponde alla categoria d'intervento 6.

²⁷ Dai dati in nostro possesso sappiamo che in riferimento all'asse 1 del PON sono stati spesi 1.425.963 euro nel *Campo di intervento* 109 - Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità; mentre sull'asse 3, la spesa di 24.647 euro si riferisce al *Campo di intervento* 110 - Integrazione socio-economica delle comunità emarginate quali i Rom; secondo la definizione del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014.

Tabella 41 Partecipanti agli interventi dei PON in Toscana (dati a fine 2018, valori assoluti e cumulati)

Categorie d'intervento	PON Scuola	PON IOG	PON Inclusione
1. Servizi per l'impiego		123.530	
2. Formazione	426	10.299	
2.1 Formazione per inserimento professionale		603	
2.2 Formazione on the job		9.696	
2.5 Formazione permanente	426		
6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa		221	
7. Inclusione sociale e sostegno all'accesso ai servizi di cura			38.886*
8. Equità e qualità dell'istruzione	65.314		
8.2 Azioni per combattere l'abbandono scolastico	45.784		
8.3 Supporto alle scarse performance	19.530		
9. Orientare gli studenti al futuro	864	1.849	
9.1 Istruzione secondaria superiore		1.849	
9.4 Transizione verso il mercato del lavoro	864		
10. Strategie di apprendimento e formazione insegnanti	12.482		
Totale	79.086	135.899	38.886*

(*) Dati dell'Osservatorio statistico REI dell'INPS, gennaio-dicembre 2018. Questi dati indicano le persone beneficiarie del REI e comportano una leggera sovrastima dei partecipanti al PON perché le persone prese in carico dai servizi sono inferiori a quelle beneficiarie del REI.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati MIUR, Regione Toscana, INPS e Ministero del Lavoro.

6.4 Una visione integrata delle politiche FSE in Toscana

E' ora possibile integrare le diverse politiche per avere una visione di insieme degli interventi per l'inclusione lavorativa e sociale sul territorio della Toscana²⁸.

Per ottenere questa integrazione è necessario tralasciare l'integrazione dei partecipanti perché i dati delle politiche regionali diverse dal POR FSE non forniscono informazioni sui loro partecipanti. Inoltre, è utile calcolare un "anno tipo", il quale non corrisponde ad un anno solare ma è costruito attraverso la media annua più rappresentativa dei diversi interventi. Questa elaborazione restituisce una buona rappresentatività di tutte le politiche. In questo modo nella successiva Tabella 42 si propone un'integrazione delle diverse politiche basata sulla media annua delle spese del POR, dei PON e delle politiche regionali nel periodo 2017-2018 e sulla media annua della spesa per le politiche nazionali per il lavoro nel periodo 2016-2017 perché non vi sono dati per queste ultime politiche nel 2018. La vicinanza dei diversi periodi e la costanza delle principali politiche in quegli anni consente questo esercizio di sintesi.

Tabella 42 Spese per le politiche di inclusione lavorativa e sociale in Toscana (medie annue di periodi e Meuro)

	Media di periodi (Meuro)			
	POR FSE 2017-2018	SPESA REGIONALE 2017-2018	SPESA NAZIONALE 2016-2017 (*)	TOTALE
1. Orientamento e assistenza ricerca lavoro	22,5	25,2	3,3	51,0
2. Formazione	24,4	4,1	143,9	172,5
2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale	7,0	0,8	0,8	8,6
2.2 Formazione on the job	16,6	1,2	7,0	24,8
2.3 Formazione nell'ambito dell'apprendistato		0,5	136,1	136,6
2.4 Formazione continua	0,3	1,6		1,9
2.5 Formazione permanente	0,5	0,04	0,02	0,6
3. Incentivi all'occupazione	4,0		435,5	439,6
4. Integrazione disabili	6,5		18,1	24,7
4.1 Sostegno all'occupazione			18,1	18,1
4.2 Riabilitazione e formazione	6,5			6,5
5. Creazione diretta di posti di lavoro	0,6			0,6
6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa	0,04		0,2	0,3
7. Sostegno all'accesso ai servizi di cura	0,5	46,0	0,7	47,3
8. Equità e qualità dell'istruzione	8,5	16,8	3,4	28,7
8.1 Investimenti nei servizi della prima infanzia	8,5	12,1		20,6
8.2 Azioni per combattere l'abbandono scolastico		4,7	2,9	7,6
8.3 Supporto alle scarse performance			0,5	0,5
9. Orientare gli studenti al futuro	14,8	67,9	4,4	87,1
9.1 Istruzione secondaria superiore	4,3	18,1	4,2	26,5
9.2 Istruzione e formazione professionale	4,3	0,1		4,4
9.3 Istruzione terziaria	5,9	48,3		54,3
9.4 Transizione verso il mercato del lavoro	0,2	1,4	0,2	1,8
10. Strategie di apprendimento e formazione insegnanti		0,02	0,1	0,1
11. Azioni trasversali	1,1	1,0		2,2
TOTALE	83,1	154,5	607,7	845,3

(*) Le politiche nazionali del lavoro sono calcolate sulla media 2016-2017 perché ancora non sono disponibili dati sul 2018; per le politiche dei PON si è utilizzata la media 2017-2018 perché più rappresentativa della spesa "a regime" come per il POR FSE.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Regione Toscana, Eurostat, INPS, MIUR, Ministero del Lavoro

²⁸ Per una visione complessiva delle stime precedentemente illustrate si veda anche la Tabella 56 in appendice.

Come si vede nella precedente tabella, negli ultimi anni sono stati spesi circa 850 Meuro l'anno in Toscana nelle politiche simili a quelle del POR (vedi anche Tabella 43 per i valori % della precedente tabella).

Oltre la metà di questa spesa è stata assorbita dagli incentivi statali all'occupazione (oltre 400 Meuro) che uniti all'apprendistato (oltre 135 Meuro) costituiscono un forte sostegno all'occupazione regionale. La possibile dipendenza del mercato del lavoro da questi elevati livelli di incentivo e la possibilità che in futuro questi sussidi vengano ridotti per motivi strategici o di bilancio, pone significativi interrogativi sui contraccolpi che ciò potrebbe avere per le nuove assunzioni e per l'equilibrio tra le diverse politiche del lavoro.

Le politiche di "matching" e la formazione (togliendo l'apprendistato) dipendono, invece, in modo sostanziale dalla spesa del POR, da quella della Regione e da quella del PON IOG, gestito sul proprio territorio dalla Regione Toscana. Nel complesso questi interventi hanno assorbito all'incirca 35 Meuro l'anno. In questo quadro la Regione ha svolto un importante compito ed ha una grande responsabilità nell'assicurare un sistema di formazione che sappia accompagnare i giovani al lavoro, sostenere sia l'occupabilità dei disoccupati sia l'adattamento dei lavoratori. Purtroppo, la mancanza di informazioni sulla spesa per la formazione continua degli enti bilaterali impedisce una visione completa di queste misure; tuttavia, le politiche per la formazione continua negli ultimi anni hanno ridotto la spesa e sono state anche utilizzate per politiche di sostegno dell'occupazione; quindi, questa tendenza recente implica un aumento del raggio di azione con cui il POR FSE deve confrontarsi.

Le politiche per i disabili hanno assorbito circa 25 Meuro l'anno ed hanno visto una integrazione di tipo complementare tra le diverse politiche tra Stato e POR FSE. La creazione diretta di lavoro e la creazione di impresa rimangono politiche di dimensione limitata (insieme non arrivano ad 1 Meuro l'anno).

Il sostegno ai servizi di cura e in generale di inclusione sociale è principalmente a carico della spesa della Regione. Questi dati però devono tener conto di un ritardo dell'asse B del POR e quindi una prossima crescita significativa, già a partire dal 2019, della spesa per l'inclusione sociale; in modo simile anche il PON Inclusione dovrebbe portare la sua spesa a regime nel 2019 con un significativo incremento dei valori attuali. Queste considerazioni indicano un ruolo centrale della Regione nell'attivazione diretta delle politiche di inclusione sociale, ma prospettano anche un significativo apporto che può venire dal POR e dal PON Inclusione. Si ricordi anche che il PON inclusione interveniva sull'attivazione dei beneficiari del REI ed ora su quelli del Reddito di Cittadinanza, quindi rappresenta solo una parte della spesa per inclusione sociale dello Stato. Più in generale, l'attivazione negli ultimi anni da parte dello Stato di queste politiche di lotta alla povertà, le quali integrano sostegno al reddito e servizi sociali, pongono un importante problema di integrazione e coordinamento con le politiche regionali, le quali già operano con diversi strumenti su questo ambito. Alcune esperienze del POR nell'integrazione dei disabili e dei soggetti deboli hanno mostrato importanti innovazioni e la creazione di reti tra soggetti diversi che offrono importanti esperienze in questo senso.

Tabella 43 Spese per le politiche di inclusione lavorativa e sociale in Toscana (medie annue di periodi e valori %)

	Media di periodi (% per categoria)				Media di periodi (% sul totale)			
	POR FSE 2017-2018	SPESA REGIONAL E 2017-2018	SPESA NAZIONALE E 2016- 2017 (*)	TOTALE	POR FSE 2017-2018	SPESA REGIONAL E 2017-2018	SPESA NAZIONALE E 2016- 2017 (*)	TOTALE
1. Orientamento e assistenza alla ricerca del lavoro	44,1	49,5	6,4	100,0	27,1	16,3	0,5	6,0
2. Formazione	14,2	2,4	83,4	100,0	29,4	2,7	23,7	20,4
2.1 Formazione per (re)inserimento professionale	81,5	9,4	9,1	100,0	8,4	0,5	0,1	1,0
2.2 Formazione on the job	67,0	4,7	28,4	100,0	20,0	0,8	1,2	2,9
2.3 Formazione nell'ambito dell'apprendistato		0,3	99,7	100,0		0,3	22,4	16,2
2.4 Formazione continua	15,2	84,8		100,0	0,4	1,1		0,2
2.5 Formazione permanente	89,6	6,9	3,5	100,0	0,6	0,0	0,0	0,1
3. Incentivi all'occupazione	0,9		99,1	100,0	4,9		71,7	52,0
4. Integrazione disabili	26,6		73,4	100,0	7,9		3,0	2,9
4.1 Sostegno all'occupazione			100,0	100,0			3,0	2,1
4.2 Riabilitazione e formazione	100,0			100,0	7,9			0,8
5. Creazione diretta di posti di lavoro	100,0			100,0	0,7			0,1
6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa	15,5		84,5	100,0	0,0		0,0	0,0
7. Sostegno all'accesso ai servizi di cura	1,2	97,3	1,5	100,0	0,7	29,8	0,1	5,6
8. Equità e qualità dell'istruzione	29,7	58,6	11,7	100,0	10,3	10,9	0,6	3,4
8.1 Investimenti nei servizi della prima infanzia	41,4	58,6		100,0	10,3	7,8		2,4
8.2 Azioni per combattere l'abbandono scolastico		62,1	37,9	100,0		3,1	0,5	0,9
8.3 Supporto alle scarse performance			100,0	100,0			0,1	0,1
9. Orientare gli studenti al futuro	17,0	78,0	5,1	100,0	17,8	43,9	0,7	10,3
9.1 Istruzione secondaria superiore	16,1	68,2	15,8	100,0	5,1	11,7	0,7	3,1
9.2 Istruzione e formazione professionale	98,0	2,0		100,0	5,2	0,1		0,5
9.3 Istruzione terziaria	10,9	89,1		100,0	7,1	31,3		6,4
9.4 Transizione verso il mercato del lavoro	12,7	74,1	13,3	100,0	0,3	0,9	0,0	0,2
10. Strategie apprendimento formazione insegnanti		18,0	82,0	100,0		0,0	0,0	0,0
11. Azioni trasversali	52,1	47,9		100,0	1,4	0,7		0,3
TOTALE	9,8	18,3	71,9	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Le politiche nazionali del lavoro sono calcolate sulla media 2016-2017 perché ancora non sono disponibili dati sul 2018; per le politiche dei PON si è utilizzata la media 2017-2018 perché più rappresentativa della spesa "a regime" come per il POR FSE.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Regione Toscana, Eurostat, INPS, MIUR, Ministero del Lavoro

Le politiche per il rafforzamento dell'istruzione e la lotta alla dispersione scolastica assorbono all'incirca 115 Meuro l'anno (da queste spese sono escluse le spese ordinarie per l'istruzione). Il POR FSE e la Regione coprono in larga parte queste spese, mentre l'azione del PON Scuola sinora si è limitata ad una spesa di circa 5 Meuro l'anno, probabilmente in crescita nei prossimi anni con l'avanzamento del PON. Gli interventi a sostegno dell'Università assorbono una larga parte delle risorse della Regione (48 Meuro) e del POR FSE (6 Meuro) in quest'ambito.

Infine, le politiche per le azioni trasversali (interventi per la capacità istituzionale ed azioni cosiddette "di sistema" relative alle politiche qui esaminate) assorbono circa 2 Meuro l'anno e sono finanziate dal POR e dalla Regione.

E' bene anche ricordare che l'insieme delle spese qui analizzate corrisponde a circa il 70% delle spese per ammortizzatori sociali esaminate in precedenza. Questa notazione, unita al largo impiego degli incentivi all'occupazione nelle politiche attive, conduce ad una riflessione circa l'influenza che la crisi economica del 2008 e la lentezza dell'aggiustamento dell'economia italiana ancora giocano sul mercato del lavoro nazionale e regionale. La difficoltà di emanciparsi da politiche di sostegno diretto e indiretto al mercato rischia di spiazzare le politiche attive e di matching e di limitare le risorse disponibili per le politiche attive.

7 Sintesi delle evidenze emerse

Il RAV 2018 ha proposto un'analisi dell'avanzamento del programma che unisse l'esame dei risultati del PO FSE della Regione Toscana all'indagine delle principali tendenze socio-economiche regionali, dell'evoluzione dei gruppi target coinvolti dal PO e delle altre politiche regionali o nazionali che influiscono sui risultati del PO. Quest'analisi "integrata" ha richiesto un investimento nella raccolta delle informazioni circa le altre politiche e la definizione di un quadro metodologico diverso da quello usuale degli assi e delle priorità del PO ma in grado di comparare le diverse politiche.

Questo approccio ha fornito risultati inusuali nella valutazione delle politiche strutturali, che raramente si confrontano con le altre politiche simili, e ha restituito un quadro più ampio e articolato entro cui giudicare la performance del programma del FSE. La sperimentazione di quest'approccio analitico ha offerto anche indicazioni di carattere informativo e metodologico che sono di estrema importanza per lo sviluppo dell'analisi del PO FSE della Toscana nei prossimi anni e, più in generale, nell'analisi delle politiche sociali e del lavoro.

In questo capitolo finale si riassumono quindi i risultati complessivi della valutazione del PO. Nel primo paragrafo si riportano le indicazioni di carattere metodologico emerse dalla valutazione. Nel secondo paragrafo si riassumono i risultati relativi all'avanzamento del PO. Nel terzo paragrafo si presentano le risposte alle domande di valutazione che erano alla base della valutazione e, infine, nel quarto paragrafo si propongono delle conclusioni di carattere generale e le principali implicazioni per il disegno delle politiche che emergono dalla valutazione, anche in relazione alla prossima definizione dei nuovi programmi 2021-2027.

7.1 Le indicazioni metodologiche

Lo studio ha messo in evidenza i problemi informativi che incontra un'analisi ampia e integrata delle politiche del lavoro e sociali. Ci si limita in questo paragrafo a segnalare i maggiori gap che andrebbero colmati in futuro e a d alcune notazioni metodologiche.

Riguardo ai principali deficit informativi si segnalano:

- a) **Dati PON nazionali** – riuscire ad ottenere i dati di spesa e dei partecipanti per regione dai PON nazionali è stato difficile e per alcuni di essi impossibile. Considerando che in Italia le competenze tra Stato e Regioni su molte aree del FSE sono intrecciate, è necessario che al più presto, per ovvi motivi di trasparenza e per necessità informative, sia considerato un obbligo standard fornire questi dati. Ciò anche alla luce del fatto che, poiché il regolamento europeo già richiede di riportare nel RAA i dati per categoria di regione (più sviluppate, transizione e meno sviluppate) è implicito che un calcolo dei dati di monitoraggio per singole regioni sia comunque disponibile in molti PON.

- b) **Fondi interprofessionali** - In modo simile è necessario un pronto rafforzamento del monitoraggio dei fondi interprofessionali per la formazione continua, in modo da assicurare una pronta territorializzazione dei dati di spesa e del numero dei partecipanti alle diverse azioni di formazione continua; altrimenti questo importante segmento delle politiche del lavoro rimane inesplorabile a livello regionale.
- c) **INPS** – I dati INPS sono fondamentali per comprendere l’azione di molte delle politiche attive e passive del lavoro in Italia. I dati regionali relativi alle diverse politiche gestite dall’INPS andrebbero quindi aggiornati con più tempestività (in alcuni casi i ritardi sono di oltre due anni) e andrebbero sempre assicurati i dati finanziari della spesa, oltre a quelli del numero dei beneficiari. I dati finanziari, in teoria, non dovrebbero porre grandi problemi di calcolo, in quanto desumibili come somma delle erogazioni per i singoli individui residenti su un determinato territorio.
- d) **Regione Toscana** – I dati della Regione Toscana, per le politiche al di fuori di quelle FSE, sono molto aggiornati e dettagliati dal punto di vista finanziario ma mancano quasi completamente dei dati circa il numero delle persone beneficiarie. Questa mancanza rende difficile analizzare la portata e la copertura delle diverse politiche. L’assenza di un monitoraggio fisico non è colmabile in poco tempo (si pensi che per avere un discreto monitoraggio fisico nel FSE sono stati necessari più di 15 anni) ma iniziative in questo senso andrebbero prese al più presto almeno per le principali voci di spesa.

Sul fronte metodologico è necessario segnalare che la metodologia proposta già nel RAV 2017 per classificare e poi comparare le diverse politiche si è dimostrata complessivamente efficiente ed utile alla finalità per cui era stata disegnata. Si è dovuto adattare a volte il disegno originario alle informazioni disponibili, come anche esistono margini di miglioramento nella classificazione dei diversi interventi, soprattutto quelli molto numerosi della Regione. Inoltre, su alcune categorie relative all’istruzione e alle politiche sociali è risultato difficile trovare un punto di equilibrio oggettivo tra gli interventi comparabili con il PO FSE e quelli non comparabili (in genere l’insieme dei servizi ordinari) e si è proposta una soluzione di carattere ontologico.

Crediamo importante che una riflessione su questi temi si sviluppi anche fuori del PO FSE della Toscana perché la necessità di inquadrare le politiche strutturali dell’UE all’interno del più ampio sistema di politiche nazionali e regionali è fondamentale per migliorare il disegno e l’efficacia del loro *policy making*.

7.2 L’avanzamento del PO

A fine 2018 il PO FSE della Regione Toscana ha dimostrato un buon livello di efficienza attuativa. Nonostante la capacità di impegno sia differenziata fra assi, con l’asse C che registra la migliore performance attuativa e l’asse B che impegna circa la metà delle risorse programmate, l’avanzamento finanziario complessivo risulta adeguato alla temporalità del Programma.

Il **buon livello di avanzamento** del POR ha consentito di raggiungere agevolmente i target di efficienza richiesti dai regolamenti europei. Il livello di spesa certificata a fine 2018, garantisce, infatti, il pieno raggiungimento del target di spesa previsto dalla regola "N+3", e colloca la Toscana fra le regioni con le maggiori capacità di spesa. Inoltre, la spesa certificata dai singoli assi e il pieno dei target fisici fissati per il Quadro di performance garantiscono al PO il pieno accesso alla riserva di performance, accantonata all'inizio del periodo di programmazione. L'efficienza attuativa del PO è frutto di un valido impianto organizzativo e gestionale che integra efficacemente soluzioni strutturali e interventi congiunturali, come già evidenziato nel rapporto di valutazione sul Performance Framework del 2018.

Alla complessiva buona efficienza gestionale il PO associa buoni risultati in termini di occupazione 'lorda'²⁹ dei partecipanti e una significativa copertura dei diversi gruppi target.

Gli **effetti occupazionali** dopo 6 mesi dal termine degli interventi, previsti negli indicatori comuni dell'UE e in quelli specifici del PO, mostrano in maggioranza valori superiori a quelli previsti dai target del PO e valori in media tra il 50% e il 90% di occupati dopo 6 mesi. Solo nel caso dei partecipanti svantaggiati il tasso di occupazione a 6 mesi si riduce al 27%, come d'altronde era attendibile. I soli interventi che mostrano qualche limite nei loro risultati sono la partecipazione dei giovani alla rete internazionale EURES, la cui attrattività sembra decisamente sovrastimata nei target iniziali, e la partecipazione al sistema di formazione a distanza TRIO, In quest'ultimo caso i dati dell'ultimo anno mostrano comunque una significativa crescita della partecipazione.

Le percentuali occupazionali registrate dal PO sono anche in linea con i valori registrati nelle altre regioni del Centro-Nord e confermano una buona efficacia del sistema di accompagnamento al lavoro della Toscana. Particolarmente incoraggianti e importanti risultano le percentuali di occupazione in alcuni settori strategici, quali ITS e IFTS, le quali raggiungono valori tra il 70% e l'80%. Questo risultato insieme altri risultati, seppure inferiori riguardanti le attività formative e gli stessi partecipanti ai CPI, sembrano confermare la validità del sistema complessivo di servizi all'occupazione e, al tempo stesso, la possibilità di investire maggiormente in alcuni servizi di particolare efficacia.

L'analisi dei gruppi target intercettati dal PO propone ulteriori risultati di particolare interesse. La copertura - partecipanti su relativa popolazione - delle diverse fasce di popolazione regionale (occupati, disoccupati, giovani, donne, ecc..) interessate dal PO cambia in funzione dell'investimento su di esse del PO, delle dimensioni della popolazione di riferimento e del costo unitario degli interventi. Quindi, i CPI offrono un'ampia copertura dei disoccupati regionali, anche superiore al loro numero medio annuo, in funzione della molteplicità dei servizi offerti, che spesso comporta più visite della stessa persona, e del relativamente contenuto costo e intensità unitari di questi servizi. Differentemente gli altri interventi del PO offrono una copertura inferiore, ma

²⁹ Tasso di occupazione lordo si intende un tasso di occupazione complessivo non depurato del tasso di occupazione che comunque sarebbe stato conseguito senza partecipare all'intervento del PO FSE.

un supporto di maggiore intensità. Escludendo i CPI, la copertura dei disoccupati è stata mediamente del 5%, con punte del 10% tra i disoccupati giovani e alla ricerca di prima occupazione. Più bassa la copertura dei disoccupati di lunga durata (3%), ma gli interventi per questa categoria hanno sempre incontrato maggiori problemi di implementazione. Negli ultimi anni, inoltre, questi tassi di copertura sono risultati più elevati della media 2014-2018 in seguito all'aumento in questi stessi anni degli impegni e delle spese del PO. E' risultata complessivamente ridotta la copertura degli occupati (tra lo 0,1% e lo 0,3%), ma questo risultato è comprensibile ed in linea con altre regioni sia per l'esistenza di una politica nazionale della formazione continua, tramite i fondi interprofessionali, sia per l'elevato numero degli occupati.

Il confronto tra i tassi di copertura e le tendenze delle diverse popolazioni target sembra confermare la bontà delle scelte regionali, in quanto tutte le popolazioni target mostrano miglioramenti tendenziali negli ultimi anni e non sembrano quindi bisognose di particolari o addizionali supporti. L'unica eccezione sembra essere quella dei dipendenti autonomi che tendono a ridursi nel mercato e che trovano un appoggio limitato nel PO; per questi occupati, comunque, vi sono altre politiche nazionali e un loro sostegno dovrebbe individuare dei segmenti specifici su cui maggiormente necessario operare perché un intervento "a pioggia" non è possibile e perché in ogni caso difficilmente avrebbe la capacità di contrastare da solo le tendenze di mercato.

Nel complesso **questa analisi conferma la strategia originaria** del PO FSE, la quale integra un rafforzamento dei servizi per l'occupazione, e nell'asse B anche dei servizi sociali, per disporre di una rete di prima accoglienza e supporto sul territorio. A questi interventi 'generici' si collegano una serie di interventi più mirati e intensi per una parte limitata, ma abbastanza significativa, delle diverse popolazioni target. Nella prossima riprogrammazione che potrebbe seguire l'allocatione della riserva di performance un adattamento degli interventi specifici potrebbe limitarsi a migliorare la copertura o l'intensità del supporto di alcuni target.

7.3 L'integrazione del PO con le altre politiche regionali o nazionali

L'analisi delle diverse politiche del lavoro, dell'istruzione e sociali che intervengono in Toscana e che sono comparabili a quelle del PO offre importanti spunti di riflessione.

Prima di tutto il PO FSE rappresenta all'incirca il 10% della spesa annua sul territorio regionale dell'insieme delle politiche regionali e nazionali, ha quindi una capacità limitata di determinare l'orientamento complessivo delle scelte in materia di lavoro o istruzione. Tuttavia, in alcuni settori, come nel caso della formazione, gioca un ruolo centrale e la sua spesa copre una larga parte delle spese totali nel settore.

Il quadro generale delle politiche su cui interviene il PO negli ultimi anni è stato segnato da alcuni cambiamenti importanti, soprattutto a livello nazionale. Le politiche di incentivazione delle assunzioni hanno registrato una forte crescita a partire dal 2015 e, insieme all'apprendistato, hanno raggiunto in media una spesa annua in Toscana pari a quasi 7 volte quella del PO (oltre 570 Meuro delle politiche nazionali

contro 83 Meuro del PO). Questo forte ricorso agli incentivi delle politiche nazionali ha sicuramente irrobustito la ripresa dell'occupazione, ma rischia di "drogare" il mercato e di lasciare irrisolti molti dei problemi di adattamento delle competenze e matching tra domanda e offerta che caratterizzano le trasformazioni produttive e tecnologiche di questi anni.

Nel campo delle politiche sociali e in quello delle politiche dell'istruzione il PO mostra un ruolo complementare alle spese regionali e nazionali. Non considerando qui le spese specifiche per i servizi sociali e di istruzione ordinari, sono soprattutto le spese della Regione a coprire le principali esigenze del territorio; il PO integra queste spese con azioni mirate e di impatto relativamente significativo come quelle per i bambini nelle scuole della prima infanzia, per gli anziani non autosufficienti e per i disabili. Importanti sono anche le azioni del PO a sostegno dell'integrazione dei migranti, le quali comunque sono trasversali e in diversa misura interessano molti interventi del PO. Anche i PON FSE svolgono un ruolo significativo intervenendo in ambiti (giovani, scuola, povertà) in cui il POR ha in modo coordinato deciso di limitare o orientare su segmenti specifici i propri sforzi.

E' bene anche ricordare che la spesa per gli ammortizzatori sociali in Toscana è stata mediamente, secondo una stima approssimativa ma indicativa³⁰, di un terzo superiore al complesso delle politiche di inclusione lavorativa e sociale considerate nell'analisi precedente e pari a circa 1,2 miliardi di euro l'anno. Questa spesa, inoltre, è cresciuta negli ultimi anni nonostante il miglioramento dell'occupazione; questo andamento sembra il risultato di una migliore copertura da parte degli ammortizzatori sociali e al tempo stesso di una parcellizzazione e precarizzazione dei rapporti di lavoro che richiede continui supporti di reddito. Questo dato ci dice, implicitamente, quanto ancora l'aggiustamento produttivo e del mercato del lavoro sia ancora incompiuto e necessiti nei prossimi anni di un maggiore dinamismo.

Nel complesso da questa analisi emerge un sistema di politiche sociali e per il lavoro piuttosto ben integrato in Toscana ed un ruolo strategico del PO, seppure le sue risorse siano limitate. Emerge anche una notevole sfida per il PO che deve in larga parte sobbarcarsi le politiche di adattamento del mercato del lavoro, in una fase in cui i cambiamenti strutturali nel sistema produttivo e nella società sono epocali e a cui le politiche nazionali hanno offerto principalmente soluzioni di carattere automatico e difficilmente sostenibili nel lungo periodo.

³⁰ Si ricorda che, in assenza di dati INPS finanziari e territorializzati, le stime della spesa in Toscana sono fatte sulla base dei costi medi unitari nazionali.

7.4 Le risposte alle domande di valutazione

In che misura il PO FSE 2014-2020 della Toscana affronta i problemi sociali più rilevanti in ambito occupazionale e sociale? La sua programmazione è ancora attuale alla luce dei principali cambiamenti avvenuti nel contesto socio-economico e in quello delle politiche sociali e del lavoro dal 2015 ad ora?

Alla luce dell'aggiornamento dell'analisi di contesto del 2017, la programmazione appare ancora adeguata ed attuale. Sicuramente, il miglioramento delle condizioni socio-economiche e del mercato del lavoro rispetto alla situazione iniziale andrà considerato nel momento dell'attribuzione delle risorse aggiuntive della riserva di performance.

I tassi di copertura delle diverse popolazioni target non hanno indicato particolari criticità nella strategia del POR, ma comunque alcuni target meritano un'attenzione particolare. Nonostante il significativo miglioramento dell'occupazione femminile, la disoccupazione femminile rimane elevata. Anche i lavoratori autonomi registrano una perdurante difficoltà a cui l'azione del PO potrebbe rispondere con maggiore enfasi.

Nel 2018 la presenza di effetti scoraggiamento ha condotto alla riduzione delle forze di lavoro; queste tendenze possono essere fenomeni temporanei relativi al rallentamento della ripresa economica o indicativi di una crescente difficoltà di incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Bisogna quindi porre attenzione in futuro ad alcune fasce particolari di disoccupati (p.e. maschi adulti) che sembrano registrare i maggiori problemi di (re)inserimento.

Gli indicatori relativi all'inclusione sociale non sono aggiornati al 2018, ma comunque indicano una tendenza positiva in Toscana. Sembra importante mantenere un supporto significativo nelle politiche di inclusione e procedere, in modo simile a quanto fatto per i disabili, sviluppando azioni innovative verso fasce di popolazione o territori maggiormente deboli.

Quale dinamica hanno le popolazioni target e quale copertura il PO FSE assicura loro? Sono interessate dagli interventi del PO FSE le popolazioni target più problematiche?

L'azione del PO FSE è stata variegata e rivolta a una pluralità di gruppi target, offrendo una buona copertura all'insieme di tutti questi gruppi. I target privilegiati della programmazione sono stati intercettati seppur con modalità differenti.

Il PO si è rivolto prevalentemente a persone in cerca di un'occupazione (l'80% dei partecipanti se si considerano gli interventi gestiti dai CPI, il 35% se tali interventi vengono esclusi). In media annua, se si escludono i servizi per l'impiego, nel periodo di attuazione esaminato il PO raggiunge quasi il 5% della popolazione disoccupata. Mentre se consideriamo le sole misure gestite dai CPI, il tasso di copertura medio

supera il 50% della popolazione disoccupata. Questi dati rivelano l'elevata capacità dei CPI di intercettare i disoccupati secondo diversi percorsi di supporto.

I giovani fra i 15 e i 29 anni sono stati un altro gruppo target preminente. Il POR è riuscito ad intercettare con successo sia i giovani inseriti in percorsi di istruzione e formazione, sia quelli che intendono entrare nel mercato del lavoro. In particolare, fra i giovani disoccupati il POR supporta prioritariamente i ragazzi in cerca della prima occupazione. L'azione del POR sull'utenza giovanile può essere accolta positivamente, alla luce dell'analisi di contesto che conferma quanto la situazione occupazionale per i giovani sia problematica, nonostante i significativi miglioramenti registrati in regione.

Le donne rappresentano il 54% dei destinatari del POR. Questa sovra-rappresentanza dell'utenza femminile è condizionata dal peso che ha la componente femminile nell'utenza dei servizi per l'impiego. Escluse queste misure, le donne sono intercettate in misura superiore agli uomini solo nel rafforzamento della capacità amministrativa (PI D.1) e nell'alta formazione (PI C.2), oltre che nelle misure espressamente rivolte a sostenere l'occupazione femminile (PI A.3). Alla luce delle persistenti difficoltà occupazionale delle donne, si ritiene che la capacità d'intervento del PO sulla componente femminile dei disoccupati possa essere rinforzata.

L'analisi dei partecipanti rivela una copertura significativa e per certi versi inedita delle fasce di popolazione in età non di lavoro, e in particolare i bambini in età prescolare e gli anziani a rischio di non-autosufficienza, per un totale di oltre 18 mila partecipanti. Questa attenzione a target non tradizionali della programmazione FSE rivela un ruolo crescente del PO sul rafforzamento dei servizi di welfare locali.

Si segnala anche l'importante azione del PO a sostegno di azioni cosiddette "trasversali", ovvero azioni di rafforzamento dei sistemi informativi, delle piattaforme informatiche e dei sistemi di certificazione delle competenze, compresi gli interventi a sostegno delle capacità istituzionale.

Il PO FSE produce sui principali obiettivi una massa critica, in termini finanziari e di popolazioni raggiunte, sufficiente ad aggredire in modo significativo le problematiche occupazionali e sociali?

Nel PO FSE si integrano l'azione "diffusa" dei CPI e quella più mirata e intensa delle altre azioni di formazione, inserimento sociale e lavorativo, sostegno all'istruzione. Nell'insieme sembra che gli effetti sistemici tra queste diverse tipologie di interventi siano piuttosto efficaci e utilizzino in modo mirato le risorse disponibili.

Il PO FSE non presenta una concentrazione delle risorse molto elevata su alcuni temi o popolazioni, ma preferisce offrire un'ampia gamma di interventi e strumenti ai diversi destinatari delle politiche del FSE. Questo approccio consente comunque una significativa copertura delle principali popolazioni target ed è giustificato dall'assenza di altre rilevanti risorse nazionali su temi quali la formazione, i servizi per l'impiego o il sostegno all'accessibilità e qualità dell'istruzione.

Il ruolo del PO FSE è comunque determinante, in confronto a quanto fatto da altre politiche nazionali o regionali, in materia di formazione, IFTS, ITS e su questo settore gioca un ruolo strategico molto importante per la Toscana.

In che modo le politiche del PO FSE si integrano con le altre politiche che interessano il territorio toscano? Quante risorse sono spese sul territorio regionale per le politiche simili a quelle del PO FSE dalla Regione e dallo Stato?

Negli ultimi anni il POR ha rappresentato circa il 10% della spesa per politiche attive del lavoro e per altre politiche di inserimento sociale e istruzione realizzate in Toscana dalla Regione e dallo Stato. Il valore complessivo di questa spesa è stato di circa 850 Meuro l'anno. A cui bisogna, inoltre, sommare oltre 1,2 miliardi di Euro l'anno speso in Toscana per gli ammortizzatori sociali.

Mentre la spesa delle politiche nazionali si è concentrata sugli incentivi per l'occupazione, cresciuti molto negli ultimi anni, e per l'apprendistato, la spesa del POR si è concentrata su i servizi all'impiego, la formazione e il sostegno all'istruzione. La spesa del POR per le misure di inclusione sociale è risultata limitata, perché partita in ritardo ma dovrebbe crescere nei prossimi mesi.

La spesa del POR integra con un contributo significativo gli altri interventi della Regione in materia di istruzione, servizi per l'impiego e azioni trasversali e di sistema, mentre risulta maggioritaria e largamente determinante nella formazione.

In relazione alle politiche nazionali l'integrazione del POR è principalmente per complementarietà, ossia asseconda la divisione delle competenze tra Stato e Regione: lo Stato sostiene le politiche attive di incentivazione e le diverse forme di ammortizzatori sociali e sostegno del reddito, mentre la Regione realizza le politiche di formazione, *matching* e assistenza sociale. In questo quadro negli ultimi anni l'accelerazione delle politiche nazionali in materia di incentivi ha dato sicuramente una spinta positiva all'occupazione, anche in Toscana, ma non ha aumentato le risorse per le politiche di adattamento e per il capitale umano.

Questa situazione assegna al POR una sfida cruciale in una fase in cui la ripresa economica non è consolidata e al tempo stesso i cambiamenti nelle forme di lavoro e nelle competenze richieste sono crescenti e impattano sia sulla domanda che sull'offerta di lavoro.

Come si integra il PO regionale con i PO nazionali del FSE che intervengono in Toscana?

L'integrazione tra il POR FSE e i PON FSE sul territorio toscano appare chiara e piuttosto efficiente; è bene tuttavia precisare che per il momento questa considerazione si basa sull'analisi delle principali misure di intervento e non su un esame delle interazioni a livello locale e microeconomico.

Seppure non è stato possibile analizzare il ruolo del PON SPAO, gli altri PON coprono aree di intervento non toccate direttamente dal POR e insieme, POR e PON, offrono una significativa risposta in termini di risorse ai diversi problemi lavorativi e sociali affrontati.

Il PON IOG, gestito dalla Regione Toscana in quanto OI, si integra direttamente con le politiche del POR concentrandosi sul solo target giovanile ed aumentando di circa un terzo la spesa del POR per formazione e di oltre il 10% quella per i servizi al lavoro.

IL PON Scuola agisce principalmente sulla lotta alla dispersione, mentre il POR non è stato attivato in tal senso anche per il miglioramento della partecipazione scolastica negli ultimi anni. E' da notare in questo settore l'importante impegno della Regione con le sue politiche ordinarie fuori dal POR (oltre 80 Meuro l'anno); queste politiche si concentrano soprattutto nell'istruzione universitaria non toccata dal PON, ma intervengono anche a sostegno dell'accesso alla scuola secondaria (18 Meuro) in sinergia con le azioni del PON.

Il PON inclusione associa i servizi di inclusione sociale e lavorativa ai trasferimenti di reddito a sostegno delle fasce di popolazione più povere (secondo gli schemi, in sequenza, SIA, poi REI e ora RdC). Sebbene la politica di sostegno al reddito sia nuova, il sostegno del PON Inclusione ai servizi sociali si integra con l'azione ordinaria della Regione. La scelta del PON inclusione di intervenire tramite gli Ambiti di zona, gli stessi soggetti amministrativi su cui poggiano le politiche regionali, ha facilitato il coordinamento tra le diverse politiche. Il ruolo del POR FSE rimane relativamente marginale rispetto all'insieme delle politiche sociali, ma le significative risorse e la loro concentrazione in alcuni ambiti specifici, per il momento soprattutto disabili e anziani non autosufficienti, permettono al POR di realizzare un'importante integrazione dei servizi regionali.

Quali sono i risultati del PO FSE in relazione agli obiettivi di Europa 2020 e delle altre principali strategie europee?

Non è possibile con questa valutazione misurare in dettaglio il contributo del POR FSE al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, ma sicuramente è possibile affermare che l'intera azione del PO è orientata a quegli obiettivi.

Come si è visto nell'analisi delle diverse politiche influenti sul territorio toscano, il POR gioca un ruolo primario e strategico a sostegno delle politiche di *matching* e di formazione, mentre invece gioca un ruolo di integrazione e rafforzamento nelle politiche sociali e dell'istruzione.

L'analisi dell'evoluzione degli indicatori di Europa 2020 indica che in Toscana in diversi casi i target previsti risultano conseguiti (tasso di occupazione, tasso di abbandono scolastico, riduzione persone a rischio di povertà) e che gli investimenti del PO in tal senso sono stati importanti. Miglioramenti del tasso di istruzione terziaria sono invece ancora necessari.

Qual è il livello di avanzamento degli indicatori di risultato selezionati dal PO FSE rispetto ai target prefissati? E cosa indicano questi indicatori in termini di effetti occupazionali?

Tutti i principali target di risultato del POR FSE sono stati conseguiti. I valori degli effetti occupazionali lordi sono spesso significativamente superiori a quelli attesi.

I soli casi degli indicatori relativi agli utenti di TRIO e ai giovani Erasmus sono inferiori agli obiettivi previsti. Nel primo caso sembra dovuto in parte ad una sovrastima iniziale del target, mentre nel secondo caso sembra dovuto ad una scarsa attrazione di EURES.

Più attenti esami dovranno misurare gli effetti netti degli interventi del PO FSE, ma per il momento è possibile affermare che la sua efficacia complessiva è significativa e in linea, se non maggiore, con gli effetti registrati negli ultimi anni nelle regioni più sviluppate d'Italia.

7.5 Considerazioni finali

In sintesi, il rapporto propone le seguenti conclusioni e implicazioni per le politiche del PO FSE della Toscana:

- La strategia del PO FSE 2014-2020 della Toscana esce confermata dall'analisi in relazione sia all'evoluzione del contesto socio-economico, sia alla sua capacità di coprire i diversi gruppi target e, infine, sia alla sua sinergia e complementarietà con le altre politiche nazionali e regionali che intervengono in Toscana.
- Eventuali aggiustamenti della programmazione nei prossimi mesi potrebbero interessare alcune popolazioni target relativamente più problematiche e meritevoli di maggiori attenzioni (lavoratori autonomi, donne, disoccupati di lunga durata) ma non dovrebbero portare a cambiamenti radicali.
- L'integrazione tra interventi più leggeri (p.e. CPI) e interventi intensivi di formazione o sostegno sembrano una strategia efficace e capace di coprire una vasta parte delle popolazioni target e, al tempo stesso, di offrire azioni mirate ad una loro componente importante. La capacità di prima accoglienza dei servizi di base associata ad una azione in profondità in alcuni campi sembra rispondere bene alle diverse esigenze del territorio ed è importante che venga mantenuta in futuro, così da assicurare livelli di supporto differenziati alle diverse componenti della popolazione.
- L'azione relativamente nuova richiesta dal FSE in campo sociale sembra aver dato nel PO FSE importanti risultati in quanto ha soddisfatto bisogni specifici e al tempo stesso si è integrata con le altre politiche intervenendo su segmenti precisi ed ha evitato una dispersione generica delle risorse. Al tempo stesso la

crescente rilevanza delle politiche nazionali in materia di povertà (prima REI ora Reddito di Cittadinanza) e dei servizi connessi di inclusione sociale richiederà anche in futuro un attento coordinamento tra gli interventi del PO, quelli del PON e le politiche sociali regionali.

- La imponente spesa nazionale in materia di incentivi all'occupazione e apprendistato da un lato e per gli ammortizzatori sociali da un altro lato hanno svolto sinora un ruolo importante nel sostenere un mercato del lavoro nazionale e regionale ancora in lenta ripresa. Tuttavia, queste politiche non hanno potuto affrontare i problemi di adattamento degli occupati e delle forze lavoro ai nuovi paradigmi tecnologici e produttivi. Su questa sfida si gioca la possibilità di assicurare una crescita sostenibile e di qualità dell'occupazione regionale e questa sfida è demandata principalmente al PO FSE, mentre le politiche per gli investimenti pubblici e privati dovrebbero fare la loro parte in altri contesti.
- E' importante, quindi, che il PO FSE e la Regione Toscana colgano a fondo la portata di questa sfida e preparino, anche nell'avvio della prossima programmazione 2021-2027, una sostenuta azione di rafforzamento delle competenze dei lavoratori e di matching tra domanda ed offerta. I risultati di questo rapporto non possono proporre indicazioni in relazione alle scelte che questa azione deve fare, ma suggeriscono che la domanda per queste politiche emergerà sempre con maggiore forza nel prossimo futuro, soprattutto una volta che si ridurranno gli incentivi nazionali all'occupazione o che l'attuale stagnazione farà sentire i suoi effetti sulla struttura industriale e sull'occupazione.

8 Appendice

Tabella 44 Partecipanti al PO per condizione professionale e sesso (valori assoluti e %).

	Disoccupato v. a.			Occupato v.a.			Inattivo v.a.		
	F	M	T	F	M	T	F	M	T
A	309.943	251.125	561.068	1.555	2.909	4.464	40.669	41.842	8.2511
A (no CPI)	8.578	8.493	17.071	1.555	2.909	4.464	5.377	5.229	1.0606
B	2.016	2.873	4.889	17	12	29	9.525	9.893	1.9418
C	2.818	3.004	5.822	302	243	545	4.711	6.999	1.1710
D	0	0	0	3.868	2.139	6.007	3	2	5
TOTALE	314.777	257.002	571.779	5.742	5.303	11.045	54.908	58.736	11.3644
TOTALE (no CPI)	13.412	14.370	27.782	5.742	5.303	11.045	19.616	22.123	4.1739
	Disoccupato %			Occupato %			Inattivo %		
	F	M	T	F	M	T	F	M	T
A	55%	45%	100%	35%	65%	100%	49%	51%	100%
A (no CPI)	50%	50%	100%	35%	65%	100%	51%	49%	100%
B	41%	59%	100%	59%	41%	100%	49%	51%	100%
C	48%	52%	100%	55%	45%	100%	40%	60%	100%
D	0	0	0	64%	36%	100%	60%	40%	100%
TOTALE	55%	45%	100%	52%	48%	100%	48%	52%	100%
TOTALE (NO CPI)	48%	52%	100%	52%	48%	100%	47%	53%	100%

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

Tabella 45 Partecipanti per classi d'età ed asse (valori % ed assoluti)

	Classi di età (anni)							N. Casi
	fino a 14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	
A	0%	19%	24%	22%	22%	13%	1%	647.969
A senza CPI	0%	47%	27%	10%	10%	5%	0%	32.067
B	65%	5%	7%	6%	5%	2%	11%	24.335
C	0%	61%	24%	8%	6%	1%	0%	17.970
D	0%	0%	3%	22%	43%	30%	2%	6.012
TOTALE	2%	19%	23%	21%	21%	12%	1%	696.286
TOTALE (NO CPI)	20%	34%	19%	9%	10%	5%	4%	80.384

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

Tabella 46 Partecipanti per classi di età aggregate ed asse, esclusi gli interventi CPI

	Classi di età aggregate (anni)					N. Casi
	0-14	15-29	30-54	55-70	70 e oltre	
A	0%	32%	54%	13%	0%	647.969
A senza CPI	0%	68%	26%	5%	0%	32.067
B	65%	8%	14%	2%	10%	24.335
C	0%	77%	21%	1%	0%	17.970
D	0%	1%	67%	32%	0%	6.012
POR	2%	33%	52%	13%	0%	696.286
POR senza CPI	20%	47%	25%	6%	3%	80.384

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

Tabella 47 Partecipanti al PO per asse, classe di età e stato occupazionale (valori % ed assoluti)

assoluti)	Classi di età (anni)								Totale N.
	fino a 14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	Totale %	
	Disoccupato								
A	0%	18%	24%	22%	22%	13%	1%	100%	561.068
A senza CPI	0%	36%	35%	11%	11%	6%	0%	100%	17.071
B	2%	19%	27%	26%	21%	6%	0%	100%	4,889
C	0%	29%	33%	20%	14%	4%	0%	100%	5.792
D									0
TOTALE	0%	18%	24%	22%	22%	13%	1%	100%	571.749
TOTALE (NO CPI)	0%	32%	33%	16%	14%	5%	0%	100%	27.752
	Occupato								
A	0%	5%	24%	31%	26%	13%	1%	100%	4.448
B	6%	19%	16%	13%	32%	13%	0%	100%	31
C	0%	15%	52%	17%	13%	3%	0%	100%	545
D	0%	0%	3%	22%	43%	30%	2%	100%	6.007
TOTALE	0%	3%	14%	25%	35%	22%	1%	100%	11.031
	Inattivo								
A	0%	28%	26%	20%	17%	8%	1%	100%	82.453
B	81%	1%	1%	1%	1%	1%	14%	100%	19.339
C	0%	79%	19%	1%	1%	0%	0%	100%	11.633
D	0%	0%	0%	0%	0%	40%	60%	100%	5
TOTALE	14%	29%	21%	15%	13%	6%	3%	100%	113.430
TOTALE (NO CPI)	38%	44%	10%	1%	1%	0%	6%	100%	41.525

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

Tabella 48 Partecipanti alle PI dell'Asse A, per classi d'età aggregate (%)

Classi di età	A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	Asse A
15-29	7%	87%	0%	13%	69%	68%
30-54	78%	11%	89%	69%	30%	26%
55-70	15%	2%	11%	17%	1%	5%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019

Tabella 49 Studenti partecipanti all'Asse C per ciclo di istruzione frequentato, v.a. e %

	Studenti Partecipanti (n.)					Studenti Partecipanti (%)				
	C.2	C.3.1	C.3.2	C.3	Asse C	C.2	C.3.1	C.3.2	C.3	Asse C
Studente II ciclo	1.966	16	5.241	5.257	7.223	41%	17%	87%	86%	66%
Studente istruzione superiore	637	59	191	250	887	13%	63%	3%	4%	8%
Studente istruzione post superiore	2.137	15	169	184	2.321	45%	16%	3%	3%	21%
Totale	4.747	94	6.045	6.139	10.886	100%	100%	100%	100%	100%

Nota: Il ciclo di istruzione frequentato dagli studenti è stato ricavato collegando la condizione occupazionale di "studente" al titolo di studio.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019.

Tabella 50 Criterio di attribuzione dell'anno di fine progetto, in funzione di ipotesi di durata delle tipologie di intervento per codice attività PAD, nei casi di date mancanti.

Azione	Ipotesi durata 1 anno, si assume fine stesso anno inizio	Ipotesi durata 2 anni, si assume fine anno successivo a quello di inizio	Ipotesi durata 3 anni, si assume fine 2 anni dopo anno di inizio
A.1.1.3	147.240		
A.2.1.1	69.390		
A.2.1.2	78		
A.2.1.3	41		
A.2.1.4		2.575	
A.2.1.5	9.120		
A.2.1.7		164	
A.2.1.8		881	
A.4.1.1	1.499		
A.5.1.1	182		
B.1.1.1	190		
B.2.1.2		414	
B.2.1.3	2.715		
C.2.1.1	1.972		
C.2.1.2	1.019		
C.2.1.3			609
C.2.1.4			42
C.3.1.1	2.415		
C.3.2.1	390	869	
C.3.2.2	545		
Totale	236.977	4.939	651

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2019.

Tabella 51 Andamento popolazioni target in Toscana in valore assoluto e tasso di crescita media annua, 2014-2018

Gruppo target	2014	2015	2016	2017	2018	Crescita media annua (%)
Occupati *	1.534.655	1.557.326	1.565.908	1.582.445	1.594.231	1,0
Occupati Dipendenti *	1.110.498	1146.02	1147.591	1166.783	1189.691	1,7
Occupati Autonomi *	424.156	411.306	418.318	415.662	404.540	-1,2
Disoccupati *	172.510	157.444	164.017	148.339	126.266	-7,2
Disoccupati lunga durata *	96.877	82.122	83.927	74.136	59.498	-11,1
Disoccupate donne *	92.150	75.952	85.091	74.838	66.932	-7,0
Disoccupati stranieri **	44.300	41.400	42.400	38.500	28.200	-10,0
Disoccupati 15-24 **	35.700	29.700	30.300	21.500	19.100	-13,7
Inoccupati *	49.109	30.509	35.632	27.266	23.429	-14,7
Inoccupate donne *	27.376	14.998	20.564	14.433	13.422	-11,2
Inattivi *	674.578	663.344	643.148	641.302	649.620	-0,9
Inattive donne *	418.160	413.689	404.898	396.107	395.940	-1,4
Inattivi 15-24, compresi studenti *	220.619	227.956	229.435	233.577	240.679	2,2
NEET *	54.612	52.128	47.274	42.477	38.440	-8,4

Fonte: Ismeri Europa sui dati * Istat – RCFL, ** Eurostat

Tabella 52 Andamento popolazioni target (che non considerano la posizione occupazionale) in Toscana in valore assoluto e tasso di crescita media annua, 2014-2018

Gruppo target	2014	2015	2016	2017	2018	Crescita media annua (%)
Studenti del II ciclo **	155.960	158.283	160.216	161.793		1,2
Studenti Universitari**	123.540	119.430	123.138	124.709		0,4
Bambini residenti 3-36 mesi ***	84.418	81.924	78.444	76.196	74.064	-3,2
Posti nido potenziali ***	29.689	28.652	28.327	28.061	27.986	-1,5
Anziani con limitazioni di autonomia ****	75.700	77.800	78.800	80.200		1,9
Disabili *****	115.169	114.128	115.148	116.887	116.613	0,3

*Fonte: Ismeri Europa sui dati ** Eurostat, *** Regione Toscana – Osservatorio regionale educazione e istruzione, ****ARS Toscana, Banca dati Marsupio, archivio Parsis, ***** Banche Dati Statistiche dell'Inps, Prestazioni agli invalidi civili.*

Tabella 53 Riclassificazione delle Attività del PO FSE per categorie d'intervento sulla base del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD, ver. VII)

As se e OS	Attività	Descrizione Attività	Categoria intervento
A. 1.1	A.1.1.1.a	Incentivi all'assunzione e alla trasformazione dei contratti di lavoro verso forme stabili	3. Incentivi all'occupazione
	A.1.1.2.a	Percorsi e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza) per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo	6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa
	A.1.1.2.b	Voucher per il supporto alla creazione di percorsi imprenditoriali attraverso l'accesso a servizi di co-working (voucher)	6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa
	A.1.1.3.a	Interventi di informazione, orientamento e consulenza finalizzati all'occupabilità	1. Orientamento e assistenza alla ricerca del lavoro
	A.1.1.3.b	Lavori di pubblica utilità (LPU)	5. Creazione diretta di posti di lavoro
A. 2.1	A.2.1.1.a	Interventi di informazione, orientamento e consulenza finalizzati all'occupabilità	1. Orientamento e assistenza alla ricerca del lavoro
	A.2.1.2.a	Percorsi e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza) per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo	6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa
	A.2.1.3.a	Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato	2.2 Formazione on the job
	A.2.1.3.b	Servizio civile	2.2 Formazione on the job
	A.2.1.3.c	Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante	2.3 Formazione nell'ambito dell'apprendistato
	A.2.1.3.d	Misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, campagne informative e servizi a supporto delle imprese, degli Organismi Formativi, delle scuole e dei soggetti interessati a vario titolo nell'attuazione del Sistema Duale, finalizzati all'attivazione di contratti di apprendistato in duale	9.4 Transizione verso il mercato del lavoro
	A.2.1.3.f	Tirocini di orientamento e formazione: incentivi all'assunzione	2.2 Formazione on the job
	A.2.1.4.a	Percorsi IEFEP	9.1 Istruzione secondaria superiore
	A.2.1.5.a	Alternanza scuola-lavoro	9.4 Transizione verso il mercato del lavoro
	A.2.1.5.b	Stage transnazionali per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro e favorire lo sviluppo delle soft skills	9.1 Istruzione secondaria superiore
	A.2.1.6.a	Percorsi di formazione per giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale	2.3 Formazione nell'ambito dell'apprendistato
	A.2.1.7.a	Assegni di ricerca e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca	9.3 Istruzione terziaria
	A.2.1.8.a	Percorsi ITS	9.2 Istruzione e formazione professionale
A. 3.1	A.3.1.1.a	Incentivi all'assunzione donne	3. Incentivi all'occupazione
A. 4.1	A.4.1.1.a	Azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale	2.1 Formazione per inserimento/reinserimento
	A.4.1.1.b	Azioni di formazione continua rivolte ai professionisti e agli imprenditori per sostenere l'adattabilità delle pmi	2.4 Formazione continua
	A.4.1.1.c	Interventi di formazione a favore degli occupati (lavoratori e imprenditori) nell'area R&S e innovazione tecnologica	2.4 Formazione continua
	A.4.1.1.d	Servizi e di azioni di empowerment finalizzate a rafforzare i percorsi di professionalizzazione e stabilizzazione professionale ed occupazionale dei lavoratori	2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale
A. 5.1	A.5.1.1.a	Borse di mobilità Eures	1. Orientamento e assistenza alla ricerca del lavoro
	A.5.1.2.a	Campagne informative	1. Orientamento alla ricerca del lavoro
	A.5.1.3.a	Attività di monitoraggio e valutazione delle prestazioni e dei servizi per il rafforzamento del mercato del lavoro e della promozione della occupabilità	11. Azioni trasversali
B. 1.1	B.1.1.1.a	Inserimento soggetti disabili	4.2 Riabilitazione e formazione
	B.1.1.2.a	Inserimento soggetti svantaggiati e inserimento lavorativo dei soggetti senza fissa dimora	4.2 Riabilitazione e formazione
	B.1.1.2.b	Creazione e rafforzamento cooperative sociali di tipo B, anche in forma consortile e creazione di impresa per soggetti svantaggiati	4.2 Riabilitazione e formazione

As se e OS	Attività	Descrizione Attività	Categoria intervento
	B.1.1.3.a	Incentivi all'occupazione disabili e interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità	3. Incentivi all'occupazione
B. 2.1	B.2.1.1.a	Sostegno alla domanda di servizi per la prima infanzia e di servizi socioeducativi anche nei periodi di sospensione delle attività educative e scolastiche	7. Inclusione sociale e sostegno all'accesso ai servizi di cura
	B.2.1.2.a	Sostegno a forme di erogazione e fruizione dei servizi per la prima infanzia	8.1 Investimenti nei servizi della prima infanzia
	B.2.1.3.a	Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	7. Inclusione sociale e sostegno all'accesso ai servizi di cura
	B.2.1.4.a	Intermediazione, orientamento e formazione nell'ambito dei servizi di cura	11. Azioni trasversali
C. 1.1	C.1.1.1.a	Orientamento scolastico	8.2 Azioni per combattere l'abbandono scolastico
	C.1.1.2.a	Formazione operatori nella scuola	8.2 Azioni per combattere l'abbandono scolastico
C. 2.1	C.2.1.1.a	Orientamento verso l'università, nella scelta dei corsi post laurea e all'uscita dall'università	9.1 Istruzione secondaria superiore
	C.2.1.2.a	Percorsi di alta formazione e ricerca (AFR): composti da periodi di formazione post laurea all'estero seguiti da periodi di ricerca presso università, centri di ricerca e imprese	9.3 Istruzione terziaria
	C.2.1.2.b	Orientamento in uscita dall'università	9.4 Transizione verso il mercato del lavoro
	C.2.1.2.c	Tirocini curriculari, altre work experience e stage formativi	9.4 Transizione verso il mercato del lavoro
	C.2.1.3.a	Corsi post laurea organizzati in rete fra università e enti di ricerca anche in collaborazione di imprese	9.3 Istruzione terziaria
	C.2.1.3.b	Voucher per frequenza di corsi post laurea in Italia	9.3 Istruzione terziaria
	C.2.1.4.a	Voucher per frequenza di corsi post laurea e post dottorato all'estero realizzati anche in collaborazione fra università toscane ed estere	9.3 Istruzione terziaria
	C.2.1.4.b	Progetti di corsi di laurea e post laurea in collaborazione con università straniere con particolare attenzione ai corsi che rilasciano titoli congiunti o doppi titoli	9.3 Istruzione terziaria
C. 3.1	C.3.1.1.a	Formazione per l'inserimento lavorativo (qualifiche)	2.1 Formazione per inserimento/reinserimento
	C.3.1.1.b	Formazione per l'inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente	2.1 Formazione per inserimento/reinserimento
	C.3.1.2.a	Sistema competenze	11. Azioni trasversali
	C.3.1.2.b	Accreditamento organismi formativi	11. Azioni trasversali
	C.3.1.2.c	Sistema informativo per l'accreditamento	11. Azioni trasversali
	C.3.1.2.d	Supporto alla validazione delle competenze	11. Azioni trasversali
	C.3.1.3.a	Formazione formatori	11. Azioni trasversali
C. 3.2	C.3.2.1.a	Corsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	9.2 Istruzione e formazione professionale
	C.3.2.1.b	Attività dei poli tecnico-professionali	9.1 Istruzione secondaria superiore
	C.3.2.2.a	Rafforzamento degli Istituti tecnici e professionali	9.1 Istruzione secondaria superiore
C. 3.3	C.3.3.1.a	Progetto TRIO	2.5 Formazione permanente
D. 1.1	D.1.1.1.a	Sistema informativo Lavoro (IDOL)	11. Azioni trasversali
D. 1.2	D.1.2.1.a	Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders	11. Azioni trasversali

Fonte: elaborazioni Iseri Europa su dati POR FSE 2014-2020 Regione Toscana

Tabella 54 Riclassificazione delle spese della Regione Toscana per categorie d'intervento

CATEGORIA INTERVENTO	DESCRIZIONE CAPITOLATO
1. Orientamento e assistenza alla ricerca del lavoro	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO PER L'AUMENTO DELL'OCCUPAZIONE E PER INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO DEI LAVORATORI INTERESSATI DALLA RIDUZIONE DELL'OCCUPAZIONE
	COMPETENZE RISERVATE PER ASSISTENZA TECNICA PER LE POLITICHE DEL LAVORO
	CONTRIBUTO REGIONALE PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER L'IMPIEGO (ARTI)
	PROGRAMMA: EUROPE 2020 EMPLOYMENT POLICIES PROGETTO YOUTH GUARANTEE SCHEME IN TUSCANY - ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI
	PROGRAMMA: EUROPE 2020 EMPLOYMENT POLICIES PROGETTO YOUTH GUARANTEE SCHEME IN TUSCANY - TRASFERIMENTI PARTNERS ITALIANI (ENTI)
	PROGRAMMA: EUROPE 2020 EMPLOYMENT POLICIES PROGETTO YOUTH GUARANTEE SCHEME IN TUSCANY - TRASFERIMENTI A PARTNERS ITALIANI (IMPRESE)
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO INSERITO - TRASFERIMENTI PARTNERS ENTI PUBBLICI - QUOTA UE
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO INSERITO - TRASFERIMENTI AI PARTNERS ENTI PUBBLICI - QUOTA STATO
	GIOVANI SI' - PROGETTO PER L'AUTONOMIA DEI GIOVANI - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
	CONTRIBUTO AL FONDO DI DOTAZIONE DELL'AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER L'IMPIEGO (ARTI)
	GIOVANI SI' - PROGETTO PER L'AUTONOMIA DEI GIOVANI - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI
	COMPETENZE PROVINCIALI IN MATERIA DI POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO
	RISORSE STATALI PER LE POLITICHE RELATIVE ALLE PARI OPPORTUNITA' DA TRASFERIRE ALL'AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER L'IMPIEGO PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DI CUI ALLA LETT. D) DELL'ART. 21 QUATER DELLA L.R. 32/2002
	SPESE E ONERI PER ATTIVITA' DI GESTIONE DEL FONDO REGIONALE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO PER L'AUMENTO DELL'OCCUPAZIONE
	SPESE INERENTI AL FUNZIONAMENTO DELLE SEDI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO
	RISORSE DEL FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI DA TRASFERIRE ALL'AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER L'IMPIEGO PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DI CUI ALLA LETT. O) DELL'ART. 21 QUATER DELLA L.R. 32/2002
	ONERI DI GESTIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO
	COSTO DEL PERSONALE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO "ACCORDO QUADRO STATO REGIONI DEL 30 LUGLIO 2015 IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO"
	ONERI DI FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO
2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale	PROGRAMMA ERASMUS+ - PROGETTO VECTOR - MISSIONI
	ERASMUS+ - PROGETTO VECTOR - IVA PER ACQUISTO SERVIZI
	PROGRAMMA ENPI CBCMED - PROGETTO EURO-MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - TRASFERIMENTO QUOTA UE A PARTNER EXTRA-EUROPEI PER SPESA IN C/CAPITALE
	ERASMUS+ - PROGETTO VECTOR - TRASFERIMENTO RISORSE A CAPOFILA
	ERASMUS+ - PROGETTO VECTOR - SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI
	PROGRAMMA ENPI CBCMED- PROGETTO EURO -MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - SPESE PER LE MISSIONI QUOTA UE REGIONE TOSCANA
	INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - LINEA DI INTERVENTO B.1) INERENTE PERCORSO FORMATIVO PER IL RIENTRO AL LAVORO DOPO LUNGHE ASSENZE - FINANZIAMENTO STATALE
	PROGRAMMA ENPI CBCMED - PROGETTO EURO-MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - TRASFERIMENTO QUOTA UE A PARTNER ITALIANI PER SPESA CORRENTE
	PROGRAMMA ENPI CBCMED - PROGETTO EURO-MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - TRASFERIMENTO QUOTA UE A PARTNER EXTRA-EUROPEI PER SPESA CORRENTE
	PROGRAMMA ENPI CBCMED- PROGETTO EURO -MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - TRASFERIMENTI CORRENTI A PARTNER ITALIANI - IMPRESE - QUOTA UE
	FINANZIAMENTO SISTEMA FORMAZIONE PROFESSIONALE
	PROGRAMMA ENPI CBCMED- PROGETTO EURO -MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - TRASFERIMENTI CORRENTI A PARTNER EXTRA-EUROPEI QUOTA UE
	PROGRAMMA ENPI CBCMED- PROGETTO EURO -MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - TRASFERIMENTI CORRENTI A PARTNER ITALIANI QUOTA UE
	PROGRAMMA ENPI CBCMED- PROGETTO EURO -MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - TRASFERIMENTI CORRENTI A PARTNER EUROPEI QUOTA UE
	PROGRAMMA ENPI CBCMED - PROGETTO EURO-MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - TRASFERIMENTO QUOTA UE A PARTNER EUROPEI PER SPESA CORRENTE
	PROGRAMMA ENPI CBCMED - PROGETTO EURO-MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - TRASFERIMENTO QUOTA UE A PARTNER ITALIANI (IMPRESE) PER SPESA CORRENTE

CATEGORIA INTERVENTO	DESCRIZIONE CAPITOLO
2.2 Formazione on the job	PROGRAMMA ENPI CBCMED - PROGETTO EURO-MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - ACQUISTO BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI QUOTA UE REGIONE TOSCANA
	INTERVENTI STRAORDINARI DI FORMAZIONE AI SENSI DELL'ART. 11 COMMA 7 DEL DLDS 81/2008 IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO
	SERVIZIO CIVILE REGIONALE - AUTOFINANZIAMENTO DI SOGGETTI ESTERNI ISCRITTI ALL'ALBO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE - QUOTA IRAP
	FINANZIAMENTO SERVIZIO CIVILE REGIONALE - QUOTA IRAP
	SERVIZIO CIVILE REGIONALE - AUTOFINANZIAMENTO DI SOGGETTI ESTERNI ISCRITTI ALL'ALBO - RESTITUZIONE SOMME NON EROGATE
	L.R. 32/2002 E SS.MM.II. - PROGETTO CONNEETTORI. PERCORSI DI FORMAZIONE E INCLUSIONE PER GIOVANI NEET
	LR 32/02 SS.MM.II. PROGETTO GIOVANI SI - TIROCINI EXTRACURRICULARI - TRASFERIMENTI A AA.LL."
	L.R. 32/02 SS.MM.II. - SERVIZI AUSILIARI DEL SETTORE
	LR 32/02 SS.MM.II. PROGETTO GIOVANI SI - TIROCINI EXTRACURRICULARI - ALTRI TRASFERIMENTI A FAM N.A.C"
	SERVIZIO CIVILE REGIONALE - AUTOFINANZIAMENTO DI SOGGETTI ESTERNI ISCRITTI ALL'ALBO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE - QUOTA RETRIBUZIONE
	L.R. 32/02 - SERVIZI IN APPALTO DEL SETTORE FORMAZIONE E ORIENTAMENTO - FINANZIAMENTO SERVIZIO CIVILE REGIONALE - QUOTA RETRIBUZIONE
	L.R. 32/02 - SERVIZI IN APPALTO DEL SETTORE FORMAZIONE E ORIENTAMENTO - ACQUISTO ALTRI SERVIZI
	L.R. 32/02 SS.MM.II. - PROGETTO GIOVANI SI - TIROCINI EXTRACURRICULARI - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
	SERVIZIO CIVILE REGIONALE - SPESE CORRENTI
	L.R. 32/02 - SERVIZI IN APPALTO DEL SETTORE FORMAZIONE E ORIENTAMENTO
	L.R. 32/02 - TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER MISURE DI SUPPORTO ALLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE
	SERVIZIO CIVILE - FINANZIAMENTO STATALE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI
	L.R. 32/02 - SERVIZI IN APPALTO DEL SETTORE - ALTRI SERVIZI
	SERVIZIO CIVILE - FINANZIAMENTO ATTIVITA' DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE. TRASF. CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI.
	SPESE PER IL SERVIZIO CIVILE REGIONALE - QUOTA IRAP
	PROGETTO GIOVANI SI TIROCINI - TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
	L.R. 32/02 - SERVIZI IN APPALTO DEL SETTORE FORMAZIONE E ORIENTAMENTO - CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO
	L.R. 32/02 SS.MM.II. - PROGETTO GIOVANI SI - TIROCINI EXTRACURRICULARI - TRASFERIMENTO AD ALTRE IMPRESE
	PROGETTO GIOVANI SI . TIROCINI
	SPESE PER IL SERVIZIO CIVILE REGIONALE - QUOTA RETRIBUZIONE
2.3 Formazione nell'ambito dell'apprendistato	ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO - COMUNI
	ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO - D.LGS 67/2011 TESTO UNICO APPRENDISTATO.
2.4 Formazione continua	LEGGE 236/93 VOUCHER INDIVIDUALI PER LAVORATORI DEI SETTORI TERZIARIO E TURISTICO
	L.53/00 - SPESE PER ASSISTENZA TECNICA - ACQUISTI B/S
	L.53/00 INTERVENTI FORMATIVI DI AGGIORNAMENTO DEI MAESTRI DI SCI - TRASFERIMENTI ALLE AA.LL.
	INTERVENTI PER LA FORMAZIONE CONTINUA ALLE IMPRESE (DD 40/CONT./V/2007) - FINANZIAMENTO STATALE
	L.53/2000 PROGETTI DI FORMAZIONE DESTINATI A LAVORATORI. TRASFERIMENTI A PERSONE FISICHE.
	INTERVENTI FORMATIVI PER IL PERSONALE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
	L.236/93 - COFINANZIAMENTO A PROGETTI FORMATIVI IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO
	FORMAZIONE OBBLIGATORIA AI SENSI DEL D.LGS 81/2008
	L. 53/2000 - PROGETTI AZIENDALI/PLURIAZIENDALI DI FORMAZIONE DESTINATI AI LAVORATORI
	L. 236-93 INTERVENTI URGENTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE - FINANZIAMENTO STATALE
	L. 236-93 - INTERVENTI A FAVORE DI LAVORATORI COLPITI DALLA CRISI
2.5 Formazione permanente	INTERVENTI IN MATERIA DI EDUCAZIONE E COMPETENZE DIGITALI PREVISTI DAL PRS - TRASFERIMENTI ALTRI SOGGETTI

CATEGORIA INTERVENTO	DESCRIZIONE CAPITOLO
3. Incentivi all'occupazione	POLITICHE A SOSTEGNO DELLE PROFESSIONI - CONTRIBUTI AI PROFESSIONISTI PER LE INDENNITA' CORRISPOSTE AI PRATICANTI PER LO SVOLGIMENTO DEI TIROCINI
	FONDO INCENTIVI PER L'OCCUPAZIONE DEI NEOLAUREATI
	FONDO NAZIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI (LEGGE 12.03.1999 N. 68 - ART. 13 COMMA 4) - FINANZIAMENTO STATALE
	FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI.
4.2 Riabilitazione professionale e formazione disabili	FONDO FEI 2007-2013 AZ. 2 REG/2013 - PROGETTO MELT - TRASFERIMENTI C/CAP AI PARTNER - QUOTA STATO
	FONDO FEI 2007-2013 AZ 2/REG/2013 PROGETTO MELT QUOTA STATO - ACQUISTI DI B/S
	FONDO FEI 2007-2013 AZ. 2 REG/2013 - PROGETTO MELT - TRASFERIMENTI C/CAP AI PARTNER - QUOTA UE
	FONDO FEI 2007-2013 AZ. 2/REG/2013 - PROGETTO MELT - QUOTA UE - ACQUISTO B/S
	FONDO FEI 2007-2013 AZ. 2 REG/2013 - PROGETTO MELT - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNER - QUOTA STATO
	FONDO FEI 2007-2013 AZ. 2 REG/2013 - PROGETTO MELT - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNER - QUOTA UE
7. Inclusione sociale e sostegno all'accesso ai servizi di cura	INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE SOCIALE - ACQUISTO BENI E SERVIZI
	F.N.P.S. PROGRAMMI PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE E DELLE RETI SOCIALI - RISORSE PER ENTI PUBBLICI
	INTERVENTI SOCIO-SANITARI INTEGRATI PER MINORI E FAMIGLIE - TRASFERIMENTI CORRENTI ALTRI SOGGETTI
	POLITICHE GIOVANILI - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
	FONDI POLITICHE PER LA FAMIGLIA - RIORGANIZZAZIONE CONSULTORI FAMILIARI. TRASFERIMENTO A ENTI PUBBLICI
	SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA - PROGETTO VOUCHER - CONTRIBUTI FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO IO PARTECIPO - TRASFERIMENTI PARTNERS ENTI PUBBLICI - QUOTA UE
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO IO PARTECIPO - TRASFERIMENTI PARTNERS ENTI PUBBLICI - QUOTA STATO
	F.N.P.S. PROGRAMMI PER LA PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI
	FRAS - RETI DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A SOGGETTI PUBBLICI
	F.N.P.S.- PROGETTI DI TOSCANA SOCIALE - TRASFERIMENTI AGLI ENTI PUBBLICI
	FRAS - CONCESSIONE DI CONTRIBUTI RELATIVI A PROGETTI DI NATURA SOCIALE - SPESE CORRENTI - TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI
	FONDI POLITICHE PER LA FAMIGLIA - AZIONI FINALIZZATE ALL'ASSISTENZA FAMILIARE. ACQUISTO SERVIZI
	F.N.P.S. - PROGRAMMI PER IL COORDINAMENTO DELLE AZIONI SOCIALI - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI
	F.R.A.S. SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA E RESPONSABILITA' FAMILIARE - TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI
	FRAS - CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI VIAREGGIO PER LA PROSECUZIONE DELLA PRESA IN CARICO DI MINORI NELLE STRUTTURE E DEL SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'
	F.N.P.S.- CITTADINANZA SOCIALE - TRASFERIMENTI AD ALTRI SOGGETTI
	INTERVENTI SOCIALI NELL'AMBITO DEL PROGETTO SPECIALE UNA TOSCANA PER I GIOVANI - TRASFERIMENTI AD ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PER FREQUENZA SCUOLE PARITARIE INFANZIA
	INTERVENTI PER SERVIZI ALLA PERSONA - SPESE DI INVESTIMENTO
	FNPS-AZIONI DI SOSTEGNO A FAVORE DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' E POVERTA' ESTREMA - TRASF. CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI
	FRAS - RETI DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA - TRASFERIMENTI AD ALTRI SOGGETTI
	INTERVENTI SOCIO-SANITARI INTEGRATI PER MINORI E FAMIGLIE - TRASFERIMENTI CORRENTI A ENTI
	FONDO PER L'ASSISTENZA SOCIALE - TRASFERIMENTO AGLI ENTI LOCALI PER ATTIVITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI
	F.R.A.S. OSSERVATORI E VALUTAZIONE QUALITA' - TRASFERIMENTI AD ENTI PUBBLICI
	PIANO STRAORDINARIO D'INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI - PARTECIPAZIONE REGIONALE - ENTI PUBBLICI
	POLITICHE PER LA FAMIGLIA - TRASF. CORRENTI A FAMIGLIE
	F.N.P.S.- CITTADINANZA SOCIALE - TRASFERIMENTO ENTI PUBBLICI
	F.N.P.S. - POLITICHE PER LA FAMIGLIA - ACQUISTO BENI E PRESTAZIONE DI SERVIZI

CATEGORIA INTERVENTO	DESCRIZIONE CAPITOLO
	INTERVENTI DI INTEGRAZIONE TRA LA RETE REGIONALE DEI CONSULTORI ED I SERVIZI TERRITORIALI PER LE FAMIGLIE
	INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - LINEE DI INTERVENTO A.1) E C.1) A FAVORE DELL'INFANZIA - TRASFERIMENTI EE.LL. - FINANZIAMENTO STATALE.
	FONDI FAMIGLIA 2014.TRASFERIMENTI CORRENTI AD ENTI PUBBLICI
	F.R.A.S. SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA E RESPONSABILITA' FAMILIARE - TRASFERIMENTI AD ALTRI SOGGETTI
	POLITICHE GIOVANILI - TRASFERIMENTO AD ALTRI SOGGETTI - SPESE CORRENTI
	INVESTIMENTI IN AMBITO SOCIALE - CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA PROVINCIA DI GROSSETO
	FRAS - INCLUSIONE SOCIALE - INTERVENTI DI INVESTIMENTO SULLE SCUOLE NELL'AREA PRATESE - TRASFERIMENTI AD ENTI PUBBLICI
	INTERVENTI SOCIO-SANITARI INTEGRATI - TRASFERIMENTI CORRENTI A ENTI PUBBLICI
	PROGRAMMA DI INTERVENTO PIPPI PER FAMIGLIE E MINORI
	F.R.A.S. OSSERVATORI E VALUTAZIONE QUALITA' - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI
	FONDO REGIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE - CONTRIBUTI A ENTI PER INTERVENTI A FAVORE DI PRIVATI
	TRASFERIMENTI CORRENTI PER PROGETTI E ATTIVITA' A FAVORE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE
	FRAS - INTERVENTI A SOSTEGNO DEL TERZO SETTORE TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI
	INTERVENTI A FAVORE DI MINORI E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' - TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI
	F.N.P.S. - AZIONI DI SOSTEGNO A FAVORE DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' E POVERTA' ESTREMA - TRASF. CORRENTI A ENTI PUBBLICI
	FRAS - CONCESSIONE DI CONTRIBUTI RELATIVI A PROGETTI DI NATURA SOCIALE - SPESE CORRENTI - TRASFERIMENTI AD ALTRI SOGGETTI
	FONDI POLITICHE PER LA FAMIGLIA - TRASFERIMENTO AD ALTRI SOGGETTI
	INTERVENTI PER L'ACCESSO E LA FREQUENZA ALLE SCUOLE NON STATALI - TRASFERIMENTI EE.LL. - FINANZIAMENTO STATALE
	F.N.P.S. - PROGRAMMI DI INTERESSE REGIONALE IN AMBITO SOCIALE - TRASFERIMENTO AD ENTI PUBBLICI
	FRAS - CONTRIBUTI RELATIVI A PROGETTI DI NATURA SOCIALE. SPESE CORRENTI. TRASFERIMENTI AD ALTRI SOGGETTI.
	FONDI POLITICHE PER LA FAMIGLIA - ACQUISTO BENI E PRESTAZIONE DI SERVIZI
	INTERVENTI SOCIALI NELL'AMBITO DEL PROGETTO SPECIALE UNA TOSCANA PER I GIOVANI - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI
	POLITICHE GIOVANILI - TRASFERIMENTO AD ENTI PUBBLICI - SPESE CORRENTI
	FONDO REGIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE - QUOTA ASSEGNATA PER I PROGETTI DEI PIANI DI ZONA - ATTIVITA' DI INVESTIMENTI.
	F.N.P.S. - PROGRAMMI DI INTERESSE REGIONALE IN AMBITO SOCIALE - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI
	FONDI POLITICHE PER LA FAMIGLIA
	POLITICHE PER LA FAMIGLIA - ACQUISTO BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI
	FONDI STATALI PER PROGETTO IN MATERIA DI VITA INDIPENDENTE ED INCLUSIONE NELLA SOCIETA' DELLE PERSONE CON DISABILITA' - TRASFERIMENTI AD ENTI PUBBLICI.
	INTERVENTI PER L'ACCESSO E LA FREQUENZA ALLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE PRIVATE
	F.R.A.S. ATTUAZIONE L.R. 20.3.2000 N. 31 E ACCORDI DI PROGRAMMA - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE
	FRAS - INVESTIMENTI IN AMBITO SOCIALE
	POLITICHE PER LA FAMIGLIA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI
	FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITA' GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE. TRASFERIMENTI AD ENTI PUBBLICI
	INTERVENTI PER L'ACCESSO E LA FREQUENZA ALLE SCUOLE MATERNE NON STATALI
	INTERVENTI PER L'ACCESSO E LA FREQUENZA ALLE SCUOLE NON STATALI - TRASFERIMENTI ALTRI SOGGETTI - FINANZIAMENTO STATALE
	FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA A FAVORE DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA
	FONDO REGIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE - TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI PER ATTIVITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI
	SLA - FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA' IN ALTERNATIVA AL RICOVERO IN STRUTTURA

CATEGORIA INTERVENTO	DESCRIZIONE CAPITOLO
	F.N.P.S. RIPARTIZIONE ALLE ZONE SOCIO SANITARIE COME DA P.I.S.R. VIGENTE
	SPESE PER SPERIMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE NEL SETTORE DELL'IMMIGRAZIONE (FINANZIAMENTO STATALE) - TRASFERIMENTI AD ALTRI SOGGETTI
	F.E.I. - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - PROGETTO "PER UN SISTEMA TOSCANO ANTIDISCRIMINAZIONE" - QUOTA COFINANZIAMENTO STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNERS ENTI PUBBLICI - AVVISO PUBBLICO 2012
	F.E.I. FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - PROGETTO PER UN SISTEMA TOSCANO ANTIDISCRIMINAZIONE - QUOTA UE - TRASFERIMENTI CORRENTI A PARTNERS ENTI PUBBLICI - AVVISO PUBBLICO 2012
	F.E.I. - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - PROGETTO PER UN SISTEMA TOSCANO ANTIDISCRIMINAZIONE - QUOTA UE - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNERS ALTRI SOGGETTI - AVVISO PUBBLICO 2012
	F.E.I. - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - PROGETTO "PER UN SISTEMA TOSCANO ANTIDISCRIMINAZIONE" - QUOTA COFINANZIAMENTO STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNERS ALTRI SOGGETTI - AVVISO PUBBLICO 2012
	F.N.P.S. - SPERIMENTAZIONE BUONE PRATICHE NEL SETTORE DELL'IMMIGRAZIONE - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI
	F.R.A.S. BUONE PRATICHE PER L'INCLUSIONE DEGLI IMMIGRATI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
	CONTRIBUTI DA FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA PER PROGETTI SULL'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI
	SPESE PER SPERIMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE NEL SETTORE DELL'IMMIGRAZIONE (FINANZIAMENTO STATALE)
	F.R.A.S. BUONE PRATICHE PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI - TRASFERIMENTI AD ENTI PUBBLICI
	F.R.A.S. BUONE PRATICHE PER L'INCLUSIONE DEGLI IMMIGRATI - TRASFERIMENTI AD ALTRI SOGGETTI
	FRAS - INTERVENTI DI SOSTEGNO E ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E UMANITARIA - TRASFERIMENTO A ENTI PUBBLICI
	INTERVENTI EDUCATIVI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA - GESTIONE ORDINARIA - COLLABORAZIONI, STUDI, CONSULENZE E SISTEMI INFORMATIVI
	FONDO SANITARIO - ATTUAZIONE L.R. 20.3.2000 N. 31 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE
8.1 Supporto ai servizi della prima infanzia	FONDO SANITARIO - ATTUAZIONE L.R. 20.3.2000 N. 31 E ACCORDI DI PROGRAMMA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI
	INTERVENTI IN CONTO CAPITALE PER L'INFANZIA
	INTERVENTI EDUCATIVI PER L'INFANZIA - SPESE DI INVESTIMENTO - TRASFERIMENTI EE.LL.
	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI EDUCAZIONE PREVISTI DAL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO - TRASFERIMENTI AD ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
	INTERVENTI IN MATERIA DI EDUCAZIONE PREVISTI DAL PRS
	FAS 2007/2013 LINEA 2.1.1 - SVILUPPO DEI SERVIZI ALL'INFANZIA - SETTORE ISTRUZIONE E EDUCAZIONE - SPESE DI INVESTIMENTO - DEL CIPE 166/2007 E DEL CIPE 01/2009.
	FAS 2007/2013 LINEA 2.1.2 - SERVIZI PER L'EDUCAZIONE NON FORMALE - SPESE D'INVESTIMENTO - DEL CIPE 166/2007
	PARTECIPAZIONE DELL'ISTITUTO DEGLI INNOCENTI DI FIRENZE ALL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI DI PROMOZIONE E DI SOSTEGNO RIVOLTE ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA.
	SCUOLE MATERNE DI ENTI LOCALI -AMPLIAMENTO SEZIONI - FONDI REGIONALI - TRASFERIMENTI AD ENTI DELLE AA.LL.
	CONTRIBUTI PER SPESE DI GESTIONE RELATIVE A SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA - TRASFERIMENTI EE.LL.
	PARTECIPAZIONE DELL'ISTITUTO DEGLI INNOCENTI DI FIRENZE ALL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI DI PROMOZIONE E DI SOSTEGNO RIVOLTE ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA.
	SCUOLE MATERNE STATALI - AMPLIAMENTO SEZIONI - FONDI REGIONALI - TRASFERIMENTO AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE
	INTERVENTI EDUCATIVI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA INVESTIMENTI
	INTERVENTI PER LE SCUOLE MATERNE NON STATALI DI ENTI PUBBLICI
	GENERALIZZAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA - TRASFERIMENTI CORRENTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
8.2 Azioni per combattere	FAS 2007/2013 LINEA 2.1.1 - SVILUPPO DEI SERVIZI ALL'INFANZIA - SPESE D'INVESTIMENTO - DEL CIPE 166/2007 E DEL CIPE 01/2009
	INTERVENTI EDUCATIVI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA - SETTORE PUBBLICO
	FAMI 2014-2020 - PROGETTO SOFT - TRASFERIMENTO PARTNERS- AMMINISTRAZIONI CENTRALI - QUOTA STATO

CATEGORIA INTERVENTO	DESCRIZIONE CAPITOLO
l'abbandono scolastico	FAMI 2014-2020 - PROGETTO SOFT - TRASFERIMENTO PARTNERS - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - QUOTA UE
	FAMI 2014-2020 - PROGETTO SOFT - ACQUISTO SERVIZI - QUOTA STATO
	FAMI 2014-2020 - PROGETTO SOFT - ACQUISTO SERVIZI - QUOTA UE
	FAMI 2014-2020 - PROGETTO SOFT - TRASFERIMENTI ALTRI SOGGETTI - QUOTA STATO
	FAMI 2014-2020 - PROGETTO SOFT - TRASFERIMENTO ALTRI SOGGETTI - QUOTA UE
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO SCUOLA SENZA FRONTIERE - TRASFERIMENTO PARTNERS ENTI PUBBLICI - QUOTA UE
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO SCUOLA SENZA FRONTIERE - TRASFERIMENTI PARTNER ENTI PUBBLICI - QUOTA STATO
	FAMI 2014-2020 - PROGETTO SOFT - TRASFERIMENTO PARTNERS- AMMINISTRAZIONI LOCALI - QUOTA STATO
	FAMI 2014-2020 - PROGETTO SOFT - TRASFERIMENTO PARTNERS- AMMINISTRAZIONI LOCALI - QUOTA UE
	INTERVENTI PER L'INCLUSIONE ALLIEVI DISABILI
	INTERVENTI PER L'INCLUSIONE ALLIEVI DISABILI - FINANZIAMENTO STATALE
9.1 Istruzione secondaria superiore	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI - SPESE DI GESTIONE
	ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI - AZIONI A SUPPORTO
	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE PREVISTI DAL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO - TRASFERIMENTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE
	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE PREVISTI DAL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO - TRASFERIMENTI AD ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
	FINANZIAMENTO PROGETTI SETTORE EDUCAZIONE E ISTRUZIONE - TRASFERIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE PREVISTI DAL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO - TRASFERIMENTI ALTRI SETTORI
	FINANZIAMENTO PROGETTI SETTORE ISTRUZIONE E EDUCAZIONE - CONTRIBUTI ALTRI SETTORI.
	FINANZIAMENTO PROGETTI SETTORE EDUCAZIONE E ISTRUZIONE - CONTRIBUTI ALTRI SETTORI.
	FINANZIAMENTO PROGETTI SETTORE ISTRUZIONE E EDUCAZIONE - CONTRIBUTI AD ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI.
	INTERVENTI DI EDUCAZIONE PREVISTI DAL PRS
	FINANZIAMENTO PROGETTI SETTORE ISTRUZIONE E EDUCAZIONE - CONTRIBUTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE
	AZIONI DI SUPPORTO E SVILUPPO AGLI ISTITUTI SUPERIORI DI STUDI MUSICALI DELLA TOSCANA
	CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI DI DIRITTO ALLO STUDIO - FINANZIAMENTO STATALE
	OBBLIGO FORMATIVO - INIZIATIVE CON FINANZIAMENTO STATALE
	INTERVENTI FORMATIVI IN MATERIA DI DIRITTO - DOVERE - FINANZIAMENTO STATALE
	CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI DI DIRITTO ALLO STUDIO
9.2 Istruzione e formazione professionale post-secondaria	PROGRAMMAZIONE FORMAZIONE STRATEGICA E ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE - PRESTAZIONE DI SERVIZI
9.3 Istruzione terziaria e post-terziaria	AZIONI MIRATE ALLA PROMOZIONE E AL SOSTEGNO DELL'ALTA FORMAZIONE - TRASFERIMENTI AD ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI.
	BORSE DI STUDIO IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE
	BORSE DI STUDIO E PRESTITI D'ONORE - FINANZIAMENTO STATALE
	CONTRIBUTI REGIONALI PER BORSE DI STUDIO E SERVIZI AGGIUNTIVI AGLI STUDENTI
	BORSE DI STUDIO E PRESTITI D'ONORE
9.4 Transizione verso il mercato del lavoro	AZIONI DI SUPPORTO ALLE POLITICHE REGIONALI DI RAFFORZAMENTO DELL'ALLEANZA FORMATIVA SCUOLA-LAVORO (PTP,ASL ECC)
	INTERVENTI FORMATIVI IN MATERIA DI DIRITTO - DOVERE - FINANZIAMENTO STATALE TRASFERIMENTI A IMPRESE
	INTERVENTI FORMATIVI IN MATERIA DI DIRITTO - DOVERE (SISTEMA DUALE) - FINANZIAMENTO STATALE TRASFERIMENTI A IMPRESE
10. Strategie di apprendimento	INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA - INVESTIMENTI
11. Azioni	L.R. 32/02 - ACQ. MATERIALE INFORMATICO

CATEGORIA INTERVENTO	DESCRIZIONE CAPITOLO
trasversali	INTERVENTI DI FORMAZIONE IN TEMA DI TUTELA DEI CONSUMATORI RIVOLTO AD ALTRI ENTI TERRITORIALI
	FEI - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI - AP 2013 - PROGETTO SERTO - QUOTA COFINANZIAMENTO STATALE - ACQUISTO BENI E SERVIZI
	SPESE PER LA FORMAZIONE - PROTEZIONE CIVILE
	AZIONI PER LE PARI OPPORTUNITA' E LE POLITICHE DI GENERE - PRESTAZIONI DI SERVIZI
	FORMAZIONE PER I COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE
	FEI - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - AP 2013 - QUOTA COFINANZIAMENTO COMUNITARIO - ACQUISTO BENI E SERVIZI
	FEI-FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - PROGETTO RETE E CITTADINANZA - QUOTA UE - ACQUISTO BENI E SERVIZI - AVVISO PUBBLICO 2013
	FEI-FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - PROGETTO RETE E CITTADINANZA - QUOTA COFINANZIAMENTO STATALE - ACQUISTO BENI SERVIZI - AVVISO PUBBLICO 2013
	ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PER RACCORDO CON IL NURV
	ATTIVITA' DI FORMAZIONE MANAGERIALE ED INTERVENTI DI RICERCA APPLICATA NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SANITARI RIVOLTE AL PERSONALE REGIONALE - FONDI REGIONALI
	ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI - FONDI REGIONALI
	INTERVENTI DI FORMAZIONE SUL SISTEMA INFORMATIVO CHE GESTISCE LE ISTANZE AFFERENTI IL PIANO DI SVILUPPO RURALE
	FORMAZIONE PER IL PERSONALE GIORNALISTICO DELLA GIUNTA REGIONALE
	FEI - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - AP 2013 - PROGETTO SERTO - QUOTA COFINANZIAMENTO COMUNITARIO - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNER ALTRI SOGGETTI
	FEI - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - AP 2013 - PROGETTO SERTO - QUOTA COFINANZIAMENTO EUROPEO - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNERS ENTI PUBBLICI
	TRASFERIMENTI AD IRPET PER ATTIVITA' COMUNI DI STUDI E RICERCHE DELLA DIREZIONE GENERALE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE
	FINANZIAMENTO INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE GIORNALISTICO DI CUI ALL'ART.4, COMMA 1, LETT. C PDL DI INIZIATIVA CONSILIARE 211/2013 'DISCIPLINA DEL SOSTEGNO REGIONALE ALLE IMPRESE DI INFORMAZIONE OPERANTI IN AMBITO LOC
	FINANZIAMENTO AZIONI DI SISTEMA L.R. 32/2002
	INTERVENTI FORMATIVI SUL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE A VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO PER GLI OPERATORI DEL SISTEMA TOSCANO
	FEI - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - AP 2013 - PROGETTO SERTO - QUOTA COFINANZIAMENTO STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNER ALTRI SOGGETTI
	TRASFERIMENTI A SOCIETA' PARTECIPATE PER ATTIVITA' DI STUDI E RICERCHE
	SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE REGIONALE.
	FEI - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - AP 2013 - PROGETTO SERTO - QUOTA COFINANZIAMENTO STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNER ENTI PUBBLICI
	SIP - SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE SU INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI FINALIZZATO AL CONTRASTO DELLA POVERTA' E DELL'ESCLUSIONE SOCIALE - TRASFERIMENTO AD ALTRI SOGGETTI
	ONERI RELATIVI A STAGES PER INTERVENTI SUL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE, IN RACCORDO DELL'ATTIVITA' DEL NURV INCLUSE SPESE DI SELEZIONE
	FEI-FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - PROGETTO RETE E CITTADINANZA - QUOTA COFINANZIAMENTO STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNERS ENTI PUBBLICI - AVVISO PUBBLICO 2012
	FINANZIAMENTO PROGETTI ASSOCIAZIONI DI CUI ALL'ART. 6 DELLA L.R. 16/2009 "CITTADINANZA DI GENERE"
	SISTEMA DI ORIENTAMENTO FORMATIVO PER IL PERSONALE REGIONALE - SPESE DI INVESTIMENTO
	SCUOLA DI GOVERNO
	ANAGRAFI SCOLASTICHE - IEFP - FINANZIAMENTO STATALE
	SISTEMA REGIONALE ISTRUZIONE E EDUCAZIONE
	SERVIZI PER LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO DELLE RISORSE UMANE

CATEGORIA INTERVENTO	DESCRIZIONE CAPITOLO
	FEI-FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - PROGETTO RETE E CITTADINANZA - QUOTA UE - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNERS ENTI PUBBLICI - AVVISO PUBBLICO 2012
	PROGRAMMA PLURIENNALE DEGLI INVESTIMENTI - NUOVO PATTO: EFFICIENZA E INNOVAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - TRASFERIMENTI AGLI EE.LL.
	FINANZIAMENTO PROGETTI SETTORE ISTRUZIONE E EDUCAZIONE CON ESTENSIONE RETE DEI PAAS - TRASFERIMENTI ALTRI SOGGETTI
	Anagrafi scolastiche
	AZIONI DI SISTEMA A SUPPORTO DELLA QUALITA' DELLA DIDATTICA NELLA SCUOLA
	FEI-FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - PROGETTO RETE E CITTADINANZA - QUOTA COFINANZIAMENTO STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNERS ENTI PUBBLICI - AVVISO PUBBLICO 2013
	FEI-FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - PROGETTO RETE E CITTADINANZA - QUOTA UE - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNERS ENTI PUBBLICI - AVVISO PUBBLICO 2013
	FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE REGIONALE E DEL PERSONALE DI ENTI PER FUNZIONI REGIONALI
	AZIONI PER LE PARI OPPORTUNITA' E LE POLITICHE DI GENERE - TRASFERIMENTI ENTI PUBBLICI

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Regione Toscana

Tabella 55 Spesa per politiche attive e passive del lavoro (milioni di Euro)

Codici	Tipo di interventi	2013	2014	2015	2016
1	Labour market services	405,75	353,39	658,24	:
2	Training	2.418,58	2.224,25	2.761,17	:
4	Employment incentives	2.651,28	2.273,92	3.760,18	:
5	Supported employment and rehabilitation	81,52	100,13	19,66	183,95
6	Direct job creation	72,13	79,05	53,69	:
7	Start-up incentives	216,33	209,15	259,17	:
8	Out-of-work income maintenance and support	24.284,25	24.704,53	21.088,7	22.200,51
9	Early retirement	183,2	199,64	197,29	175,51
TOT2_7	Total LMP measures (categories 2-7)	5.439,84	4.886,49	6.853,87	:
TOT2_9	Total LMP measures and supports (categories 2-9)	29.907,28	29.790,65	28.139,86	:
TOT8_9	Total LMP supports (categories 8-9)	24.467,44	24.904,16	21.285,99	22.376,02
TOT1_9	Total LMP (categories 1-9)	30.313,03	30.144,04	28.798,1	:

Fonte: Eurostat (Maggio 2019)

Tabella 56 Spesa del POR FSE, delle politiche regionali e delle politiche nazionali in Toscana tra il 2014 e il 2018 (Meuro, valori correnti)

	2014				2015				2016				2017				2018			
	POR	REG	NAZ	TOTAL E	POR	REG	NAZ	TOTAL E	POR	REG	NAZ	TOTAL E	POR	REG	NAZ	TOTAL E	POR	REG	NAZ	TOTAL E
1. Orientamento e assistenza alla ricerca del lavoro		6,1		6,1		1,4		1,4	18,4	11,5	2,7	32,6	24,7	19,6	3,8	48,1	20,3	30,9	2,2	53,4
2. Formazione		13,8	142,7	156,5		28,8	136,2	165,0		9,8	138,8	148,6	15,7	4,2	149,0	168,9	33,2	4,0	4,9	42,2
2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale		0,5		0,5		0,7		0,7		0,2		0,2	2,3	0,4	1,6	4,3	11,7	1,2	0,3	13,1
2.2 Formazione on the job		11,6		11,6		16,5		16,5		6,4	9,3	15,7	13,1	1,8	4,8	19,6	20,2	0,6	4,6	25,3
2.3 Formazione nell'ambito dell'apprendistato			142,7	142,7		3,1	136,2	139,3		1,0	129,5	130,5			142,7	142,7		0,9		0,9
2.4 Formazione continua		1,6		1,6		8,4		8,4		2,2		2,2	0,0	2,0		2,1	0,6	1,2		1,8
2.5 Formazione permanente		0,05		0,05									0,2			0,2	0,8	0,1	0,04	1,0
3. Incentivi all'occupazione		10,1	69,7	79,9		0,1	167,3	167,4		4,8	458,8	463,6	9,1		412,2	421,3	-1,0			-1,0
4. Integrazione disabili			7,3	7,3		0,5	1,7	2,2	0,0	0,1	17,6	17,7	2,9		18,6	21,5	10,2			10,2
4.1 Sostegno all'occupazione			7,3	7,3			1,7	1,7			17,6	17,6			18,6	18,6				
4.2 Riabilitazione e formazione						0,5		0,5	0,0	0,1		0,1	2,9			2,9	10,2			10,2
5. Creazione diretta di posti di lavoro									0,1			0,1	0,6			0,6	0,5			0,5
6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa									0,1		0,2	0,2	0,0		0,3	0,3	0,0		0,2	0,2
7. Sostegno all'accesso ai servizi di cura		37,6		37,6	0,1	43,9		43,9	5,3	79,9		85,2	0,5	49,1	0,1	49,8	0,6	42,9	1,3	44,7
8. Equità e qualità dell'istruzione		28,1		28,1		20,6		20,6	0,2	22,9	0,0	23,1	10,0	17,4	0,9	28,3	7,1	16,2	5,8	29,1
8.1 Investimenti nei servizi della prima infanzia		26,1		26,1		19,2		19,2	0,2	17,5		17,7	10,0	14,8		24,8	7,1	9,4		16,5
8.2 Azioni per combattere l'abbandono scolastico		2,1		2,1		1,3		1,3		5,3		5,3		2,6	0,9	3,5		6,8	4,9	11,7
8.3 Supporto alle scarse performance											0,0	0,0							0,9	0,9
9. Orientare gli studenti al futuro		65,1		65,1		58,9		58,9	5,0	40,3	6,3	51,6	9,7	82,1	5,1	96,9	19,9	53,7	3,7	77,3
9.1 Istruzione secondaria superiore		16,4		16,4		15,0		15,0	0,6	12,1	6,3	19,1	2,4	20,0	5,1	27,4	6,1	16,2	3,3	25,6
9.2 Istruzione e formazione professionale									0,5			0,5	2,9	0,1		3,0	5,8	0,1		5,9
9.3 Istruzione terziaria		48,7		48,7		43,9		43,9	3,7	28,2		31,9	4,2	61,4		65,7	7,6	35,3		42,9
9.4 Transizione verso il mercato del lavoro									0,1			0,1	0,1	0,6		0,8	0,3	2,1	0,5	2,9
10. Strategie di apprendimento e formazione insegnanti										0,0	0,6	0,7		0,0	0,2	0,3				
11. Azioni trasversali		1,9		1,9		2,9		2,9	0,2	1,1		1,2	0,9	1,5		2,4	1,4	0,6		2,0
TOTALE		163,4	219,7	383,1	0,1	153,9	305,3	459,3	29,2	167,4	625,1	821,7	74,0	166,2	590,4	830,6	92,2	142,7	18,2	253,2

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Regione Toscana, Eurostat, INPS, MIUR, Ministero del Lavoro